

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **19/02/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-02-2014 al 19-02-2014

18-02-2014 ANSA.it	
<b>Maltempo: a Vicenza 1,4mln da Regione</b>	1
18-02-2014 ANSA.it	
<b>Valanga Valsavarenche, recuperato corpo</b>	2
18-02-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo, in Veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì</b>	3
18-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO FVG: SERRACCHIANI, PREVENIRE DISSESTO IDROGEOLOGICO</b>	4
19-02-2014 Alto Adige	
<b>nuova frana, statale chiusa già a bolzano nord</b>	5
18-02-2014 Asca	
<b>Fvg/maltempo: Serracchiani, puntare su sicurezza territorio</b>	6
18-02-2014 Asca	
<b>Lombardia: Maroni visita azienda 'Agroittica lombarda'. Modello per Expo</b>	7
18-02-2014 Asca	
<b>Fvg/Viabilita': Serracchiani, unico contenitore per strade regione</b>	8
18-02-2014 Bergamonews	
<b>Neve, Foppolo isolata "Ristoranti e alberghi senza frutta e verdura"</b>	9
18-02-2014 BresciaToday	
<b>Brescia: Quadrilatero Unesco, risponde la vicesindaco</b>	10
18-02-2014 BresciaToday	
<b>Toscolano Maderno: la Protezione Civile cerca nuovi volontari</b>	11
18-02-2014 Corriere Alto Adige	
<b>Precipita dal tetto, Zulian in rianimazione</b>	12
18-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Messaggio al nuovo governo: siamo in piazza per lavorare</b>	13
18-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Il Pd aggiusta i conti del bilancio «Subito 100 milioni contro il dissesto»</b>	14
18-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Senza titolo</b>	15
18-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>La raffica di guai che scuote Palazzo Barbieri</b>	16
18-02-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Frana su via Campiglia, «Il proprietario sistemi»</b>	18
18-02-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
<b>Sconti in bolletta, stop ai mutui «Così aiutiamo gli alluvionati»</b>	19
18-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Frana a Serina, scintille tra leghisti</b>	21
19-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>vajont, proseguono gli studi sulla frana</b>	22
19-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>i volontari ripuliscono il torrente stizzon</b>	23
19-02-2014 Corriere delle Alpi	
<b>regione mobilitata per le slavine</b>	24
18-02-2014 Eco Risveglio.it	
<b>Valanga, chiusa strada per il Devero</b>	25
18-02-2014 Eco di Biella.it	
<b>Uniti per la sicurezza stradale dei ragazzi</b>	26

18-02-2014 GenovaToday	
<b>Maltempo: 1 milione di euro dalla Regione per Valle Sturla e San Colombano</b>	27
18-02-2014 Giornale di Carate	
<b>Tute gialle in cattedra alle elementari per istruire gli alunni sulle emergenze</b>	28
18-02-2014 Giornale di Desio	
<b>Corso radioamatori</b>	29
18-02-2014 Giornale di Merate	
<b>Un nuovo sistema per il soccorso forestale</b>	30
18-02-2014 Giornale di Merate	
<b>Fornasette, dopo la frana interventi per 20mila euro</b>	31
18-02-2014 Giornale di Monza	
<b>Il parco Increa più croce che delizia I residenti chiedono anche di vietare la musica dopo mezzanotte</b>	32
19-02-2014 Il Cittadino	
<b>la protezione civile chiede aiuto: i cittadini donano oltre 2500 euro</b>	33
18-02-2014 Il Friuli.it	
<b>Prevenire il dissesto idrogeologico in regione</b>	34
18-02-2014 Il Friuli.it	
<b>Fvg Strade contenitore unico in regione</b>	36
18-02-2014 Il Friuli.it	
<b>Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione</b>	37
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>VALSAVARENCHÉ (AOSTA) - È rimasta sepolta sotto parecchi metri di neve Stephanie Frigiére, 29en...</b>	39
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Un nuovo incubo per due famiglie</b>	40
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Il tema della sicurezza idraulica del territorio al centro dell'attenzione degli amministratori loca...</b>	41
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Una raccolta fondi per aiutare Battaglia</b>	42
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Boato nella notte, frana La Rocca</b>	43
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Protezione civile, aggiornato il piano delle emergenze</b>	44
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Maltempo, frane a Col de Fer e sotto il Castello</b>	45
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Riccardo Saccon FONTANAFREDDA</b>	46
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Il ponte frana, residenti in rivolta</b>	47
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>TREVISO - (mf) Gli impianti dei vecchi allevamenti di pesci di Cimadolmo. Potrebbe passare attravers...</b>	48
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>TRIESTE - (AL) Sfilata di testimoni dell'accusa ieri davanti al giudice che sta conducendo a Trieste...</b>	49
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>UDINE - (cdm) Videosorveglianza all'ordine del giorno oggi della riunione del Comitato per</b>	

<b>I&amp;#1...</b>	50
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Più eccezionali ma sono state scongiurate alluvioni. Sopralluogo a Tarcento</b>	51
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Oltre settemila ore di attività per i quaranta volontari</b>	52
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Cecconello premia cittadini e aziende</b>	53
18-02-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Dopo le piogge nuovi cedimenti lungo gli argini del fiume Tergola</b>	54
18-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Rischio valanghe di grado 4 sulle Alpi, prestare attenzione</b>	55
18-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>FVG: Serracchiani e Panontin visitano zone colpite dal maltempo</b>	56
18-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Treno deragliato in Liguria: due mesi per rimuoverlo</b>	58
18-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Torna il maltempo al nord: allerta meteo in Veneto e in Friuli Venezia Giulia</b>	59
18-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Piemonte: il CNSAS addestra le unità cinofile da valanga e simula il recupero di un ferito</b>	60
19-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni</b>	62
19-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>I nomadi in caserma entro tre mesi</b>	64
19-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il campo di via Cricoli cambia destinazione</b>	66
19-02-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Pioggie, 7,5 milioni di danni nell'Ovest</b>	67
19-02-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>DANNI E DISAGI</b>	68
19-02-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Ponte di Bressana aperto a treni e auto ma camion e bus vietati fino ad aprile</b>	69
19-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>lunghi chiede dieci milioni di euro</b>	70
19-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>alluvionati e arrabbiati con le idrovore spente</b>	71
19-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>inagibile dopo il sisma, riapre la breccia</b>	72
19-02-2014 Il Mattino di Padova	
<b>i sindaci: un'emergenza gestita male</b>	73
18-02-2014 Il Mattino di Padova.it	
<b>Maltempo in arrivo, la Protezione civile lancia l'allerta meteo</b>	74
18-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo piogge al Nord</b>	75
18-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Fvg/Maltempo: Serracchiani, prevenire dissesto idrogeologico</b>	76
18-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Veneto: ancora maltempo, stato di attenzione rischio idraulico</b>	78

18-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Fvg/maltempo: Serracchiani, necessario piano nazionale prevenzione</b>	79
18-02-2014 Il Piccolo.it	
<b>Il botanico: «In Val Rosandra distrutto un habitat unico»</b>	81
19-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>Incendio alla ex Grimeca Quintali di paglia in fiamme</b>	83
18-02-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Lampedusa, soccorso un gommone di migranti: due cadaveri a bordo</b>	84
18-02-2014 Il Velino.it	
<b>Maltempo: Da stanotte piogge al nord</b>	85
18-02-2014 Italtpress	
<b>EXPO TOUR BRESCIA, BORDONALI "EVIDENZIARE PROFESSIONALITA'"</b>	86
19-02-2014 L' Arena	
<b>Squaranto, il progetto non c'è Al palo il bacino anti alluvioni</b>	87
19-02-2014 L' Arena	
<b>Un geologo racconta la Val d'Alpone che frana</b>	89
19-02-2014 L' Arena	
<b>Maschere e carri in arrivo perla sfilata di Carnevale</b>	90
19-02-2014 L' Arena	
<b>Soldi, ecco il sistema Giacino</b>	91
19-02-2014 L' Eco di Bergamo.it	
<b>Val di Scalve, arriva il new jersey Stop ai furbetti della transenna</b>	92
19-02-2014 L'Adige	
<b>L'edificio delle scuole elementari è degradato ma non c'è pericolo</b>	93
19-02-2014 L'Adige	
<b>CEMBRA</b>	94
19-02-2014 L'Adige	
<b>leonardo pontalti «Il progetto della Centrale unica è stato gestito male fin dall'inizio ed ora non accorgersene e perseverare è un errore diabolico»</b>	95
19-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Stop ai furbetti della transenna Arriva il new jersey</b>	96
19-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Volo nel dirupo, muore pensionato</b>	97
19-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Seriate, volontari in azione Ciclabile pulita a costo zero</b>	98
19-02-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Comunità montana, Lobati dirige i Lavori</b>	99
19-02-2014 La Nuova Venezia	
<b>Simionato: Città vecchie poco adatte agli anziani</b>	100
19-02-2014 La Provincia Pavese	
<b>legambiente boccia tortona</b>	101
19-02-2014 La Provincia Pavese	
<b>ex stazione al comune, ora può nascere il museo</b>	102
19-02-2014 La Provincia Pavese	
<b>ponte di bressana, lavori fino al 15 aprile</b>	103
19-02-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Dopo la frana tanti detriti Niente soldi, pulizia fai da te</b>	105

19-02-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Travolta dalla neve I soccorritori ritrovano il corpo .....</b>	<b>106</b>
19-02-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Albaredo sempre isolata «Viviamo tra i disagi e i problemi aumentano» .....</b>	<b>107</b>
19-02-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Strada chiusa, uno spiraglio Forse già oggi la riapertura .....</b>	<b>108</b>
19-02-2014 La Provincia di Varese	
<b>Per il Vellone pronti i fondi e i progetti per la sicurezza .....</b>	<b>109</b>
18-02-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Terremoto al vertice così anche il Don Bosco può tornare a sperare .....</b>	<b>110</b>
19-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>allagate ancora 500 abitazioni ma l'acqua si sta abbassando .....</b>	<b>111</b>
19-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>il sindaco cadamuro toglie al suo vice le chiavi del comune .....</b>	<b>112</b>
19-02-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>arrivati in comune 119 moduli: i danni ammontano a oltre due milioni di euro .....</b>	<b>113</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>sentieri puliti con la protezione civile .....</b>	<b>114</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>paviotti: interventi necessari per rafforzare gli argini .....</b>	<b>115</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>moggio, galleria contro la frana .....</b>	<b>116</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>sicurezza idrica, un dossier alla regione .....</b>	<b>117</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>serracchiani a tarvisio unica regia per le strade .....</b>	<b>118</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>concerto degli alunni per salutare gli alpini .....</b>	<b>119</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>allagamenti, si contano i danni .....</b>	<b>120</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>infiltrazioni d'acqua, disagi per le associazioni di volontari .....</b>	<b>121</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>venzone-gemona in bicicletta: ora è la volta buona .....</b>	<b>122</b>
19-02-2014 Messaggero Veneto	
<b>maltempo, porcia chiede lo stato di calamità .....</b>	<b>123</b>
18-02-2014 Padova news	
<b>Maltempo in veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì .....</b>	<b>124</b>
18-02-2014 PadovaOggi	
<b>Maltempo, allerta meteo: attese piogge intense per mercoledì .....</b>	<b>125</b>
19-02-2014 Trentino	
<b>croce rossa in cerca di una nuova sede .....</b>	<b>126</b>
18-02-2014 UdineToday	
<b>Serracchiani: "Necessario un piano contro il dissesto idrogeologico" .....</b>	<b>127</b>
18-02-2014 UdineToday	
<b>Maltempo: tornano pioggia e neve a Udine provincia .....</b>	<b>128</b>
18-02-2014 Varese7Press.it	

<b>Varese: mercoledì modifica orari uffici comunali</b> .....	129
18-02-2014 Varesenews.it	
<b>I rifiuti nell'Arnetta? "Aipo non fa abbastanza"</b> .....	130
18-02-2014 Varesenews.it	
<b>Maroni: "Tracciabilità, valore da estendere a ogni prodotto"</b> .....	131
18-02-2014 Varesenews.it	
<b>Comune, modifica orari per assemblea</b> .....	132
18-02-2014 VicenzaPiù.com	
<b>Rucco: non si può collocare un campo nomadi in un quartiere abitato da famiglie e anziani</b> .....	133
18-02-2014 VicenzaToday	
<b>Breve tregua maltempo, poi tornano pioggia e neve: allerta valanghe</b> .....	134
18-02-2014 VicenzaToday	
<b>Alluvione 2010: quasi 1,5 milioni dalla Regione per sistemare i danni</b> .....	135
18-02-2014 VicenzaToday	
<b>Campo nomadi provvisorio all'ex caserma di via Muggia a Vicenza</b> .....	136
19-02-2014 marketpress.info	
<b>LOMBARDIA EXPO TOUR BS, EVIDENZIARE LE NOSTRE PROFESSIONALITÀ</b> .....	138
19-02-2014 marketpress.info	
<b>'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO</b> .....	139
19-02-2014 marketpress.info	
<b>'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO</b> .....	140
19-02-2014 marketpress.info	
<b>VIABILITÀ: SERRACCHIANI, UN UNICO CONTENITORE PER LE STRADE DEL FVG</b> .....	141
19-02-2014 marketpress.info	
<b>MALTEMPO: SERRACCHIANI, PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO</b> .....	142
19-02-2014 marketpress.info	
<b>CORSI DI AUTODIFESA GRATUITI PER LE DONNE, APERTE LE ISCRIZIONI PER APRILE ECCO UN DECALOGO DI CONSIGLI UTILI IN CASO DI DIFFICOLTÀ. GRANELLI: "METTIAMO A DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA"</b> .....	143
18-02-2014 noodles	
<b>Sopralluogo dell'Assessore Panontin in Comune di Fontanafredda (PN) per i disagi dovuti ad infiltrazioni d'acqua causate dall'innalzamento della falda freatica</b> .....	145

***Maltempo: a Vicenza 1,4mln da Regione***

- Veneto - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo: a Vicenza 1,4mln da Regione"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: a Vicenza 1,4mln da Regione

Risorse destinate a ripristino opere pubbliche e viabilità 18 febbraio, 16:20 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - VICENZA, 18 FEB - La Regione Veneto ha destinato al Comune di Vicenza le risorse per la copertura finanziaria di 8 interventi per il ripristino dei danni succeduti all'alluvione di Ognissanti del 2010. L'importo è di 1.394.775 euro, di cui 367.500 euro per opere pubbliche e il resto per interventi sulla viabilità comunale. Le somme assegnate fanno parte dei 300 milioni di euro che vennero stanziati il 13 novembre 2010 da Presidente del Consiglio per i primi interventi straordinari di protezione civile.



***Valanga Valsavarenche, recuperato corpo***

- Valle D'Aosta - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Valanga Valsavarenche, recuperato corpo"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Valanga Valsavarenche, recuperato corpo

Al lavoro Soccorso alpino, vigili fuoco e guardia finanza 18 febbraio, 13:56 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

**Correlati**

**Associate**

Valanga a Valsavarenche, un disperso

Valanga a Valsavarenche, chiusa strada

Rientrano a casa evacuati Courmayeur

(ANSA) - AOSTA, 18 FEB - Sono riprese all'alba le ricerche di Stephanie Frigiére, di 29 anni, francese residente in provincia di Sondrio, dispersa da ieri dopo essere stata travolta da una valanga mentre scalava una cascata di ghiaccio in Valsavarenche. Il corpo è stato recuperato poco dopo le 13 sotto una decina di metri di neve.

Sul posto sono intervenuti Soccorso alpino valdostano, guardia di finanza e vigili del fuoco, con l'ausilio di unità cinofile.

***Maltempo, in Veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Maltempo, in Veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, in Veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 16:34

Venezia - (Adnkronos) - Visto lo stato di saturazione dei terreni è possibile che si inneschino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) pur con precipitazioni non abbondanti. In occasione di locali rovesci non si escludono sofferenze alla rete idraulica secondaria

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Venezia, 18 feb. (Adnkronos) - In riferimento alla situazione idrometeorologica attuale e attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale. E' stato inoltre dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico nelle zone su Alto Brenta - Bacchiglione, Adige - Garda e Monti Lessini, Basso Brenta - Bacchiglione, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Livenza, Lemene e Tagliamento. La dichiarazione ha validità dalle ore 8 di domani alle ore 16 di dopodomani, giovedì 20 febbraio.

Per domani sono previste precipitazioni diffuse, frequenti fin dal mattino, più persistenti e consistenti su zone centro - settentrionali della regione, a tratti moderate - forti con rovesci. Quantitativi generalmente contenuti (20-40 mm/24h) su zone centrosettentrionali con locali massimi di 40-70 mm/24h su zone montane/pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata tendenza a diradamento dei fenomeni a partire da Sud-Ovest. Limite neve in prevalenza intorno a 1300-1600 m su Dolomiti e 1600-1800 m su Prealpi. Giovedì mattina possibile ripresa di modeste precipitazioni sparse tra Prealpi e pianura, in successivo esaurimento salvo possibili residui fenomeni fino al pomeriggio-sera su pianura.

Visto lo stato di saturazione dei terreni è possibile che si inneschino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) pur con precipitazioni non abbondanti. In occasione di locali rovesci non si escludono sofferenze alla rete idraulica secondaria.

***MALTEMPO FVG: SERRACCHIANI, PREVENIRE DISSESTO IDROGEOLOGICO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO FVG: SERRACCHIANI, PREVENIRE DISSESTO IDROGEOLOGICO"

Data: 18/02/2014

[Indietro](#)

Martedì 18 Febbraio 2014 15:33

MALTEMPO FVG: SERRACCHIANI, PREVENIRE DISSESTO IDROGEOLOGICO Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Chiusaforte, 18 feb - I danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime due settimane che si sono abbattute su un terreno fortemente compromesso dal devastante incendio che, la scorsa estate, ha interessato un vasto territorio a ridosso della Val Raccolana, verso Sella Nevea nei territori di Chiusaforte e di Dogna. È stato questo l'oggetto dell'incontro che si è svolto oggi a Chiusaforte (Ud) tra la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, con il sindaco, Luigi Marcon, presenti amministratori locali e alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio. "Siamo ben consapevoli della fragilità del vostro territorio e della conseguente necessità di interventi di messa in sicurezza - ha detto la presidente - oltre che della necessità di operare sul piano della prevenzione del rischio idrogeologico". Su questo aspetto la presidente Serracchiani ha ribadito che il prossimo governo nazionale dovrà predisporre un piano per la prevenzione mettendo in campo risorse anche al di fuori dei vincoli del patto di stabilità. In particolare rispetto agli effetti sul bosco e sul sottobosco e al dissesto provocato dalle fiamme che per giorni hanno coinvolto la Val Raccolana, l'assessore Panontin ha assicurato l'interessamento della Regione per la messa in sicurezza dei versanti. "Dopo il disgelo - ha detto l'assessore - vedremo cosa sarà necessario fare. Sappiamo che la Val Raccolana ha un'importante valenza turistica e interverremo anche assieme alla direzione regionale dell'Ambiente e all'assessore Sara Vito per cercare di porre rimedio ai danni ambientali". Anche un gruppo di studio dell'Università di Udine, come ha riferito il presidente del Comitato spontaneo, Ennio Della Mea, si è interessato al problema. Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione. Una notizia, questa, che la presidente Serracchiani ha accolto molto positivamente. "In una fase in cui alla crisi economica si somma un calo delle risorse pubbliche - ha detto - la fusione fra i Comuni rappresenta un'importante risposta per unire le forze e per offrire in questo modo ai cittadini servizi migliori".

fc

***nuova frana, statale chiusa già a bolzano nord***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- VARIE

Nuova frana, statale chiusa già a Bolzano Nord

Fino a venerdì non si potrà circolare dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 16.30 Potrebbero cadere altri massi e sono necessari lavori urgenti fino a Prato Isarco

di Susanna Petrone wBOLZANO La statale del Brennero sembra non trovare pace: oltre al tratto tra Chiusa e Campodazzo, non sarà percorribile - se non a singhiozzo - nemmeno quello tra Bolzano Nord e Prato Isarco. L'ordinanza è stata firmata ieri dal sindaco di Cornedo Albin Kofler. «Devono essere effettuati dei lavori di messa in sicurezza - spiega il primo cittadino -. Si è staccato del materiale roccioso da un costone e i macigni rischiano di finire sulla Statale. Ho avuto un incontro con i geologi e non ci sono alternative alla chiusura della Statale anche se solo in determinate fasce orarie». Tra oggi è venerdì, dunque, la Ss 12 rimarrà chiusa a singhiozzo tra l'uscita dell'A22 Bolzano Nord e Prato Isarco. Le auto non potranno circolare dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 16.30 per lavori urgenti alla parete rocciosa. La frana si è staccata da un costone sul territorio di competenza di Cornedo all'Isarco. I mezzi in transito potranno entrare in autostrada a Bolzano Nord oppure proseguire per Collepietra San Valentino in Campo e per la val d'Ega. Si tratta dell'ennesima chiusura che rende ancora più probabili nuove code sull'autostrada del Brennero. Novità anche per quanto attiene il meteo. Oggi tutta la provincia di Bolzano sarà interessata infatti da precipitazioni a tratti anche intense. Il limite della neve è tra gli 800 e i 1.300 metri di quota. Le temperature massime si aggireranno tra uno e sei gradi. Secondo i meteorologi dell'ufficio idrografico provinciale, non è da escludere che la neve raggiunga il capoluogo. Al momento si tratta peraltro di un'ipotesi piuttosto remota. I fiocchi e la pioggia saranno tra l'altro più sporchi del solito. La perturbazione che ha raggiunto l'Alto Adige, infatti, porterà con sé anche la sabbia del Sahara. Per oggi sono previsti tra i 15 ed i 30 centimetri di neve in montagna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fvg/maltempo: Serracchiani, puntare su sicurezza territorio***

- ASCA.it

**Asca**

*"Fvg/maltempo: Serracchiani, puntare su sicurezza territorio"*

Data: **18/02/2014**

Indietro

Fvg/maltempo: Serracchiani, puntare su sicurezza territorio

18 Febbraio 2014 - 14:52

(ASCA) - Moggio Udinese, 18 feb 2014 - Fare il punto della situazione, raccogliere le indicazioni e le richieste degli amministratori locali per affrontare le emergenze a seguito dell'ondata di maltempo che nelle ultime due settimane ha interessato l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia e in particolare le zone montane con piogge e nevicate molto abbondanti che hanno provocato frane, smottamenti e interruzioni della viabilit . E' questo l'obiettivo di una serie di sopralluoghi che anche oggi la presidente della Regione FVG, Debora Serracchiani, e l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, hanno programmato in varie localit  della Val Canale e del Canal del Ferro. Le visite sono iniziate con un incontro a Moggio Udinese con il sindaco Daniela Marcoccio e il vicesindaco Bruno Gardel, i quali hanno ringraziato la presidente e l'assessore, che con la loro iniziativa testimoniano la vicinanza della Regione alla comunit  di Moggio e della Val Aupa penalizzati da uno smottamento. "Un sentito grazie va ai tecnici e ai volontari della Protezione civile e ai Vigili del Fuoco per la pronta reazione che hanno saputo attuare per mettere in sicurezza il territorio e rispondere alle richieste di aiuto della cittadinanza", hanno evidenziato Serracchiani e Panontin. "Nei vari scenari dell'emergenza, dal 31 gennaio sono stati coinvolti complessivamente 5 mila volontari - ha ricordato l'assessore - e gli interventi per far fronte alle necessit  immediate sono stati tempestivi. Contiamo di mettere a punto nei prossimi mesi un Piano di interventi per riparare i danni". "Occorre in ogni caso uscire dalla solita logica dell'emergenza", ha evidenziato Serracchiani. "Il prossimo governo - ha aggiunto - dovr  essere in grado di attuare un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico, mettendo a disposizione risorse anche al di fuori dei limiti del patto di stabilit  in quanto ci costa di pi  intervenire nelle emergenze dopo che si sono verificati i danni, che agire nella prevenzione". "In finanziaria di quest'anno - ha ricordato ancora la presidente - sono gi  state messe in campo risorse a favore della direzione dell'Ambiente per attivit  di prevenzione, ma abbiamo bisogno di strumenti che ci vengano dal governo centrale". Da Moggio Udinese, sempre accompagnati da sindaco e vicesindaco, Serracchiani e Panontin si sono recati in Val Aupa, dove la strada provinciale e' interessata da una frana. A partire da martedi' 11 febbraio, il tratto di strada che porta alla frazione di Dordolla e' stata pi  volte riaperto, dopo che si sono verificate successivi smottamenti a causa della abbondanti precipitazioni, e tuttora la transitabilit  e' assicurata nelle ore diurne con controllo a vista, grazie all'impegno della Protezione civile. fdm/sam/

***Lombardia: Maroni visita azienda 'Agroittica lombarda'. Modello per Expo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Lombardia: Maroni visita azienda 'Agroittica lombarda'. Modello per Expo"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Lombardia: Maroni visita azienda 'Agroittica lombarda'. Modello per Expo

18 Febbraio 2014 - 15:14

(ASCA) - Milano, 18 feb 2014 - "Questa impresa rappresenta un'eccellenza dal punto di vista ambientale, della qualita' del prodotto e della cura rivolta all'allevamento dei pesci. Una realta' che vogliamo valorizzare, soprattutto in vista di Expo". Lo ha detto - riferisce una nota - il presidente della regione Lombardia, Roberto Maroni, al termine della sua visita all'azienda 'Agroittica Lombarda' di Calvisano (Brescia), alla quale hanno partecipato anche gli assessori regionali Gianni Fava (Agricoltura), Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) e Alberto Cavalli (Commercio, Turismo e Terziario), oltre al sottosegretario all'Expo e all'Internazionalizzazione delle imprese di regione Lombardia, Fabrizio Sala. Il presidente, che da tempo e' particolarmente impegnato sul tema della lotta alla contraffazione alimentare, ha fatto notare come in questa azienda "venga fatto un controllo accuratissimo su tutta la filiera della produzione, che registra ogni aspetto della vita e della produzione di uova di ogni singolo pesce. Questo e' il metodo giusto, nonche' una modalita' efficace nella lotta alla contraffazione alimentare". "Qui - ha osservato - i pesci sono tracciati dalla nascita a quando arrivano in tavola, e' un modello che dobbiamo estendere e applicare a tutte le produzioni significative della Lombardia e dell'Italia". com-stt/res

íc

***Fvg/Viabilita': Serracchiani, unico contenitore per strade regione***

- ASCA.it

**Asca**

*"Fvg/Viabilita': Serracchiani, unico contenitore per strade regione"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Fvg/Viabilita': Serracchiani, unico contenitore per strade regione

18 Febbraio 2014 - 16:18

(ASCA) - Tarvisio, 18 feb 2014 - "Riteniamo che tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale debbano entrare nel contenitore di FVG Strade. Cercheremo la disponibilita' da parte della Direzione ANAS del Triveneto per istituire un tavolo che definisca il trasferimento delle competenze". Lo ha detto la Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, incontrando oggi a Tarvisio assieme all'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, il sindaco Renato Carlantoni e gli amministratori locali. Rispondendo al primo cittadino che ha spiegato come nel solo comune di Tarvisio vi siano quattro diversi gestori degli assi stradali, Serracchiani ha ribadito che troppe gestioni compromettono l'efficienza del servizio e la manutenzione anche nelle situazioni ordinarie e non solo nelle emergenze. Da qui la volonta' del "contenitore unico" che riguardera' anche le strade provinciali, anche per ricercare un contenimento dei costi. fdm/mau

***Neve, Foppolo isolata "Ristoranti e alberghi senza frutta e verdura"***

Neve, Foppolo isolata: "Ristoranti e alberghi sono senza frutta e verdura"

**Bergamonews**

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Neve, Foppolo isolata

"Ristoranti e alberghi  
senza frutta e verdura"

[Tweet](#)

Bambini senza scuola, alberghi senza frutta e senza verdura. E turisti che, per raggiungere il paese, sono costretti a compiere giri molto lunghi con l'aiuto del gatto delle nevi. "Tutto questo nella settimana più importante dell'anno, turisticamente parlando". Foppolo da domenica sera è isolata. Troppa la neve caduta negli ultimi giorni, troppo alto il rischio-valanghe che preoccupa Provincia e Protezione Civile, che stanno fermando chiunque tenti di raggiungere il paese. "Ma noi non possiamo continuare così - ci ha segnalato un lettore, preoccupato dalla situazione che giorno dopo giorno si fa sempre più delicata -. I nostri bambini non possono raggiungere le scuole e i nostri negozi non hanno più rifornimenti di frutta e verdura. Insomma, a Foppolo è tutto fermo e, per dirla tutta, stiamo facendo una magra figura con i tantissimi turisti che si sono fermati in paese. Certo, il lavoro della Provincia non è dei più facili però noi vorremmo avere delle risposte: davvero questa emergenza continuerà fino a domenica?".

Le previsioni non sono delle più fortunate, almeno per questa settimana: pare infatti che le temperature si possano alzare aumentando così il rischio di scioglimento delle tantissima neve caduta nelle ultime settimane: "Sopra la mia abitazione - ci conferma il lettore - ci sono assestati 2 metri e 10 centimetri di neve che, quando ci sono nuove precipitazioni, arriva anche ai 4 metri".

Martedì, 18 Febbraio, 2014 Autore:



***Brescia: Quadrilatero Unesco, risponde la vicesindaco***

Brescia: Quadrilatero Unesco, risponde la Castelletti

**BresciaToday**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Brescia: Quadrilatero Unesco, risponde la vicesindaco

Laura Castelletti risponde alla petizione "Brescia nel Quadrilatero UNESCO" lanciata dal consigliere Onofri e ripresa sui quotidiani locali

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate "Quadrilatero Unesco", Piattaforma Civica: "Ma Brescia dov'è?"

"Ben venga tutto ciò che fa grancassa attorno al tema Brescia sito Unesco, pazienza se il prezzo da pagare sono un po' di mail del consigliere Francesco Onofri e dei suoi amici che si stanno raccogliendo nella casella di posta elettronica vicesindaco".

Laura Castelletti, vicesindaco e assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Brescia, commenta così la petizione partita in questi giorni sulla rete, con la quale si chiede che Brescia, sito Unesco dal 2011, venga inserita nel progetto di promozione turistica denominato "Quadrilatero Unesco", presentato alla Bit di Milano venerdì scorso dall'assessore regionale al Turismo, Alberto Cavalli.

"Il tema mi è caro", continua Castelletti, "come dimostra l'accelerazione che ho dato in questi mesi a tutta una serie di verifiche e interventi nell'area archeologica che fa perno attorno a Santa Giulia e al Capitolium".

La vicesindaco non ha chiesto all'assessore regionale come mai Brescia non fosse stata inserita nel Quadrilatero, bensì ha domandato "perché ci fossero finite dentro Milano e Cremona. Che Brescia non facesse parte di questo itinerario integrato, infatti, era nelle premesse e finalità del progetto, nato nel 2012 con il nome 'RiPartiamo Insieme - Quadrilatero Unesco' per contribuire al rilancio e al rafforzamento del turismo nelle zone dell'Emilia, del Vento e della Lombardia segnate dal terremoto del maggio di quell'anno".

"La delibera che ufficializzava l'appoggio di Regione Lombardia - aggiunge Castelletti - lo limitava espressamente ai siti patrimonio dell'Umanità presenti sul territorio di Mantova e provincia, perché solo a beneficio di quelle aree duramente colpite dovevano essere indirizzate le non molte risorse messe a disposizione. Partecipare avrebbe voluto dire sottrarre risorse alle zone terremotate".

In effetti, anche scorrendo il sito dedicato al Quadrilatero ([www.quadrilaterounesco.com](http://www.quadrilaterounesco.com)) risultano evidenti l'origine e la finalità di questo progetto. I luoghi Unesco elencati sono sempre e ovunque, a eccezione che nella cartina in home-page (dove appaiono anche Milano e Cremona), i sette che rientrano fra le zone colpite dal sisma: "Se ci sono stati dei cambiamenti di indirizzo - conclude -, bisogna che anche la nostra città e il nostro patrimonio ne beneficino. Questa vicenda va trattata in modo chiaro".

Annuncio promozionale

***Toscolano Maderno: la Protezione Civile cerca nuovi volontari***

Toscolano: la Protezione Civile cerca nuovi volontari

**BresciaToday**

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Toscolano Maderno: la Protezione Civile cerca nuovi volontari

L'appello lanciato dal primo cittadino Delia Castellini

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

A Toscolano Maderno, il gruppo comunale della Protezione Civile è alla ricerca di nuove forze per ampliare il proprio organico. E' stato il sindaco in persona, Delia Castellini, a lanciare l'appello per l'arrivo di nuovi volontari. Basta avere diciotto anni e l'idoneità fisica attestata da certificato medico. Il modello per fare domanda è disponibile in municipio o su [suapgarda.it](http://suapgarda.it). Per la consegna, rivolgersi all'ufficio protocollo dalle 9 alle 12, esclusi i giorni di sabato e domenica.

Annuncio promozionale

*Precipita dal tetto, Zulian in rianimazione***Corriere Alto Adige**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Regione Attualità data: 18/02/2014 - pag: 9

Precipita dal tetto, Zulian in rianimazione

TRENTO Stava lavorando sul tetto della casa della zia per liberarlo dalla neve. Un'operazione che chissà quante altre volte avrà fatto. Lattoniere di professione, capostazione del soccorso alpino Centro Fassa, Antonio Zulian, 54 anni, è abituato a muoversi sui tetti, ma ieri è accaduto qualcosa che non aveva previsto. Un blocco di neve si sarebbe staccato e l'avrebbe travolto, trascinandolo e facendolo precipitare al suolo. Un volo terribile di nove metri. Zulian non è riuscito ad aggrapparsi a niente ed è precipitato nel vuoto. Questa la prima ricostruzione dell'incidente da parte dei carabinieri della radiomobile di Cavalese, intervenuti subito sul posto insieme ai sanitari del 118, ma gli accertamenti sono ancora in corso. Il dramma si è consumato attorno alle 15.30 ieri pomeriggio in piazza Cock a Soraga. Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono subito intervenuti i sanitari del 118 con l'elicottero di Trentino Emergenza. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi e dopo aver stabilizzato il ferito sul posto i sanitari lo hanno trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento dove è ricoverato nel reparto di rianimazione. Zulian nella caduta ha riportato un grave trauma toracico. La prognosi al momento è riservata, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Almeno stando ai primissimi accertamenti da parte dei medici dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Qualche giorno fa a causa di una caduta analoga a Fondo era morto un settantaquattrenne, Paolo Larcher. Zulian fortunatamente non dovrebbe essere in pericolo, ma la preoccupazione resta. Zulian è infatti caduto da ben nove metri di altezza e tutti i tecnici del soccorso alpino in queste ore si stringono attorno ai familiari del capostazione del Centro Fassa. «In questo momento siamo tutti vicini a lui e alla sua famiglia» commenta il presidente del soccorso alpino, Adriano Alimonta, che nel pomeriggio ha appreso la notizia dell'incidente. «Tutto il soccorso alpino in queste ore continua è vicino ai suoi familiari e speriamo che si riprenda al più presto». D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Messaggio al nuovo governo: siamo in piazza per lavorare***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 18/02/2014 - pag: 11

Messaggio al nuovo governo: siamo in piazza per lavorare

**di FRANCESCO ANTONICH\***

O ggi oltre mille imprese del commercio, del turismo e dei servizi del Veneto scenderanno a Roma e si uniranno alle innumerevoli micro e piccole imprese del resto d'Italia. Avremmo forse potuto cercare di incontrare la politica in qualche salotto buono, accoglierla in una delle nostre sedi di rappresentanza. Ma la piccola impresa è l'impresa della famiglia, del collaboratore che conosci da ragazzo, è fatta di rapporti quotidiani diretti, della stretta di mano, del colloquio aperto più che del fine negoziato. È l'impresa che lavora per le imprese, ma anche per i cittadini, in città più che nelle periferie. La piccola impresa è quella che volente o nolente dà lavoro alla città e, insieme, le dà un senso. Anche quando in periferia molti hanno chiuso per andare oltre la cortina... di ferro fiscale. Per questo anche il mondo del terziario, insieme all'artigianato, oggi ha scelto la piazza. E proprio su questa scelta si è già manifestato un piccolo, grande evento simbolico. All'inizio si era pensato a Piazza Santi Apostoli, perché in famiglia si sente davvero aria da ultima cena. Poi gli imprenditori, le loro famiglie e spesso anche qualche collaboratore, sono andati ben oltre l'invito dei leader delle rispettive rappresentanze con una vera e propria risposta di massa: così si è dovuto spostare l'evento nella più grande Piazza del Popolo. Perché la piccola impresa è fatta di gente che lavora per la gente, che si sveglia alle quattro con la città per dare lavoro, accogliendo chi il lavoro ce l'ha e stando vicino a chi lo cerca con disperazione, magari dopo aver visto chiudere la serranda della propria bottega o pignorare i propri macchinari. A Roma chi dà lavoro e risorse al Paese vuole cogliere la grande responsabilità di gridare al governo che il popolo italiano vuole ritornare a lavorare, a produrre, a dare serietà all'Italia. Abbiamo scelto la piazza con l'esasperazione di chi non ce la fa più a non poter lavorare, ma anche con l'entusiasmo e la trasparenza di chi ha molto da dire perché le proposte ci sono: fare associazione di categoria, oltre al numero di associati rappresentati vuol dire avere la forza delle idee, dei progetti, delle soluzioni per rendere le nostre imprese, senza distinzione di settore e di dimensione, competitive e moderne. Ma i nostri progetti, le nostre proposte vengono sistematicamente sepolte sulle scrivanie dei ministeri e sugli scranni dei parlamentari, da pile di carta che poco hanno a che vedere con l'emergenza da protezione civile economica e sociale che invoca questo Paese. Per questo vogliamo ritrovarci in piazza: non perché la debolezza ci ha precluso il Palazzo, ma perché volevamo dare a tutti i nostri imprenditori - associati e non - la possibilità di esserci nel momento in cui presenteremo le nostre istanze e le nostre proposte al governo e al parlamento, con trasparenza e condivisione. La manifestazione di Roma non pretende di avere una risposta: la nostra è soprattutto coscienza, non accondiscendenza a uno stato di fatto imbrigliato dalla politica di bassa levatura. Vogliamo lanciare un messaggio al governo che verrà, con i numeri delle persone e le risorse delle nostre imprese. Che cos'è il terziario? Tutto! Che cosa ha contato finora? Nulla. Che cosa chiede? Contare qualcosa. \*Vice presidente Confcommercio provinciale di Venezia RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Pd aggiusta i conti del bilancio «Subito 100 milioni contro il dissesto»*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 18/02/2014 - pag: 9

Il Pd aggiusta i conti del bilancio «Subito 100 milioni contro il dissesto»

VENEZIA Dice la pattuglia del Pd in consiglio regionale che non è facile confrontarsi con chi, in consiglio regionale, ha fatto di una larga maggioranza un rassemblement di micro-partiti. Specie quando l'argomento sono i conti della Regione. «La scomposizione del Pdl e della Lega si riflette in maniera pesante su questo bilancio 2014 brutto e senz'anima, per parafrasare Coccianti - affonda la lama Piero Ruzzante, vice presidente della commissione Bilancio -. Ora, a parte il fatto che il Veneto si conferma maglia nera in Italia per i ritardi nell'approvazione del documento contabile, a scorrere le voci si vede chiaramente che questo manca di una visione d'insieme, di lungo periodo. E' stato compilato col bilancino per accontentare ora questo, ora quel partitino del centrodestra che rivendica spazio e visibilità». Il Pd ha quindi deciso di provare ad aggiustare i numeri alla sua maniera, proponendo una manovra emendativa in sei punti, elencati dal capogruppo Lucio Tiozzo: «Anche sfruttando lo spazio di indebitamento che si è riaperto, pari a 240 milioni, vogliamo investire sulla difesa del territorio dal rischio idrogeologico 100 milioni nel 2014 e 50 milioni l'anno di qui al 2023. Sempre dai capitoli relativi agli investimenti si possono recuperare 20 milioni per il completamento della metropolitana di superficie e 10 milioni per l'acquisto di nuovi treni sia nel 2014 che nel 2015, mentre nel fondo sanità vanno trovate le risorse necessarie a costruire il nuovo ospedale di Padova, ossia 100 milioni quest'anno e 50 milioni l'anno per i prossimi dieci. Il sistema dei project financing, infatti, va abbandonato una volta per tutte». Poi ci sono le spese correnti, i cui denari vengono recuperati da una miriade di piccole voci, dai contributi alle associazioni combattentistiche alle consulenze, dalle sagre ad Avepa: «Da qui si possono spostare 20 milioni da destinare ai Comuni per l'impiego dei disoccupati nei lavori socialmente utili e 15 milioni per il 2014 e il 2015, da suddividere in contributi da 15 mila euro l'anno, per le imprese che assumono neo laureati per l'innovazione e l'internazionalizzazione dei prodotti» continua Tiozzo. Da queste cifre, come ogni anno, partirà la trattativa tra centrodestra e centrosinistra in vista dell'approdo del bilancio in aula: «Questo è, di fatto, l'ultimo bilancio "utile" della giunta Zaia prima della campagna elettorale - chiude il vice capogruppo, Stefano Fracasso - l'ultima occasione per il presidente e la sua maggioranza per dire ai veneti che intendono fare in questa regione radicalmente cambiata dalla crisi. E poi c'è l'incrocio con la nuova programmazione Ue 2014-2020: al Veneto sono destinati 2,2 miliardi, risorse preziose che non vanno sprecate». Ma.Ba. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 18/02/2014 - pag: 7

VERONA I maligni non smettono di sottolineare una coincidenza: da quando Flavio Tosi si è messo in testa di concorrere alla leadership del centrodestra invocando le primarie e girando l'Italia con la sua nuova fondazione, il mondo ha cominciato a crollargli addosso, con la simultanea esplosione di una serie di inchieste giudiziarie che - pur non toccandolo personalmente - colpiscono al cuore il potere da lui costruito minuziosamente negli ultimi sette anni in cui è stato sindaco di Verona. Nessun complotto delle toghe, rintuzzano i detrattori del sindaco: solo la logica conseguenza di un sistema di potere basato sui favori agli amici, che ora segna il passo. Certo, se c'è un denominatore comune nelle vicende giudiziarie che proiettano le loro ombre su Palazzo Barbieri, è il fatto che la miccia nasce all'interno - e non all'esterno - nel campo tosiano. Il terremoto all'Agec, che all'inizio di ottobre porta all'arresto del direttore Tartaglia (il processo comincerà venerdì) e di altri dirigenti e dipendenti con varie accuse, dalla turbativa d'asta alla corruzione, nasce dalle denunce dell'ex presidente Michele Croce. Uno che era stato eletto con la lista Tosi in consiglio comunale, nominato alla presidenza dallo stesso sindaco, con cui era tuttavia presto entrato in rotta fino ad essere stato cacciato per alcune spese ritenute non necessarie alla sistemazione del suo ufficio. Ma per Croce, le vere ragioni erano altre: lui voleva fare pulizia in azienda e glielo impedivano. Da qui le denunce, l'inchiesta, il terremoto che ha investito in particolare uno dei servizi più sensibili, quello delle mense delle scuole comunali: in un'intercettazione degli indagati accusati di aver truccato il bando, si parlava di «sabbia» invece che «carne» da servire ai bambini. Quanto all'inchiesta sull'ex vicesindaco Vito Giacino, arrestato ieri, nasce da una lettera anonima di un «corvo» che dice di parlare a nome di un «gruppo di imprenditori e professionisti, stanchi dell'arroganza di questa amministrazione e soprattutto del vicesindaco». Segue una serie di informazioni molto dettagliate che solo chi è (o è stato) molto vicino a Giacino poteva conoscere. E che dire dell'inchiesta che ha messo nel mirino le assunzioni in diverse aziende a partecipazione pubbliche, ribattezzata «Parentopoli»), che dopo Agsm, Amt e Atv ora pare estendersi anche alla Fiera? A lanciare il sasso nello stagno era stata, con una denuncia pubblica, il Partito democratico: ma è evidente che per arrivare a sapere che il fratello di questo o la sorella di quello hanno avuto un posto o una consulenza, ci dev'essere stato qualcuno molto addentro. Ci sono poi altri fronti aperti. Si sa, ad esempio, che in procura è stata aperta un'inchiesta che riguarda due importanti progetti dell'amministrazione Tosi, il parcheggio all'ex gasometro, già in corso di realizzazione, e il filobus, già appaltato anche se una delle imprese vincitrici, la Soveco, è ancora in attesa - si è poi scoperto - del certificato antimafia. L'inchiesta non verte su questo, ma su temi più squisitamente amministrativi, per cui risulta indagato l'assessore al Traffico e Viabilità Enrico Corsi. Un'altra inchiesta, aperta probabilmente dopo un esposto del Movimento 5 Stelle, riguarda l'assegnazione dell'appalto per il servizio del bike sharing. L'ultimo scivolone dell'amministrazione Tosi è recente, e ancora tutto da decifrare. Venerdì scorso, si è diffusa la voce di prossime dimissioni dell'assessore allo Sport, Marco Giorlo. L'assessore, che già aveva alzato un polverone parlando in una trasmissione televisiva di tecnici comunali che gonfiavano i costi dei progetti, ha concesso un'intervista alla trasmissione Report, che invece di limitarsi a chiedergli della magnifica stagione dell'Hellas, lo ha interrogato sui suoi rapporti con alcune famiglie veronesi legate alla 'ndrangheta. Giorlo ha decisamente negato ogni legame, ma a Palazzo Barbieri è scoppiato un nuovo polverone. Tosi, intanto, va avanti come niente fosse. O almeno ci prova. Continua a dividersi tra l'attività di sindaco e quella di futuro leader, girando l'Italia per la sua fondazione (di recente anche in Calabria, proprio in compagnia di Giorlo). Di certo, sbandierare i successi del «modello Verona» sarà per lui sempre più difficile. A.C. RIPRODUZIONE RISERVATA

***La raffica di guai che scuote Palazzo Barbieri*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 18/02/2014 - pag: 6

La raffica di guai che scuote Palazzo Barbieri

Gli arresti all'Azienda comunale, Parentopoli, i nuovi accertamenti per le assunzioni alla Fiera. E poi i fascicoli sull'ex Gasometro e gli imbarazzi per l'intervista tv di Giorlo

VERONA I maligni non smettono di sottolineare una coincidenza: da quando Flavio Tosi si è messo in testa di concorrere alla leadership del centrodestra invocando le primarie e girando l'Italia con la sua nuova fondazione, il mondo ha cominciato a crollargli addosso, con la simultanea esplosione di una serie di inchieste giudiziarie che - pur non toccandolo personalmente - colpiscono al cuore il potere da lui costruito minuziosamente negli ultimi sette anni in cui è stato sindaco di Verona. Nessun complotto delle toghe, rintuzzano i detrattori del sindaco: solo la logica conseguenza di un sistema di potere basato sui favori agli amici, che ora segna il passo. Certo, se c'è un denominatore comune nelle vicende giudiziarie che proiettano le loro ombre su Palazzo Barbieri, è il fatto che la miccia nasce all'interno - e non all'esterno - nel campo tosiano. Il terremoto all'Agec, che all'inizio di ottobre porta all'arresto del direttore Tartaglia (il processo comincerà venerdì) e di altri dirigenti e dipendenti con varie accuse, dalla turbativa d'asta alla corruzione, nasce dalle denunce dell'ex presidente Michele Croce. Uno che era stato eletto con la lista Tosi in consiglio comunale, nominato alla presidenza dallo stesso sindaco, con cui era tuttavia presto entrato in rotta fino ad essere stato cacciato per alcune spese ritenute non necessarie alla sistemazione del suo ufficio. Ma per Croce, le vere ragioni erano altre: lui voleva fare pulizia in azienda e glielo impedivano. Da qui le denunce, l'inchiesta, il terremoto che ha investito in particolare uno dei servizi più sensibili, quello delle mense delle scuole comunali: in un'intercettazione degli indagati accusati di aver truccato il bando, si parlava di «sabbia» invece che «carne» da servire ai bambini. Quanto all'inchiesta sull'ex vicesindaco Vito Giacino, arrestato ieri, nasce da una lettera anonima di un «corvo» che dice di parlare a nome di un «gruppo di imprenditori e professionisti, stanchi dell'arroganza di questa amministrazione e soprattutto del vicesindaco». Segue una serie di informazioni molto dettagliate che solo chi è (o è stato) molto vicino a Giacino poteva conoscere. E che dire dell'inchiesta che ha messo nel mirino le assunzioni in diverse aziende a partecipazione pubbliche, ribattezzata «Parentopoli»), che dopo Agsm, Amt e Atv ora pare estendersi anche alla Fiera? A lanciare il sasso nello stagno era stata, con una denuncia pubblica, il Partito democratico: ma è evidente che per arrivare a sapere che il fratello di questo o la sorella di quello hanno avuto un posto o una consulenza, ci dev'essere stato qualcuno molto addentro. Ci sono poi altri fronti aperti. Si sa, ad esempio, che in procura è stata aperta un'inchiesta che riguarda due importanti progetti dell'amministrazione Tosi, il parcheggio all'ex gasometro, già in corso di realizzazione, e il filobus, già appaltato anche se una delle imprese vincitrici, la Soveco, è ancora in attesa - si è poi scoperto - del certificato antimafia. L'inchiesta non verte su questo, ma su temi più squisitamente amministrativi, per cui risulta indagato l'assessore al Traffico e Viabilità Enrico Corsi. Un'altra inchiesta, aperta probabilmente dopo un esposto del Movimento 5 Stelle, riguarda l'assegnazione dell'appalto per il servizio del bike sharing. L'ultimo scivolone dell'amministrazione Tosi è recente, e ancora tutto da decifrare. Venerdì scorso, si è diffusa la voce di prossime dimissioni dell'assessore allo Sport, Marco Giorlo. L'assessore, che già aveva alzato un polverone parlando in una trasmissione televisiva di tecnici comunali che gonfiavano i costi dei progetti, ha concesso un'intervista alla trasmissione Report, che invece di limitarsi a chiedergli della magnifica stagione dell'Hellas, lo ha interrogato sui suoi rapporti con alcune famiglie veronesi legate alla 'ndrangheta. Giorlo ha decisamente negato ogni legame, ma a Palazzo Barbieri è scoppiato un nuovo polverone. Tosi, intanto, va avanti come niente fosse. O almeno ci prova. Continua a dividersi tra l'attività di sindaco e quella di futuro leader, girando l'Italia per la sua fondazione (di recente anche in Calabria, proprio in compagnia di Giorlo). Di certo, sbandierare i successi del «modello Verona» sarà per lui sempre più difficile. A.C. RIPRODUZIONE RISERVATA VERONA «Davanti a vicende come questa, sarebbe doveroso aspettare di saperne di più, prima di esprimere giudizi di colpevolezza...preventiva. Che poi ci sia chi fa propaganda politica su queste cose, è normale. Io dimettermi? E perché?» Flavio Tosi, poche ore dopo il clamoroso arresto del suo ex vicesindaco, Vito

*La raffica di guai che scuote Palazzo Barbieri*

Giacino, ribadisce la sua linea di sempre. «Stupisce un po' - dice il sindaco - la tempistica di un arresto che arriva a parecchi mesi di distanza dall'avvio dell'indagine e a tre mesi dalle dimissioni di Giacino da vicesindaco. Come ha detto anche il procuratore della Repubblica, Schinaia, adesso inizia peraltro la fase dell'accertamento della verità, perché il processo deve ancora partire. Ed io spero ovviamente che Vito riesca a dimostrare la propria innocenza». Sorpreso da questo arresto? «Premettiamo che si tratta di un arresto preventivo, deciso prima dell'inizio del processo. Normalmente, per prendere una misura di questo genere, deve sussistere uno fra questi tre presupposti: la possibilità di reiterazione del reato, il pericolo di fuga dell'indagato oppure la possibilità, da parte sua, di un inquinamento delle prove. Proviamo ad esaminarli punto per punto. L'ex vicesindaco si è dimesso da più di tre mesi: che ci sia quindi un effettivo rischio di fuga non credo sia ipotizzabile. Avesse voluto farlo, sarebbe già scappato da tempo. La reiterazione del reato è poi assolutamente impossibile, non avendo più Giacino alcun ruolo nella pubblica amministrazione. E per lo stesso motivo mi pare piuttosto difficile, da parte sua, anche l'inquinamento delle prove. La tempistica dell'arresto è quindi abbastanza strana: sembra una cosa che arriva un po' tardivamente. Comunque, a parte queste considerazioni molto generali, mi esprimerò nel merito solo quando sarò a conoscenza dei fatti». Il Partito Democratico chiede che sia istituita una commissione d'inchiesta comunale per far luce su tutte le vicende giudiziarie in corso, e chiede che lei vada rapidamente a parlare di queste vicende in consiglio. «In primo luogo, il sindaco riferisce di cose che sa e non di ciò di cui non è al corrente. E al momento, io di questa vicenda ne so forse ancor meno di voi giornalisti. Ricordo poi che, a parte Vito, le altre indagini riguardano quasi esclusivamente tecnici e lavoratori, non politici, e prima di gettare la croce addosso alle persone occorre averne rispetto, senza fare processi sommari. Io capisco che il Pd faccia la sua propaganda politica, ma ripeto che bisogna aspettare di vedere le carte processuali prima di esprimere qualsiasi tipo di giudizio. Quanto all'ipotesi di creare una commissione comunale d'inchiesta mentre c'è la Procura della Repubblica che sta lavorando, mi pare una cosa abbastanza sciocca. È immaginabile che gli atti ufficiali amministrativi siano corretti, e quindi se si vuole indagare bisogna fare altri tipi di accertamento. Per farli seriamente, la procura ha poteri d'indagine e di approfondimento che sicuramente la commissione non avrebbe. Ma il Pd, evidentemente, vuol far propaganda: il che ci sta, è comprensibile». Il Movimento 5 Stelle chiede le dimissioni. «Di chi?» Del sindaco. «Vabbè, ne prendo atto. Ma non capisco perché dovrei dimettermi: non sono indagato né sfiorato, neppure lontanamente da queste vicende. C'è un'amministrazione che lavora bene da anni, c'è una città che vede investimenti in arrivo, turismo in crescita, opere pubbliche che stanno partendo. È su questi temi che si dà il giudizio politico sull'operato di un'amministrazione comunale. Dopo di che, ogni singola persona risponde del proprio operato, e il sindaco risponde del suo. Quindi sono assolutamente sereno». Venerdì si apre il processo per l'Agec, c'è parentopoli, ci sono indagini su Agsm, Amia, Fiera: molti parlano di attacco al sistema-Tosi. Si sente accerchiato? «Noto semplicemente il fatto che sono state aperte numerose inchieste, anche se riguardano principalmente dirigenti e non politici. La coincidenza è peraltro evidente. Aspettiamo l'accertamento della verità: sicuramente si nota un grande interesse rispetto ad atti dell'amministrazione o delle partecipate comunali. L'attività di verifica da parte della magistratura, peraltro, ci sta. Poi, nei Paesi civili, si aspetta l'esito delle indagini, non si fanno processi sommari prima. Senza commettere l'errore, come purtroppo spesso accade in Italia, di processare e di condannare pubblicamente chi è coinvolto in queste vicende. Anche perché le cronache giudiziarie dimostrano che gran parte delle inchieste di questo tipo finiscono in maniera diversa da come sono partite. Ed essere garantisti significa, secondo me, anche avere rispetto delle persone. Sempre». Pensa che quanto sta accadendo possa essere un freno alla sua corsa per le primarie nel centrodestra? «Mah, io mi limito a notare che c'è una certa singolarità nel numero di queste indagini, che riguardano tanti atti dell'amministrazione. Questo è un fatto. Poi ognuno è libero di ragionarci sopra come meglio crede. Noi ci limitiamo ad aspettare gli esiti di tutte le inchieste con la massima serenità». Lillo Aldegheri RIPRODUZIONE RISERVATA



***Frana su via Campiglia, «Il proprietario sistemi»*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 18/02/2014 - pag: 8

Frana su via Campiglia, «Il proprietario sistemi»

VICENZA - Ordinanza del Comune per sistemare una piccola frana che incombe su via Campiglia. Il sindaco, Achille Variati, ha firmato ieri un'ordinanza urgente per la messa in sicurezza del terreno franoso che, causa maltempo dei giorni scorsi, incombe su via Campiglia: il proprietario del terreno, secondo il provvedimento comunale, è chiamato a sistemare l'area e scongiurare il pericolo che la terra arrivi a minacciare la strada una casa a ridosso della chiesa di San Giorgio. I tecnici di palazzo Trissino erano già intervenuti, nei giorni scorsi, realizzando una palizzata a protezione delle case ma un sopralluogo dei tecnici del Corpo forestale, poi, ha portato all'emanazione dell'ordinanza. Il Comune ha concesso inoltre la liberatoria per i primi interventi di disboscamento del terreno per ridurre la pressione della frana. (g.m.c.)

***Sconti in bolletta, stop ai mutui «Così aiutiamo gli alluvionati»***

- Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)**

*"Sconti in bolletta, stop ai mutui «Così aiutiamo gli alluvionati»"*

Data: **19/02/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Sconti in bolletta, stop ai mutui «Così aiutiamo gli alluvionati»

maltempo

Sconti in bolletta, stop ai mutui

«Così aiutiamo gli alluvionati»

Le falde non danno tregua da Mareno a Villorba. Centinaia di famiglie e imprese coinvolte

Danni del maltempo 0

Maltempo 12

Treviso 1

Cronache 183

Corriere del Veneto 7 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Sconti in bolletta, stop ai mutui

«Così aiutiamo gli alluvionati»

Le falde non danno tregua da Mareno a Villorba. Centinaia di famiglie e imprese coinvolte

TREVISO Prima ancora di contare i danni, hanno speso migliaia di euro per tenere accese giorno e notte le motopompe, gli unici mezzi per impedire all'acqua di allagare garage, sotterranei e scantinati. Sono almeno 400 le famiglie ancora alle prese con l'innalzamento del livello delle falde, che in questi giorni continuano a creare non pochi problemi da Mareno di Piave a Vazzola, da Maserada a Villorba e a Treviso. Dopo l'appello del sindaco di Mareno Gianpietro Cattai, che nei giorni scorsi ha scritto all'autorità per l'energia elettrica di intercedere con le compagnie di distribuzione per concedere ai propri cittadini degli aumenti temporanei di potenza (per almeno 2 mesi) senza addebito dei costi di allacciamento (circa 300 euro), Ascotrade si è detta disponibile a venire incontro ai clienti colpiti dal maltempo delle ultime settimane.

«Nei prossimi giorni contatteremo i sindaci della Marca per identificare le famiglie e le aziende più colpite - ha detto il presidente di Ascotrade Stefano Brusolin -. I nostri clienti sono prima di tutti nostri concittadini. Abbiamo preparato una lettera che invieremo a tutti i Comuni: sappiamo che oltre ai danni, in molti hanno avuto un consumo maggiore di energia, gas ed elettricità, proprio a causa del maltempo e dei conseguenti allagamenti». Trovarli non sarà difficile visto che le motopompe sono ancora attive in diversi Comuni. A Vazzola un residente del centro ha fatto sapere di aver speso già più di 30 mila euro tra affitto per le motopompe e costi del carburante per mantenerle attive. Il conto ha superato di molto i 10 mila euro anche per molte famiglie di Mareno di Piave, la zona forse più colpita dalle problematiche connesse all'innalzamento delle falde, e a Cimadolmo, dove alcuni cittadini hanno detto di essersi sentiti «traditi» dalle istituzioni. Se in alcune zone della provincia sono intervenuti decine di volontari della protezione civile, se non addirittura dell'esercito, in altre c'è chi dice di essersi dovuto arrangiare.

«Collaboreremo con i Comuni della provincia e la Regione per studiare una strategia di intervento che compensi in parte il danno subito», ha aggiunto Stefano Brusolin. Ascotrade si era già spesa nel Vicentino, nel 2010, mobilitandosi a favore dei clienti colpiti dall'alluvione. In quell'occasione l'azienda di Pieve di Soligo era intervenuta versando 100 mila euro sul conto corrente «pro alluvionati». Nei giorni scorsi anche Unicredit ha varato un pacchetto di interventi straordinari (una

***Sconti in bolletta, stop ai mutui «Così aiutiamo gli alluvionati»***

moratoria sui pagamenti dei mutui e finanziamenti ad hoc), «per permettere ai cittadini e alle imprese di fronteggiare le situazioni di disagio». Ma la conta dei danni è ancora in corso. E l'assessore provinciale alla protezione civile torna a lanciare l'allarme sui detriti trasportati dal Piave: «Tronchi e ramaglie vanno rimossi subito», ribadisce. Per evitare ulteriori problemi ad argini e ponti.

18 febbraio 2014

Sconti in bolletta, stop ai mutui «Così aiutiamo gli alluvionati»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Beltrame

***Frana a Serina, scintille tra leghisti*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 18/02/2014 - pag: 3

Frana a Serina, scintille tra leghisti

La strada della Val Serina non riapre entro l'estate ed è subito polemica, quella lanciata via Facebook dal sindaco di Aviatco (ex di Serina) Michele Villarboito. Destinatario: il presidente della Provincia, leghista come lui, Ettore Pirovano: «Anni di promesse di autonomia fiscale tuona Villarboito, anni di slogan, anni in cui la Lega è stata forza di governo, il presidente della Regione leghista, lei, presidente, leghista, il sindaco di Serina leghista e, come si legge anche sui giornali, non si riescono a trovare i soldi per riaprire entro l'estate la strada che serve un'intera vallata, che vive soprattutto di turismo». Per Villarboito, «la frana di Serina è l'immagine più eloquente della caduta verticale e, parrebbe, irrimediabile, di coloro che dividendosi al potere tra Roma e Bergamo, ci hanno costretto a "sopravvivere" anche in una terra di persone laboriose come è la Valle Serina». Stesso argomento, ma tutt'altro tono, per la lettera partita quasi in contemporanea dal gruppo che a Serina sta all'opposizione. «Chiediamo scrivono i consiglieri Andrea Tiraboschi e Valeria Faggioli ai sindaci della valle unità, coordinamento e coinvolgimento delle nostre comunità, partendo magari da un'assemblea da voi convocata per informare con gli elementi che a oggi si hanno». (m.b.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*vajont, proseguono gli studi sulla frana*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Vajont, proseguono gli studi sulla frana

Università di Padova e Istituto di oceanografia e di Geofisica di Trieste confrontano dati e documenti

BELLUNO Sulla frana del Vajont si contano più di 100 pubblicazioni. E innumerevoli ricerche, che hanno portato a Longarone studiosi da diverse parti del mondo, come i geologi Hendron e Patton, che nel 1985 analizzarono il caso del Vajont e lo utilizzarono per uno studio di fattibilità di una diga sul Columbia fra Stati Uniti e Canada. L'ultimo lavoro, in ordine temporale, portato avanti è quello condotto dall'Università di Padova e dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste. Se n'è parlato lunedì sera all'Archivio di Stato di Belluno, dove sono intervenuti i geologi Roberto Francese, Aldino Bondesan e Massimo Giorgi. «Gli studi attuali, oltre a prendere in considerazione i dati già disponibili, hanno anche analizzato i documenti processuali», ha spiegato Bondesan. «La nostra ricerca è ora concentrata sulla misurazione della velocità della massa pre caduta, confrontata con quella attuale, già franata. Non mancano poi le analisi del corpo della frana, che si componeva di due lobi principali, e della superficie di scivolamento, anch'essa non composta da un solo elemento». La storia della frana del Vajont in realtà è costituita da tre storie: quella geologica, che inizia milioni di anni fa; la storia antica; quella recente, dagli inizi del 1900 al disastro del 9 ottobre 1963. La forma arrotondata della Valle del Vajont ne fa emergere la sua origine glaciale. «Lo stesso meccanismo diede origine alla Pineda e alla paleofrana del Monte Toc. E i processi glaciali, insieme a quelli erosivi, hanno reso l'area del Vajont predisposta geologicamente a smottamenti». In quella maledetta notte di cinquant'anni fa, il sisma prodotto dalla caduta della frana venne registrato in tutto il mondo. «In particolare», ha precisato Francese, «la linea del sismografo di Pieve di Cadore ha permesso di capire molto su quanto accaduto». Un grande aiuto negli studi attuali, come si diceva, è stato dato anche dalle carte del processo Vajont, disponibili ora all'Archivio di Stato di Belluno, in una mostra che sarà visitabile fino al 6 marzo. «I documenti sono consultabili in forma digitale», ha sottolineato il direttore scientifico della mostra Maurizio Reberschak. «Ovviamente, mettere in rete 150 mila carte non è cosa semplice. L'auspicio è portare a termine il lungo lavoro, in corso da anni, per la realizzazione dell'Archivio diffuso del Vajont, progetto sostenuto tra gli altri anche dalla Fondazione Vajont, assunto dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero dei beni e delle attività culturali con l'obiettivo di reperire e censire la più ampia gamma possibile di documenti pubblici e privati sul Vajont, per predisporre poi una sorta di archivio virtuale in rete e rendere consultabili da tutti». (m.r.)

*i volontari ripuliscono il torrente stizzon*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

I volontari ripuliscono il torrente Stizzon

SEREN DEL GRAPPA. Per tutta la giornata di sabato otto volontari della protezione civile di Seren del Grappa guidata da Giorgio Rech sono stati impegnati in alcuni lavori di manutenzione e pulizia del territorio, flagellato nei giorni scorsi da abbondanti piogge che ne hanno messo a dura prova la stabilità idrogeologica, per sua natura precaria nel territorio bellunese. In particolare il manipolo di volontari si è attivato per liberare il ponte del Cristo, che si trova nel cuore della valle, e il ponte che collega Caupo a Seren dagli alberi che trasportati dallo Stizzon in piena erano rimasti pericolosamente bloccati sotto le due passerelle. Nel caso di incuria e disattenzione, il rischio era che si trasformassero in ostacoli naturali al passaggio dell'acqua, e con essa di altre piante e ramaglie. Fortunatamente questo non è avvenuto, grazie al pronto intervento della protezione civile di paese. «L'amministrazione ringrazia Giorgio Rech e tutte le persone che hanno lavorato per scongiurare un pericolo serio», afferma l'assessore Dario Scopel, «in caso di altre piene quegli alberi avrebbero potuto bloccare altri rami fino al punto di creare un effetto diga che poteva mettere a rischio i ponti». (f.v.)

*regione mobilitata per le slavine*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Regione mobilitata per le slavine»

Luca Zaia conferma l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per l'emergenza

BELLUNO «La situazione sulla montagna veneta è costantemente monitorata, ma resta grave per l'instabilità della neve».

A precisarlo è stato il governatore del Veneto, Luca Zaia, che in merito all'emergenza bellunese ha ricordato anche che «gli ultimi bollettini dell'Arpav indicano che almeno fino a venerdì, nelle zone delle Dolomiti oltre i 1500 metri resta forte (grado 4) il pericolo di valanghe su tutti i versanti, anche per l'apporto di neve fresca. E gli ambiti di pericolo segnalati sono soprattutto le vie di comunicazione e le aree sciistiche». In merito all'eccezionalità del fenomeno, poi, Zaia aggiunge: «Sono state mobilitate le risorse disponibili in termini di uomini e di mezzi e abbiamo chiesto aiuto anche alle altre Regioni per far fronte a particolari emergenze, come l'accumulo di neve sui tetti. Il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto continua a seguire il corso degli eventi, segnalando tutte le criticità che richiedono l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile». Sabato scorso, si legge in una nota della Presidenza della Regione, «le temperature in montagna sono aumentate di 4/6 gradi assestandosi su una media giornaliera di meno 1 grado a 2200 metri e più 2/3 gradi a 1600 metri di quota. Queste temperature miti hanno innalzato il limite neve/pioggia e hanno favorito un'umidificazione del manto nevoso con conseguente indebolimento della struttura. Oltre a distacchi di neve fresca umida, sono inoltre sempre possibili i distacchi di fondo anche su pendenze non elevate. L'ultimo bollettino valanghe segnala infine che la stabilità del manto nevoso è precaria indipendentemente dalle condizioni meteorologiche dei prossimi giorni, in cui sono previste ancora precipitazioni» Viabilità. È stato riaperto ieri il passo Giau (nuovamente transitabile il tratto tra le località Fedare e bivio Posalf), ma restano chiusi per pericolo valanghe la Panoramica del Comelico (tr località Costa e Costalissoio) e la provinciale 48 delle Dolomiti tra Arabba e Brenta. Ancora rinviati, infine, le aperture del passo Fedaia e della strada comunale della Val Visdende. (ma.ce.)

íc

***Valanga, chiusa strada per il Devero***

Eco Risveglio || Articolo ||

**Eco Risveglio.it**

*"Valanga, chiusa strada per il Devero"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Valanga, chiusa strada per il Devero

BACENO | 18/02/2014 — Una grossa valanga è caduta ieri sera a Baceno, sulla strada per il Devero all'altezza del bivio per l'alpe Agaro. Il primo cittadino, temendo ci potessero essere persone sepolte sotto la neve, ha chiesto l'immediato intervento del Soccorso alpino, che vista la pericolosità dell'intervento ha dovuto attendere le prime luci dell'alba. Gli uomini della X delegazione, accompagnati dal Sagf (Soccorso alpino della guardia di finanza) ha effettuato un controllo con l'ausilio di 4 cani e del "Recco", un dispositivo per ricerca in valanga di persone non dotate di Artva. Le ricerche hanno dato esito negativo ma per precauzione, in attesa della riunione della commissione valanghe, la strada per Devero è stata chiusa al transito.

ro.bi.



*Uniti per la sicurezza stradale dei ragazzi*

Eco di Biella -

**Eco di Biella.it**

*"Uniti per la sicurezza stradale dei ragazzi"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Home   Articolo di: martedì, 18 febbraio 2014, 10:45 m.

Uniti per la sicurezza stradale dei ragazzi

Il progetto coinvolge i Comuni di Candelo, Sandigliano, Benna e Villanova Candelo, in rete, con i Comuni di Sandigliano, Benna, Villanova, l'Istituto comprensivo Cesare Pavese e la Provincia di Biella, partecipa al bando regionale sulla sicurezza stradale con il progetto "IN strada, educando". Si tratta di un progetto integrato cui partecipano vigili urbani, protezione civile e forze dell'ordine, finalizzato alla sicurezza stradale dei ragazzi (dalle scuole materne alle medie). Il progetto comprende vari momenti: in classe, esercitazioni in strada, momento finale con i ragazzi di tutti i Comuni.

Postato il giorno: martedì, 18 febbraio 2014, 10:45 m.

***Maltempo: 1 milione di euro dalla Regione per Valle Sturla e San Colombano***

Maltempo: fondi dalla regione per Valle Sturla e San Colombano

**GenovaToday**

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: 1 milione di euro dalla Regione per Valle Sturla e San Colombano

Maltempo e frane nel Levante, la Regione Liguria ha messo a disposizione dei comuni di Mezzanego e Borzonasca, in Valle Sturla e San Colombano Certenoli, circa 1 milione di euro (977 mila 148)

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Sestri Levante: la loro casa rischia di slittare a valle, famiglia evacuata Borzonasca: riaperta la provinciale di Prato Sopralacroce Maltempo, tre frane fra Fontanabuona e Tigullio Maltempo, la Regione stanZIA 2 milioni di euro per il ripristino delle strade franate

Maltempo e frane nel Levante, la Regione Liguria, con un provvedimento approvato dalla giunta Burlando, alla fine della seduta del Consiglio Regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile Renata Briano, ha messo a disposizione dei comuni di Mezzanego e Borzonasca, in Valle Sturla e San Colombano Certenoli, circa 1 milione di euro (977 mila 148) per far fronte a una serie di interventi urgenti dopo i gravi danni causati al territorio dall'alluvione dell'ottobre scorso.

Danni e interventi a carica della Regione Liguria in quanto non compresi nello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri alla fine di gennaio 2014.

Annuncio promozionale

Le nuove risorse - frutto di finanziamenti revocati a vecchi progetti irrealizzati - saranno ripartite fra i tre comuni non appena la Regione Liguria da questi municipi riceverà la documentazione degli interventi prioritari da finanziare.

íc

***Tute gialle in cattedra alle elementari per istruire gli alunni sulle emergenze***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

TRIUGGIO

**Tute gialle in cattedra alle elementari per istruire gli alunni sulle emergenze**

Le tute gialle salgono in cattedra per sensibilizzare i bambini sulle tematiche della sicurezza. E' iniziato giovedì da Tregasio il ciclo di incontri con la Protezione civile rivolto alle classi quarte e quinte delle primarie del Comune. Il progetto «Scuola», patrocinato dalla provincia di Monza e Brianza, ha lo scopo di spiegare ai più piccoli la cultura ed il ruolo che ricopre sul territorio l'organismo che assicura assistenza alla popolazione durante le emergenze. La lezione è stata divisa in due parti. Per prima cosa i volontari hanno presentato agli alunni la Protezione civile, spiegando cos'è, di cosa si occupa e chi ne fa parte. «Abbiamo illustrato ai ragazzi i rischi e i pericoli che possono evolvere in situazione di emergenza - hanno spiegato le tute gialle - quello che facciamo noi durante le nostre attività ed il percorso, fatto di corsi ed esercitazioni, che ogni singolo membro deve svolgere prima di essere impiegato nelle situazioni di criticità». Successivamente gli alunni, divisi in squadre, hanno potuto cimentarsi in tre giochi didattici: il primo consisteva nell'individuare ed evidenziare i comportamenti scorretti all'interno di una storia; con il secondo gioco i ragazzi hanno familiarizzato con i numeri telefonici di emergenza, mentre nel ultimo l'obiettivo era quello di distinguere tra situazioni di pericolo e di emergenza.

Autore:stg

Pubblicato il: 18 Febbraio 2014

***Corso radioamatori***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

LIMBIATE

**Corso radioamatori**

Sono aperte nella sede dell'associazione Ari di via Bramante 10 le iscrizioni al corso per diventare radioamatore. Le lezioni preparano a acquisire competenze, strumenti e utilità sociale, quindi fornirà la preparazione necessaria agli esami ministeriali per conseguire la patente di radioamatore. Si tratta di una qualifica importante perché l'esperto di comunicazioni via radio entra in gioco ad esempio in caso di calamità naturale come i terremoti oppure per attivare collegamenti in zone sperdute o impervie. I corsi in programma quest'anno sono organizzati con cadenza settimanale. Per informazioni e iscrizioni basta scrivere una e-mail a corsi@rilimbiate.it oppure telefonare ai numeri 333/9567969 oppure 340/0618407.

Autore:peo

Pubblicato il: 18 Febbraio 2014

***Un nuovo sistema per il soccorso forestale***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

CARVICO

**Un nuovo sistema per il soccorso forestale**

Al via la nuova rete radio delle squadre antincendio boschivo bergamasche operative nel territorio forestale della Provincia di Bergamo. Questo sistema, composto da una stazione ripetitrice di nuova generazione con i relativi apparati radio completi di Gps predisposti anche per la radiolocalizzazione, permetterà il coordinamento operativo durante le emergenze tra le squadre aderenti al progetto. Grazie al progetto, sarà possibile garantire le comunicazioni radio voce e dati durante le emergenze, non solo relative agli incendi boschivi, ma anche durante tutti gli interventi di Protezione Civile e ricerca persone disperse.

Autore:gfn

Pubblicato il: 18 Febbraio 2014

***Fornasette, dopo la frana interventi per 20mila euro***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

AIRUNO

**Fornasette, dopo la frana interventi per 20mila euro**

Per il posizionamento delle reti di contenimento dei massi in località Fornasette il comune dovrà sborsare 20mila euro. E? questa la cifra che l'Amministrazione dovrà spendere per i lavori straordinari per garantire la sicurezza di quanti transitano ogni giorno lungo la Provinciale. «A seguito del sopralluogo - ha spiegato l'assessore al Bilancio Giovanni Ravasi - è stato definito che per posizionare le reti di contenimento sarà necessaria una spesa di circa 20mila euro. La Provincia si è già mossa nei suoi ambiti di competenza, posizionando la rete a ridosso della strada, ora spetta al Comune intervenire per ripristinare la sicurezza. Si tratta di un intervento importante, che dovrebbe garantire stabilità al costone ed impedire che i massi rovinino ancora sulla carreggiata. Le opere per la posa della rete di contenimento cominceranno già nei prossimi giorni».

Autore:frm

Pubblicato il: 18 Febbraio 2014

***Il parco Incea più croce che delizia I residenti chiedono anche di vietare la musica dopo mezzanotte***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Monza**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

BRUGHERIO

**Il parco Incea più croce che delizia I residenti chiedono anche di vietare la musica dopo mezzanotte**

Un altro problema è rappresentato dal parco Incea. La suggestiva area verde è fonte più di stress che di relax per i cittadini del Quartiere Sud di Brugherio, esasperati dagli schiamazzi notturni e dalle grigliate improvvisate. E proprio questo argomento è stato tra i più dibattuti durante l'incontro di giovedì sera con il sindaco

Marco Troiano e la Giunta e gli abitanti della zona. «La musica del bar del parco d'estate va avanti fino alle tre di notte. C'è un'ordinanza che glielo consente - ha spiegato

Giuseppe Pessina - Abbiamo fatto avere la documentazione ad Arpa, ma non è cambiato nulla, nonostante i controlli.

Chiediamo un intervento dell'Amministrazione per vietare la musica dopo la mezzanotte». E anche di giorno e nel weekend, il parco non risparmia fastidi ai residenti del Quartiere sud: «Il parco è diventato invivibile - ha raccontato

Rossella Bucca - Ci sono otto postazioni per grigliare nel parco, ma chi viene da fuori si mette a fare il barbecue ovunque». Senza contare i problemi di sicurezza: «La situazione è estrema - ha aggiunto la donna - C'è solo un ingresso per l'accesso al servizio della ambulanze e i soccorsi non possono accedere sul mezzo a tutte le zone del parco». Senza contare il problema di raggiungere il parco. Difficile farlo in bici, perché i Tir che passano da via Incea rasentano la pista ciclabile. E anche lasciare la macchina per fare due passi nell'area verde durante il weekend è un'impresa: «Non si potrebbe far pagare il parcheggio ai non residenti?», ha proposto

Salvatore Esposito. «E' un problema molto sentito e di cui siamo occupati anche noi quando eravamo all'opposizione - ha detto l'assessore all'Ambiente

Marco Magni - Stiamo verificando insieme alle Guardie ecologiche volontarie, alla Protezione civile e alla Polizia locale per monitorare la zona e sensibilizzare i comportamenti».

Autore:pey

Pubblicato il: 18 Febbraio 2014

***la protezione civile chiede aiuto: i cittadini donano oltre 2500 euro***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

la protezione civile chiede aiuto: i cittadini donano oltre 2500 euro

Una buona risposta a Cerro al Lambro e Riozzo per la raccolta di solidarietà della protezione civile: le offerte dei cittadini hanno permesso di raggiungere 2518 euro. I gazebo della protezione civile sono stati allestiti di fronte alle parrocchiali di San Giacomo e Cristoforo a Cerro e di San Lorenzo a Riozzo per chiedere di ripianare con la solidarietà i mancati trasferimenti di bilancio stabiliti dalla Regione. Il bilancio regionale e quello provinciale dell'anno scorso hanno infatti sospeso i fondi a molti nuclei sul territorio regionale, fra cui quello di Cerro e Riozzo. I volontari hanno chiesto ai cittadini di rimboccarsi le maniche e sostenere l'indispensabile azione di prevenzione e sicurezza dell'associazione.



***Prevenire il dissesto idrogeologico in regione***

Il Friuli - Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione

**Il Friuli.it**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

Home / Cronaca / **Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione**

Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione

La presidente del Fvg Serracchiani, l'assessore alla Protezione civile Panontin sui danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime due settimane

18/02/2014

I danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime due settimane che si sono abbattute su un terreno fortemente compromesso dal devastante incendio che, la scorsa estate, ha interessato un vasto territorio a ridosso della Val Raccolana, verso Sella Nevea nei territori di Chiusaforte e di Dogna. È stato questo l'oggetto dell'incontro che si è svolto oggi a Chiusaforte (UD) tra la presidente della Regione Debora Serracchiani e l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, con il sindaco Luigi Marcon, presenti amministratori locali e alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio.

"Siamo ben consapevoli della fragilità del vostro territorio e della conseguente necessità di interventi di messa in sicurezza - ha detto la presidente - oltre che della necessità di operare sul piano della prevenzione del rischio idrogeologico". Su questo aspetto la presidente Serracchiani ha ribadito che il prossimo Governo nazionale dovrà predisporre un piano per la prevenzione mettendo in campo risorse anche al di fuori dei vincoli del Patto di stabilità. In particolare rispetto agli effetti sul bosco e sul sottobosco e al dissesto provocato dalle fiamme che per giorni hanno coinvolto la Val Raccolana, l'assessore Panontin ha assicurato l'interessamento della Regione per la messa in sicurezza dei versanti. "Dopo il disgelo - ha detto l'assessore - vedremo cosa sarà necessario fare. Sappiamo che la Val Raccolana ha un'importante valenza turistica e interverremo anche assieme alla direzione regionale dell'Ambiente e all'assessore Sara Vito per cercare di porre rimedio ai danni ambientali". Anche un gruppo di studio dell'Università di Udine, come ha riferito il presidente del Comitato spontaneo Ennio Della Mea, si è interessato al problema.

Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione. Una notizia, questa, che la presidente Serracchiani ha accolto molto positivamente. "In una fase in cui alla crisi economica si somma un calo delle risorse pubbliche - ha detto - la fusione fra i Comuni rappresenta un'importante risposta per unire le forze e per offrire, in questo modo, servizi migliori ai cittadini".

**Territorio sempre più fragile: Regione pronta a intervenire**

"Già sapevamo che questo è un territorio fragile che ha bisogno non soltanto di interventi nell'emergenza, ma anche di prevenzione e siamo quindi pronti a definire le opere necessarie da fare - ha affermato Serracchiani incontrando oggi nella sede municipale di Tarvisio il sindaco Renato Carlanconi, presente l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin. Secondo le informazioni fornite dal sindaco, a una prima stima ammontano a un milione di euro i danni causati nel territorio del comune di Tarvisio dalle intense precipitazioni nevose delle ultime due settimane, per le quali la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza.

Due settimane nelle quali da un lato gli operai comunali, dall'altro i tecnici e i volontari della Protezione civile, i Vigili del fuoco, le Forze dell'Ordine più in generale sono state chiamate a un impegno straordinario per far fronte ai disagi del maltempo: strade da sgomberare dalla neve, alberi da rimuovere, collegamenti telefonici interrotti, linee elettriche da ripristinare per porre rimedio ai blackout che hanno messo in difficoltà la popolazione, i turisti, le attività produttive. Eccezionalmente lungo, in particolare, è stato l'isolamento di Cave del Predil, con la statale 54, pur pulita e percorribile, comunque interdetta al traffico per il pericolo di valanghe.

### ***Prevenire il dissesto idrogeologico in regione***

Esprimendo gratitudine ad amministratori e dipendenti del Comune per quanto fatto e ricordando che in tutto il Friuli Venezia Giulia hanno prestato la loro opera in questa emergenza ben 5mila volontari della Protezione civile, l'assessore Panontin ha riconfermato che alla fine della stagione invernale sarà fatta una precisa quantificazione dei danni provocati da questa ondata di maltempo anomala, in modo da definire con precisione gli interventi di ripristino e messa in sicurezza da attuare.

Piano nazionale per la prevenzione

"È necessario che il Governo dia vita a un Piano straordinario per la prevenzione, che consenta di mettere a disposizione risorse al di fuori dei vincoli imposti dal Patto di stabilità - ha sottolineato la presidente Serracchiani a Pontebba, durante l'incontro con il vicesindaco Luigi Clauderutti, per valutare i danni del maltempo delle ultime settimane -". Era presente il consigliere regionale Enzo Marsilio.

I principali temi affrontati nel corso della riunione sono stati: il pericolo di valanghe lungo la strada per passo Pramollo; le reti paramassi lungo la stessa strada divelte dalle abbondantissime nevicate dei giorni scorsi; le interruzioni temporanee della strada provinciale tra Studena Alta Sella e Moggio Udinese; i dissesti che, molto prevedibilmente, si manifesteranno con il disgelo.

Nel territorio del comune, infatti, le maggiori criticità si sono verificate proprio sulla strada per Pramollo, già pesantemente interessata dall'alluvione dell'agosto 2003, dove è continuo il rischio di smottamenti e slavine. Minori disagi, subito attenuati dal pronto intervento dei volontari della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Alpini, hanno avuto Pontebba e le vicine frazioni, dove nella sola giornata del 30 gennaio scorso sono caduti tra gli 80 centimetri e il metro di neve, che hanno provocato un'interruzione dell'energia elettrica tutto sommato abbastanza contenuta nel tempo.

"Ci tenevamo a essere qui oggi, per ringraziare quanti hanno operato per fronteggiare e superare le difficoltà causate dal maltempo e far sentire la vicinanza della Regione", ha detto Serracchiani.

"Appena possibile, quando si scioglierà la neve, capiremo gli interventi che dovremo fare. Ma è fondamentale sviluppare una cultura della prevenzione", ha aggiunto, ricordando di aver già chiesto alla senatrice Isabella De Monte, sindaco di Pontebba, di contribuire a sensibilizzare il Governo nazionale sulla necessità di Piano straordinario della prevenzione. Anche per Pontebba, così come per le altre località visitate oggi, l'assessore Paolo Panontin ha promesso una precisa quantificazione dei danni, che sarà fatta già in primavera, ed ha annunciato che proprio alla fine della stagione invernale il servizio Idrogeologico passerà dalle competenze della direzione Risorse agricole e forestali a quelle della Protezione civile. Una scelta, questa, voluta per fronteggiare con più efficacia le emergenze e parallelamente mettere in sicurezza il territorio.

[Guarda il video](#)

***Fvg Strade contenitore unico in regione***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Fvg Strade contenitore unico in regione"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Politica](#) / **Fvg Strade contenitore unico in regione**

Fvg Strade contenitore unico in regione

Serracchiani: "Troppe gestioni compromettono l'efficienza del servizio e la manutenzione anche nelle situazioni ordinarie e non solo nelle emergenze"

18/02/2014

"Riteniamo che tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale debbano entrare nel contenitore di FVG Strade. Cercheremo la disponibilità da parte della Direzione ANAS del Triveneto per istituire un Tavolo che definisca il trasferimento delle competenze".

Lo ha detto la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani incontrando oggi a Tarvisio, assieme all'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, il sindaco Renato Carlantoni e gli amministratori locali.

Rispondendo al primo cittadino che ha spiegato come nel solo comune di Tarvisio vi siano quattro diversi gestori degli assi stradali, Serracchiani ha ribadito che troppe gestioni compromettono l'efficienza del servizio e la manutenzione anche nelle situazioni ordinarie e non solo nelle emergenze. Da qui la volontà del "contenitore unico" che riguarderà anche le strade provinciali, anche per ricercare un contenimento dei costi.

[Guarda il video](#)

## ***Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione"*

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione**

Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione

La presidente del Fvg Serracchiani, l'assessore alla Protezione civile Panontin sui danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime due settimane

18/02/2014

I danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime due settimane che si sono abbattute su un terreno fortemente compromesso dal devastante incendio che, la scorsa estate, ha interessato un vasto territorio a ridosso della Val Raccolana, verso Sella Nevea nei territori di Chiusaforte e di Dogna. È stato questo l'oggetto dell'incontro che si è svolto oggi a Chiusaforte (UD) tra la presidente della Regione Debora Serracchiani e l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, con il sindaco Luigi Marcon, presenti amministratori locali e alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio.

"Siamo ben consapevoli della fragilità del vostro territorio e della conseguente necessità di interventi di messa in sicurezza - ha detto la presidente - oltre che della necessità di operare sul piano della prevenzione del rischio idrogeologico". Su questo aspetto la presidente Serracchiani ha ribadito che il prossimo Governo nazionale dovrà predisporre un piano per la prevenzione mettendo in campo risorse anche al di fuori dei vincoli del Patto di stabilità. In particolare rispetto agli effetti sul bosco e sul sottobosco e al dissesto provocato dalle fiamme che per giorni hanno coinvolto la Val Raccolana, l'assessore Panontin ha assicurato l'interessamento della Regione per la messa in sicurezza dei versanti. "Dopo il disgelo - ha detto l'assessore - vedremo cosa sarà necessario fare. Sappiamo che la Val Raccolana ha un'importante valenza turistica e interverremo anche assieme alla direzione regionale dell'Ambiente e all'assessore Sara Vito per cercare di porre rimedio ai danni ambientali". Anche un gruppo di studio dell'Università di Udine, come ha riferito il presidente del Comitato spontaneo Ennio Della Mea, si è interessato al problema.

Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione. Una notizia, questa, che la presidente Serracchiani ha accolto molto positivamente. "In una fase in cui alla crisi economica si somma un calo delle risorse pubbliche - ha detto - la fusione fra i Comuni rappresenta un'importante risposta per unire le forze e per offrire, in questo modo, servizi migliori ai cittadini".

**Territorio sempre più fragile: Regione pronta a intervenire**

"Già sapevamo che questo è un territorio fragile che ha bisogno non soltanto di interventi nell'emergenza, ma anche di prevenzione e siamo quindi pronti a definire le opere necessarie da fare - ha affermato Serracchiani incontrando oggi nella sede municipale di Tarvisio il sindaco Renato Carlanconi, presente l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin. Secondo le informazioni fornite dal sindaco, a una prima stima ammontano a un milione di euro i danni causati nel territorio del comune di Tarvisio dalle intense precipitazioni nevose delle ultime due settimane, per le quali la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza.

Due settimane nelle quali da un lato gli operai comunali, dall'altro i tecnici e i volontari della Protezione civile, i Vigili del fuoco, le Forze dell'Ordine più in generale sono state chiamate a un impegno straordinario per far fronte ai disagi del maltempo: strade da sgomberare dalla neve, alberi da rimuovere, collegamenti telefonici interrotti, linee elettriche da ripristinare per porre rimedio ai blackout che hanno messo in difficoltà la popolazione, i turisti, le attività produttive. Eccezionalmente lungo, in particolare, è stato l'isolamento di Cave del Predil, con la statale 54, pur pulita e percorribile, comunque interdetta al traffico per il pericolo di valanghe.

## ***Serve un Piano nazionale per prevenire il dissesto idrogeologico anche in regione***

Esprimendo gratitudine ad amministratori e dipendenti del Comune per quanto fatto e ricordando che in tutto il Friuli Venezia Giulia hanno prestato la loro opera in questa emergenza ben 5mila volontari della Protezione civile, l'assessore Panontin ha riconfermato che alla fine della stagione invernale sarà fatta una precisa quantificazione dei danni provocati da questa ondata di maltempo anomala, in modo da definire con precisione gli interventi di ripristino e messa in sicurezza da attuare.

Piano nazionale per la prevenzione

"È necessario che il Governo dia vita a un Piano straordinario per la prevenzione, che consenta di mettere a disposizione risorse al di fuori dei vincoli imposti dal Patto di stabilità - ha sottolineato la presidente Serracchiani a Pontebba, durante l'incontro con il vicesindaco Luigi Clauderutti, per valutare i danni del maltempo delle ultime settimane -". Era presente il consigliere regionale Enzo Marsilio.

I principali temi affrontati nel corso della riunione sono stati: il pericolo di valanghe lungo la strada per passo Pramollo; le reti paramassi lungo la stessa strada divelte dalle abbondantissime nevicate dei giorni scorsi; le interruzioni temporanee della strada provinciale tra Studena Alta Sella e Moggio Udinese; i dissesti che, molto prevedibilmente, si manifesteranno con il disgelo.

Nel territorio del comune, infatti, le maggiori criticità si sono verificate proprio sulla strada per Pramollo, già pesantemente interessata dall'alluvione dell'agosto 2003, dove è continuo il rischio di smottamenti e slavine. Minori disagi, subito attenuati dal pronto intervento dei volontari della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Alpini, hanno avuto Pontebba e le vicine frazioni, dove nella sola giornata del 30 gennaio scorso sono caduti tra gli 80 centimetri e il metro di neve, che hanno provocato un'interruzione dell'energia elettrica tutto sommato abbastanza contenuta nel tempo.

"Ci tenevamo a essere qui oggi, per ringraziare quanti hanno operato per fronteggiare e superare le difficoltà causate dal maltempo e far sentire la vicinanza della Regione", ha detto Serracchiani.

"Appena possibile, quando si scioglierà la neve, capiremo gli interventi che dovremo fare. Ma è fondamentale sviluppare una cultura della prevenzione", ha aggiunto, ricordando di aver già chiesto alla senatrice Isabella De Monte, sindaco di Pontebba, di contribuire a sensibilizzare il Governo nazionale sulla necessità di Piano straordinario della prevenzione. Anche per Pontebba, così come per le altre località visitate oggi, l'assessore Paolo Panontin ha promesso una precisa quantificazione dei danni, che sarà fatta già in primavera, ed ha annunciato che proprio alla fine della stagione invernale il servizio Idrogeologico passerà dalle competenze della direzione Risorse agricole e forestali a quelle della Protezione civile. Una scelta, questa, voluta per fronteggiare con più efficacia le emergenze e parallelamente mettere in sicurezza il territorio.

[Guarda il video](#)

**VALSAVARENCHÉ (AOSTA) - È rimasta sepolta sotto parecchi metri di neve  
Stephanie Frigiére, 29enne...**

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 18/02/2014

Indietro

Martedì 18 Febbraio 2014,

**VALSAVARENCHÉ (AOSTA) - È rimasta sepolta sotto parecchi metri di neve** Stephanie Frigiére, 29enne di nazionalità francese e residente a Delebio (Sondrio), travolta da una valanga mentre scalava una cascata di ghiaccio in Valsavarenche.

È accaduto una manciata di minuti dopo le 13 in località Degioz, a 1.600 metri di quota. La giovane "ice-climber" era ferma e stava recuperando la corda. Il suo compagno di vita e di cordata, Giovanni Ongaro, guida alpina dei celebri Ragni di Lecco, era pochi metri più in basso.

All'improvviso una slavina ha invaso il canale e spazzato la cascata, trascinando a valle la scalatrice. Al riparo su un terrazzino, lui ha assistito impotente alla scena.

In pochi minuti sul posto è giunto l'elicottero del Soccorso alpino valdostano con le guide e le unità cinofile. Per una mezz'ora hanno cercato di sondare la massa di neve, ma dall'alto continuavano a scendere pericolose colate. «Proseguire era troppo pericoloso - ha spiegato Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano - e abbiamo deciso di interrompere. Riprenderemo questa mattina, con le temperature più basse e il manto più assestato». Le speranze di trovarla ancora viva sono però nulle. Arrivati in Valsavarenche al mattino, Stephanie e Giovanni erano impegnati su "Trip on the night", una cascata molto bella e difficile, con uno sviluppo di quasi 200 metri, che richiede un grande impegno fisico. A tradirli sono state le condizioni della neve (la notte scorsa ne sono caduti una trentina di centimetri di "fresca") e le temperature (alle 13 c'erano una decina di gradi). Studentessa di ingegneria edile al Politecnico di Milano, la 29enne francese è una grande sportiva con alle spalle eccellenti risultati nella corsa in montagna. Il compagno è invece considerato uno dei più forti scalatori delle Alpi centrali con salite in Patagonia (Cerro Torre, Fitz Roy) e in Pakistan. Insieme hanno anche aperto delle vie di arrampicata su roccia.

© riproduzione riservata

*Un nuovo incubo per due famiglie***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

GLI ABITANTI Un anno fa avevano dovuto abbandonare le proprie abitazioni

Un nuovo incubo per due famiglie

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**(Ca.B.)** A causare il crollo della parete rocciosa sul versante di via San Tommaso potrebbe essere stato l'aumento delle temperature seguite alle piogge abbondanti dei giorni scorsi: invece di ricompattarsi la terra si sarebbe come sbriciolata, favorendo la caduta dei massi. È un incubo che si ripete per le famiglie Forzella e Stanco, costrette lo scorso anno ad abbandonare le proprie abitazioni per quasi due mesi. Era il 27 marzo scorso quando un masso di un metro e mezzo di diametro si staccò dalla parete rocciosa, a pochi passi dalla chiesetta sconsacrata di San Tommaso, rotolando fino a pochi metri di distanza dalle case delle due famiglie. Il sopralluogo dei vigili del fuoco e della protezione civile seguito all'episodio franoso aveva portato al riscontro della presenza di almeno altri due massi in bilico sulla parete rocciosa. Uno scenario troppo pericoloso per permettere ai nove inquilini di continuare ad alloggiare nelle proprie abitazioni. Ospitate in alberghi della zona, le due famiglie avrebbero dovuto restare fuori casa per pochi giorni. E invece l'intervento di messa in sicurezza era andato per le lunghe, protraendosi appunto per quasi due mesi. Ora sembrano però esserci le condizioni di sicurezza perché le famiglie Stanco e Forzella non debbano lasciare le proprie case, rivivendo il disagio dell'evacuazione. I tecnici del Comune e i volontari della Protezione Civile continueranno però a vigilare sul versante del colle, i cui sentieri verranno intanto chiusi per il rischio che possa verificarsi un nuovo episodio franoso.

***Il tema della sicurezza idraulica del territorio al centro dell'attenzione degli amministratori locali...*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**Il tema della sicurezza idraulica del territorio al centro dell'attenzione degli amministratori locali: un'urgenza di cui si è fatto interprete il Consorzio di bonifica Bacchiglione, che ieri ha organizzato un incontro con i consiglieri regionali eletti nelle province di Padova e Venezia presso l'impianto idrovoro di Santa Margherita a Codevigo. Alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente, il padovano Maurizio Conte ha fatto gli onori di casa il presidente del Consorzio Eugenio Zaggia, mentre l'ingegner Francesco Veronese, direttore dell'ente, ha fatto una attenta disamina sulla situazione attuale nel territorio posto a sud della città di Padova che si congiunge con il bacino scolante della Laguna.**

**A rendere più preciso il quadro l'analisi dell'ingegner Tiziano Pinato Direttore del Dipartimento Difesa del suolo e foreste della Regione. A testimoniare l'importanza e la delicatezza del tema la presenza del presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, attento da sempre alla vita, alle vicissitudini ed alle necessità del mondo agricolo, affiancato dal consigliere regionale padovano Claudio Sinigaglia e dal clodiense Carlo Alberto Tesserin.**

**In mattinata si era tenuto un incontro promosso dalla Provincia di Padova nella sede della Protezione Civile, nel corso del quale la Presidente Barbara Degani ha rinnovato l'appello per individuare la possibilità di istituire un fondo apposito in vista della predisposizione del bilancio di previsione regionale 2014.**

**«Quest'ultima emergenza - ha spiegato la presidente Degani - ha reso evidente come la questione del rischio idraulico vada affrontata in maniera strutturale. I danni che solo noi come Provincia abbiamo quantificato, ammontano a circa 4 milioni di euro, ma a questi bisogna aggiungere anche la stima dei singoli Comuni.**

**Complessivamente la cifra si aggira attorno a circa 20 milioni di euro. Si tratta di danni ingenti che dimostrano come sia arrivato il momento di affrontare il problema alla radice anche insieme al Genio civile e ai Consorzi di bonifica affinché si adottino tutte le buone pratiche perché questo problema non si verifichi più. In particolare, abbiamo invitato i consiglieri e la giunta regionale ad attivarsi quanto prima per creare un fondo apposito.**

**Pronta la risposta del vice presidente della Regione Marino Zorzato presente all'incontro: «Siamo qui su invito della Provincia che ci ha chiamato con celerità affinché potessimo renderci conto dell'entità dei danni; come Regione intendiamo dare le risposte necessarie a Padova e al Veneto, ma per fare le scelte più opportune era necessario conoscere i danni».**

**Della necessità di fare squadra su questo tema si è detto convinto il presidente Ruffato che ha assicurato di mettere a disposizione risorse per fronteggiare il rischio idraulico.**



*Una raccolta fondi per aiutare Battaglia***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

MONSELICE

Una raccolta fondi

per aiutare Battaglia

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**(Ca.B.)** Continua l'iniziativa dell'associazione La Nostra Terra per raccogliere fondi da destinare al Comune di Battaglia Terme per l'emergenza alluvione. Le prossime tre domeniche i volontari dell'associazione saranno infatti presenti di fronte al Comune di Monselice con un gazebo: verranno offerti dolci fatti in casa dagli associati. «Al termine delle quattro domeniche verrà effettuato un bonifico nel conto corrente del Comune di Battaglia, aperto appositamente per la calamità naturale», dice il presidente Riccardo Pitteo.

***Boato nella notte, frana La Rocca*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

MONSELICE Dieci massi, ciascuno di un metro cubo, sono crollati sul fronte di via S. Tommaso

Boato nella notte, frana La Rocca

Si sono staccati dal fronte roccioso sollevandosi dal terreno e hanno tagliato gli alberi di netto

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

Torna l'incubo delle frane a Monselice. Dieci massi, ciascuno di un volume pari a quasi un metro cubo, sono franati dalla Rocca sul fronte di via San Tommaso. Il rumore assordante ha svegliato nella notte tra venerdì e sabato i residenti, che subito hanno dato l'allarme. Ieri mattina sono quindi partiti i sopralluoghi dei tecnici di palazzo Tortorini, compreso il dirigente dell'ufficio tecnico Mario Raniolo, e della Protezione Civile, con il consigliere delegato Giuseppe Rangon. Impressionante lo scenario che si è presentato agli occhi dei tecnici. Uno dei sentieri è stato invaso da massi di grandi proporzioni. Tutt'intorno molti alberi sono stati spezzati.

L'ipotesi è che i dieci massi non siano rotolati giù dal pendio, come accaduto lo scorso anno. Pare più probabile che si siano staccati dal fronte roccioso, quasi sollevandosi dal terreno, con una violenza tale da schiantarsi contro gli alberi, forse di rimbalzo, spezzandone alcuni ad un'altezza da terra di quasi quattro metri, e finendo la propria corsa nel bel mezzo di un sentiero. I tronchi tagliati di netto, con diametri di circa quaranta centimetri, sono rimasti unici e spaventosi testimoni di un fenomeno che rischia di sfuggire al controllo delle istituzioni. Cosa succederebbe se i massi riuscissero la prossima volta a superare le reti di protezione messe a difendere le case dei residenti di via San Tommaso? Se l'è chiesto anche il consigliere delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon, che subito ha allertato il Genio Civile invitandolo ad un immediato sopralluogo. I tecnici del Genio, accorsi sul posto nella mattinata di ieri, hanno però rassicurato l'amministrazione, sostenendo che le case di via San Tommaso sono al sicuro: le reti di protezione sarebbero state posizionate in base ai minuziosi calcoli dei tecnici e nessun masso potrebbe superarle. Il Genio Civile ha però chiesto che la società Rocca di Monselice si affretti a promulgare un'ordinanza per chiudere tutti i sentieri sul versante di San Tomio, ritenendo non sicuro il passaggio di persone e mezzi. «Fino a che la Regione Veneto non tirerà fuori qualche finanziamento, e si parla di cifre cospicue, io credo che i sentieri non potranno essere riaperti. - commenta il consigliere Rangon - Purtroppo le cose stanno così. Questo ultimo episodio si è rivelato ben più pesante e minaccioso di quello del marzo scorso avvenuto sullo stesso versante». Nel marzo del 2013, in effetti, un solo masso era rotolato fino a valle.

***Protezione civile, aggiornato il piano delle emergenze*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

**AMBIENTE**

Protezione civile, aggiornato il piano delle emergenze

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**SACILE - (ms) Protezione civile: pronto l'aggiornamento del Piano di interventi in caso di calamità che a breve sarà presentato in un incontro pubblico alla popolazione. Lo annuncia l'assessore Vannia Gava anticipando che il Piano è stato completato con l' indicazione delle zone a rischio anche sulla scorta delle indicazioni emerse dalle ultime esondazioni e con tutte le disposizioni da adottare in caso di calamità naturali. Ed è giunto alla fase finale anche un altro problema riguardante la Protezione civile, l'ampliamento della sede di via Bandida. Sono stati infatti appaltati all'impresa Spagnol di Fiume Veneto i lavori. Il progetto, per un importo complessivo di 200mila euro, prevede l'adeguamento degli spazi alle necessità logistiche e operative di un Gruppo di volontari che nel tempo si è affermato come uno dei più attivi della regione. È prevista la realizzazione di nuovi locali per l'attività del gruppo, nuovi servizi e anche locali per il materiale e le attrezzature in dotazione al Gruppo comunale. Un progetto che prevede anche la sistemazione e l'allargamento di via Bandida, nella frazione di San Giovanni del Tempio, per la sistemazione della quale anche nelle assemblee territoriali ci sono state molte sollecitazioni.**

© riproduzione riservata

***Maltempo, frane a Col de Fer e sotto il Castello*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CANEVA Fenomeni sotto controllo, la Protezione civile ha messo in sicurezza l'acquedotto

Maltempo, frane a Col de Fer e sotto il Castello

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

Anche Caneva è stata pesantemente interessata dalle abbondanti piogge che per due settimane hanno flagellato il territorio, causando smottamenti sui pendii più esposti, tanto da costringere l'amministrazione comunale a coinvolgere la Protezione civile, segnalando i punti critici e chiedendo l'intervento per scongiurare criticità.

«Nello scorso fine settimana abbiamo segnalato alla Protezione civile - spiega l'assessore ai lavori pubblici Guido Perin - alcuni punti critici. Le squadre dei volontari, i tecnici comunali sono intervenuti con sopralluoghi puntuali nei vari siti in cui si sono verificate delle piccole frane. Siamo intervenuti in località Col de Fer, nell'area sotto il Castello e in un'area nei pressi dell'agriturismo Pisoler. In tutte le situazioni, abbiamo comunque riscontrato che i fatti erano di scarsa pericolosità e di entità ridotta, tutte le piccole frane vedevano coinvolte proprietà private e si presentavano senza movimenti sospetti. I tecnici ci hanno riferito che il loro assestamento sarebbe avvenuto senza problemi, naturalmente se non si fossero nuovamente ripresentati gli stessi fenomeni atmosferici precedenti. Siamo dovuti intervenire solamente sulla frana sotto il Castello, per mettere in sicurezza la condotta dell'acquedotto comunale che era stata interessata dallo smottamento. Messe in sicurezza le tubazioni per evitare eventuali rotture, le operazioni sono terminate».

© riproduzione riservata

**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Riccardo Saccon

FONTANAFREDDA

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**Il livello delle falde è cresciuto di oltre 4 metri, con tendenza all'aumento. È questa una delle certezze di cui si è discusso ieri nel corso della riunione tra la giunta guidata dal sindaco Giovanni Baviera, una folta rappresentanza delle famiglie di Vigonovo che da due settimane hanno le cantine invase da 50, 70 anche 100 centimetri di acqua, e il tecnico della protezione civile di Palmanova, Fabio Di Bernardo, arrivato a Fontanafredda dopo che già sabato mattina c'era stata la visita dell'assessore regionale alla protezione civile Paolo Panontin, portato in visita in alcune delle aree colpite, nonché in una delle zone naturali con le risorgive. «È stato un incontro positivo perché costruttivo, con il sindaco e la giunta che hanno dimostrato tutta la loro volontà a cercare di aiutare le molte famiglie in difficoltà - hanno detto i cittadini - ma abbiamo messo solo il primo mattone, e ora c'è da costruire la casa». Il dato della crescita della falda è stato rilevato nel pozzo spia che si trova a Nord, al confine con Roveredo in Piano. Un'enormità che giustifica appieno come le case costruite dove la falda in via normale è a 6-7 metri, oggi siano invase dall'acqua. Il sindaco si è preso l'impegno innanzitutto di convocare a un unico tavolo tutti i sindaci della linea delle risorgive, Porcia, Cordenons, Zoppola, Caneva, e altri ancora, per creare un fronte comune e chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità, poter avere dei fondi per le famiglie che devono sobbarcarsi ingenti somme per far funzionare le pompe di sollevamento, elettriche, a nafta o attivate da trattori, ma soprattutto la possibilità di spendere alcune somme di denaro al di fuori del patto di stabilità «È la cosa più importante - ha detto Baviera - perché altrimenti qualsiasi studio, qualsiasi soluzione non potrà essere presa in esame». Le proposte dei cittadini sono molteplici, a cominciare dagli studi di fattibilità e analisi delle varie soluzioni, che oggi, con le attuali regole di bilancio, sono impossibili.**

© riproduzione riservata

*Il ponte frana, residenti in rivolta***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

LENDINARA Da quasi due anni nessun intervento sullo smottamento tra via Viazza e via Valli

Il ponte frana, residenti in rivolta

«Qui passa anche lo scuolabus: abbiamo paura che da un momento all'altro la strada ceda»

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

Uno smottamento che ha fatto cedere parte della carreggiata tra via Viazza e via Valli causa forti disagi a chi abita o ha un'attività nella zona e che ora denuncia una prolungata situazione di pericolo, chiedendo al Comune di provvedere. Il problema esiste dal giugno del 2012, quando il terreno è franato e parte della carreggiata del tratto interno di via Valli, nel punto in cui incrocia via Viazza, ha ceduto creando una situazione pericolosa per chi percorre il tratto sul ponte Lametta, che passa sopra il canale Ramodipalo. Per scongiurare rischi il Comune ha delimitato la zona dello smottamento e chiuso con divieto e transenne l'ingresso di via Viazza, installando un cartello che indica una deviazione. «Da un anno e otto mesi viviamo questa situazione e non abbiamo avuto risposta dal sindaco, a cui abbiamo inviato una raccomandata per esporre il problema che è stato segnalato anche ai Vigili del Fuoco - dicono alcuni residenti - L'erosione del terreno è continua, periodicamente si apre un buco anche sull'altro versante del ponte e temiamo che ceda tutto. In quel punto passano per forza di cose pesanti mezzi agricoli e anche lo scuolabus, ci chiediamo per quanto ancora si possa rischiare». A ciò si aggiungono le multe date dalla Polizia locale a quattro persone che per tornare a casa o alla propria azienda hanno percorso contromano i 120 metri del tratto di via Valli che col divieto istituito costituisce l'unico accesso breve alla strada principale (soluzione peraltro suggerita anche dalla segnaletica). Ai residenti si richiede, in pratica, di fare un giro più lungo che presenta dei rischi per la scarsa illuminazione, dell'alta velocità dei veicoli e della nebbia che spesso peggiora le cose.

«Il Consorzio di bonifica Adige Po ci ha assicurato la massima disponibilità a fare quel che è di propria competenza per risolvere il problema, ma il Comune, che dovrebbe provvedere ai lavori, fa orecchie da mercante - concludono - Noi però le tasse le paghiamo, e pensiamo che dopo quasi due anni il problema dovrebbe essere risolto».

© riproduzione riservata

***TREVISO - (mf) Gli impianti dei vecchi allevamenti di pesci di Cimadolmo. Potrebbe passare attraverso...*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**TREVISO - (mf) Gli impianti dei vecchi allevamenti di pesci di Cimadolmo. Potrebbe passare attraverso questi la definitiva soluzione dell'emergenza falde. Ne è convinto Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla protezione civile. «Ci sono almeno cinque allevamenti dismessi che hanno idrovore enormi -spiega- Una volta valutato lo stato di queste macchine, si potrebbero riaccendere quando serve abbassare il livello delle falde». Ora più che mai. In particolare a Mareno. «Quando erano in funzione, assieme a quelle di altre fabbriche, i contadini lamentavano che le falde erano addirittura troppo basse -conclude Lorenzon- visto che l'acqua in questi giorni esce da tutte le parti si potrebbe provare a tornare a succhiarla e a convogliarla nei canali o nel Piave, dove non crea alcun tipo di problema, proprio attraverso quelle enormi idrovore che non hanno paragoni con le pompe con cui si prova a tenere sotto controllo l'allagamento di strade e case». Un'idea che vale per oggi, ma anche per future emergenze.**

***TRIESTE - (AL) Sfilata di testimoni dell'accusa ieri davanti al giudice che sta conducendo a Trieste...*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**TRIESTE - (AL) Sfilata di testimoni dell'accusa ieri davanti al giudice che sta conducendo a Trieste il processo per il disboscamento in Val Rosandra. Nove i testi sentiti - dal residente al responsabile della protezione civile locale e a docenti universitari -, nel corso di un'udienza di circa cinque ore. La prosecuzione è stata fissata al 10 marzo, quando saranno ascoltati gli ultimi due testimoni dell'accusa - originariamente consulenti del pm - e incomincerà l'ascolto dei consulenti delle difese. Al vaglio della magistratura vi sono, tra le altre, le posizioni di Luca Ciriani, ex vicepresidente della Regione e il direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso.**



***UDINE - (cdm) Videosorveglianza all'ordine del giorno oggi della riunione del Comitato per l&#1...*****Il Gazzettino (ed. Udine)***"UDINE - (cdm) Videosorveglianza all'ordine del giorno oggi della riunione del Comitato per l&#1..."*Data: **18/02/2014**

Indietro

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**UDINE - (cdm) Videosorveglianza all'ordine del giorno oggi della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.** «Siamo fra i Comuni che hanno più telecamere - spiega il sindaco Furio Honsell -. Per l'incontro, abbiamo varie tematiche in mente: il censimento delle telecamere, sia private sia pubbliche, l'interoperabilità dei software e i collegamenti dei tratti che ancora mancano. Domani (oggi ndr) metteremo in linea tutti i bisogni e cercheremo di concretarli. Sarà un incontro tecnico». Uno dei temi sotto la lente sarà sicuramente quello, già sollevato, della "messa in rete". Sinora, infatti, nonostante siano 43 gli "occhi elettronici" in vie e piazze (tutti collegati alla sala operativa della Polizia locale), la Questura riesce a "vedere" in tempo reale le immagini solo di 16 telecamere. «Ne parleremo domani con il Questore - anticipa l'assessore Gabriele Giacomini - e cercheremo di trovare una soluzione. La questione riguarda le istituzioni: non solo il Comune, ma anche la Protezione civile, che cura la "regia"». All'incontro, prosegue, «porteremo un censimento di tutte le telecamere»: oltre alle 43 di videosorveglianza urbana, ce ne sono oltre un centinaio, a circuito chiuso, su edifici comunali. Porteremo i dati e li condivideremo con le forze dell'ordine».

***Piene eccezionali ma sono state scongiurate alluvioni. Sopralluogo a Tarcento*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

**L'ONDATA DI MALTEMPO**

Piene eccezionali ma sono state scongiurate alluvioni. Sopralluogo a Tarcento

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

(PT) - Ancora in atto l'azione di monitoraggio e prevenzione da parte del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento nel quadrilatero con ai vertici Gemona, Codroipo, Palmanova e Cividale. Il canale scolmatore Corno-Tagliamento ha registrato carichi di 100 metri cubi al secondo di portata scolmata alle 11 di ieri e, anche nel pomeriggio, ha funzionato con un valore di 25 mc/secondo. Un'azione importante, che ha scongiurato esondazioni disastrose nei territori di Rive d'Arcano, Coseano, Mereto di Tomba e Codroipo, e che ha ridotto al minimo i fenomeni lungo il Taglio e lo Stella. Una massa d'acqua così potente avrebbe avuto effetti devastanti anche nella Bassa Friulana a Varmo, Rivignano, Precenico e San Giorgio. Il monitoraggio delle prese e dei nodi idraulici gestiti dal Consorzio ha consentito di rilevare valori eccezionali del Ledra ad Andreuzza di Buja, con portata stimata di oltre 170 mc/secondo, e valori significativi del torrente Torre a Zompitta, nel comune di Reana, con un carico stimato di picco, alle 10, di circa 190 mc/secondo. Nella Pedemontana costanti i sopralluoghi a Sedilis di Tarcento dove la squadra comunale di Protezione civile, con il supporto del geologo Massimo Valent, sta tenendo sotto controllo due vasti cedimenti: quello al bivio con la via per Ramandolo, sempre più vicino alle case e alla strada, anche se non v'è pericolo per la comunità, e quello di «case Pittini» che sta interessando la strada di competenza municipale. «Corre» pure la frana di Coja dove anche i tecnici della Pc regionale operano di concerto con i volontari locali e il coordinamento del sindaco, Celio Cossa.

íc

***Oltre settemila ore di attività per i quaranta volontari*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Bilancio 2013

Oltre settemila ore di attività

per i quaranta volontari

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**SAN DONÀ - Oltre 7.000 ore in un anno.** Tante sono state quelle effettuate dalla quarantina di volontari della Protezione civile sandonatese. Nel 2013 sono state esattamente 7.219, di cui 566 di attività in emergenza, sia idraulica per il controllo del Piave e dei canali, sia per la neve. La protezione civile sandonatese è stata impegnata anche in supporto alle squadre intervenute a Cortina e nel Cadore durante le ultime calamità dovute alle nevicate invernali. Oltre 4mila le ore di assistenza a eventi e manifestazioni, di cui 33 in Comune e 11 fuori. Impegnativo anche l'addestramento, con un totale di 1.360 ore, tra cui spiccano i due campi «Autonomia h72», per addestrarsi ad operare 72 ore senza supporto esterno, e l'esercitazione nazionale «NordEst 2013», entrambe a Longarone. Il sindaco Andrea Cereser ha ringraziato i volontari anche per l'ultima emergenza affrontata, legata alla criticità idrometeorologica del 31 gennaio e dei giorni successivi. «La disponibilità e la professionalità dei volontari, insieme alla gratuità del loro impegno, sono valori rari - aggiunge l'assessore alla Protezione civile Luigi Trevisiol - È in momenti come quelli vissuti alla fine di gennaio che risalta l'importanza del loro servizio». (*f.cib.*)

© riproduzione riservata

*Cecconello premia cittadini e aziende***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

POZZOLEONE Chiusa la fiera. Ritrovato subito bambino perso tra la folla

Cecconello premia cittadini e aziende

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

La fiera è terminata e nel migliore dei modi: una giornata quasi primaverile ha attirato migliaia di persone. Con i campi infangati, problemi per i parcheggi, ma molti hanno usufruito dei bus navetta da Friola, Bressanvido e Carmignano. Sorveglianza affidata al servizio d'ordine curato da polizie locali, carabinieri e dai volontari della protezione civile. Un bimbo di 4 anni, persosi al luna park, grazie al centro informazioni condotto dal comandante Giuseppe Lago, in pochi minuti ha potuto riabbracciare papà e mamma. Sabato mattina 500 studenti di Nove e Tezze hanno assistito alle lezioni su sicurezza e dipendenze. Nel pomeriggio, nuovo centro culturale affollato per le premiazioni di "La comunità ringrazia", alla presenza del sindaco Egidio Cecconello e della giunta. A Sara Provesi delle medie, promossa con il 10 e lode, borsa di studio di 150 euro. A Edoardo Maragno maturo alle superiori con 96/100, di 260 euro. Un pubblico riconoscimento ai neolaureati: Stefano Cecconello informatica, Giada Frison Turismo culturale, Serena Gonzato artistica, Roberta Peruzzo biologia molecolare, Alice Stivanin cooperazione allo sviluppo, Michele Zanadrea economia, Alberto Zanon chimica, Stefania Barci scienze della formazione. Per l'impegno sociale: Lori Cecconello, Giuseppe Cortese, Marco Dalla Pria, Umberto Geremia, Monica Filiberto, Bruno Radin, Alberto Stivanin, Maria Antonia Vendramin. Per lo sport: Giada Gallio danza, Mauro Vettorazzo maestro di karate. Per aver lasciato un segno al cimitero di Scaldaferrò, Antonio Gonzato e Eugenio Zanon. Per il lavoro premiate due aziende con l'elogio del sindaco: Selle Royal, alla memoria di Riccardo Bigolin (c'era la figlia Barbara), e ad Antonio Zilio per aver portato a Pozzoleone la Zilio Industries.

***Dopo le piogge nuovi cedimenti lungo gli argini del fiume Tergola*****Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

S. GIUSTINA IN COLLE

Dopo le piogge nuovi cedimenti

lungo gli argini del fiume Tergola

**Martedì 18 Febbraio 2014,**

**(L.Lev.) Frane e smottamenti anche sulle sponde del Tergola. Le piogge delle scorse settimane e le infiltrazioni d'acqua hanno gravemente compromesso anche la stabilità degli argini su tutta l'asta del fiume che attraversa buona parte dei Comuni del Camposampierese. Ora che le piene sono passate, restano visibili le ferite provocate dalle piene. A Santa Giustina in Colle è stato segnalato uno smottamento nella zona in cui l'alveo del Tergola affianca la provinciale 39, in via S. Giorgio (nella foto).** E proprio sulla necessità di intervenire per la messa in sicurezza degli argini e della salvaguardia idraulica del territorio, la Lega nord ha chiesto con una mozione che le spese sostenute per le calamità naturali siano escluse dal patto di stabilità. «Il nostro territorio, per propria conformazione geomorfologica, è soggetto a calamità naturali di varia natura e che oltre il 70% è a rischio idrogeologico - ha detto il consigliere comunale leghista Giulio Centenaro - per questo sollecitiamo opere di prevenzione attraverso un maggior controllo del territorio e una opportuna revisione delle competenze, passando da una cultura basata sugli interventi emergenziali a quella dello sviluppo di una adeguata politica di previsione. Ma soprattutto chiediamo di escludere dai vincoli del patto di stabilità interno, per un importo complessivo pari a 800 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, le spese sostenute dagli enti territoriali per fronteggiare gli eventi naturali, nonché le spese di contrasto e di prevenzione dei rischi dalle calamità».

***Rischio valanghe di grado 4 sulle Alpi, prestare attenzione***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Rischio valanghe di grado 4 sulle Alpi, prestare attenzione"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

**RISCHIO VALANGHE DI GRADO 4 SULLE ALPI, PRESTARE ATTENZIONE**

*E' di grado 4 su 5 il rischio valanghe su molte vette alpine, mentre sulle altre si rileva un grado 3. Sono facili i distacchi di slavine anche con un debole sovraccarico. E' importante prestare attenzione*

Martedì 18 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Attenzione sulle Alpi: è forte il rischio valanghe su tutte le vette del Friuli Venezia Giulia, sulle Prealpi venete, sulle Dolomiti venete e sulle Alpi della Lombardia. E' invece di grado marcato il rischio valanghe sul resto dell'arco alpino. Sul Trentino Alto Adige si attende tra oggi e domani un aumento del livello del rischio.

Le allerta valanghe sono consultabili sia sul bollettino del servizio Meteomont sia su quello Aineva.

L'innalzamento delle temperature sta rendendo debole il consolidamento del manto nevoso che quindi presenta una facile possibilità di distacco. Quando il grado di allerta valanghe è 4 (su una scala massima di 5) significa che il distacco è possibile già con debole sovraccarico (ad esempio: singolo sciatore, escursionista senza sci) su molti pendii ripidi. Sono da aspettarsi, in alcuni casi, molte valanghe spontanee di media grandezza, e talvolta anche grandi valanghe.

Quando invece il grado di rischio valanghe è 3 sono sempre possibili distacchi con deboli sovraccarichi soprattutto però su pendii ripidi che vengono indicati nel bollettino valanghe. Anche con il grado 3 in alcune situazioni sono possibili alcune valanghe spontanee di media grandezza e in singoli casi anche grandi valanghe.

A questo link sono riportati i consigli del soccorso alpino su come comportarsi in caso di rischio valanghe e di valanghe avvenute.

Redazione/sm

***FVG: Serracchiani e Panontin visitano zone colpite dal maltempo***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"FVG: Serracchiani e Panontin visitano zone colpite dal maltempo"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

**FVG: SERRACCHIANI E PANONTIN VISITANO ZONE COLPITE DAL MALTEMPO**

*"Bisogna che il nuovo governo attui un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico" lo ha detto oggi la Presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani durante i sopralluoghi effettuati nelle zone colpite dal maltempo*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdì 7 Febbraio 2014

**MALTEMPO IN FRIULI VENEZIA GIULIA: INTERVENTI MASSICCI E MIRATI**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 18 Febbraio 2014 - ISTITUZIONI

Continuano i sopralluoghi, da parte della Presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani assieme all'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, nelle zone colpite dalle recenti ondate di maltempo per fare il punto della situazione, raccogliere le indicazioni e le richieste degli amministratori locali per le varie emergenze.

Nelle ultime due settimane l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, e in particolare le zone montane, sono state sferzate da piogge e nevicate molto abbondanti che hanno provocato frane, smottamenti e interruzioni della viabilità.

"Un sentito grazie va ai tecnici, ai volontari della Protezione civile e ai Vigili del Fuoco per la pronta reazione che hanno saputo attuare per mettere in sicurezza il territorio e rispondere alle richieste di aiuto della cittadinanza" hanno evidenziato Serracchiani e Panontin. "Nei vari scenari dell'emergenza, dal 31 gennaio sono stati coinvolti complessivamente 5 mila volontari - ha ricordato l'assessore - e gli interventi per far fronte alle necessità immediate sono stati tempestivi. Contiamo di mettere a punto nei prossimi mesi un Piano di interventi per riparare i danni".

"Occorre in ogni caso uscire dalla solita logica dell'emergenza" ha evidenziato Serracchiani. "Il prossimo governo - ha aggiunto - dovrà essere in grado di attuare un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico, mettendo a disposizione risorse anche al di fuori dei limiti del patto di stabilità in quanto ci costa di più intervenire nelle emergenze dopo che si sono verificati i danni, che agire nella prevenzione". "In finanziaria di quest'anno - ha ricordato ancora la presidente - sono già state messe in campo risorse a favore della direzione dell'Ambiente per attività di prevenzione, ma abbiamo bisogno di strumenti che ci vengano dal governo centrale".

I sopralluoghi sono stati effettuati oggi in varie località della Val Canale, della Val Aupa, della Val Raccolana e del Canal del Ferro. Le visite sono iniziate con un incontro a Moggio Udinese con il sindaco Daniela Marcoccio e il vicesindaco Bruno Gardel, per arrivare a Chiusaforte (UD) in Val Raccolana con il sindaco Luigi Marcon, diversi amministratori locali e alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio della scorsa estate.

Redazione/sm

***FVG: Serracchiani e Panontin visitano zone colpite dal maltempo***



***Treno deragliato in Liguria: due mesi per rimuoverlo***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Treno deragliato in Liguria: due mesi per rimuoverlo"*

Data: **18/02/2014**

Indietro

**TRENO DERAGLIATO IN LIGURIA: DUE MESI PER RIMUOVERLO**

*Ci vorranno probabilmente ancora due mesi per rimuovere gli ultimi due vagoni del treno Intercity 660, deragliato ad Andora il 17 gennaio scorso. L'operazione di rimozione sarà lunga e complicata*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdì 17 Gennaio 2014

**TRENO DERAGLIA IN LIGURIA A CAUSA DI UNA FRANA**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 18 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

E' bloccata da esattamente un mese la linea ferroviaria che collega la Liguria alla Francia: a picco sul mare, inclinato e con una frana alle spalle c'è l'Intercity 660, deragliato il 17 gennaio scorso.

Domenica mattina sono stati rimossi i vagoni non deragliati: i tecnici hanno sganciato le restanti tre carrozze che sono poi partite per Savona alla volta delle officine di Trenitalia. Nei giorni precedenti era stata sezionata la terrazza franata ed erano stati rimossi i detriti che ostruivano il binario impedendo la partenza delle ultime carrozze del treno.

Restano ancora in bilico sui binari il locomotore E444 e il primo vagone, ossia i due convogli deragliati a causa della frana. Per rimetterli in asse verrà realizzata un'opera ben più lunga e pericolosa. La regia avverrà dal mare: due o tre grosse gru (il numero esatto è ancora da stabilire) verranno posizionate su una chiatta e il progetto prevede che da lì locomotore e vagone verranno agganciati, sollevati e riposizionati sui binari. A detta dei tecnici per terminare tutta l'operazione ci vorranno almeno due mesi.

Redazione/sm

***Torna il maltempo al nord: allerta meteo in Veneto e in Friuli Venezia Giulia***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Torna il maltempo al nord: allerta meteo in Veneto e in Friuli Venezia Giulia"*

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

**TORNA IL MALTEMPO AL NORD: ALLERTA METEO IN VENETO E IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

*Ancora maltempo al nord Italia, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo a partire da stasera per Veneto e Friuli Venezia Giulia*

Martedì 18 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

Torna il maltempo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica interesserà da stasera le regioni settentrionali, con precipitazioni più intense sulle zone orientali.

Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso un avviso di allerta meteo che prevede, dalla notte di oggi, martedì 18 febbraio, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale accompagnate da attività elettrica e forti raffiche di vento su Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani una criticità arancione per rischio idrogeologico in Friuli Venezia Giulia nord occidentale, mentre in criticità gialla sono indicate tutte le restanti Regioni interessate dal maltempo.

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha attivato, sulla base delle previsioni del Dipartimento, la fase di allerta meteo per "piogge anche intense, locali temporali, neve abbondante da 1400 m, in abbassamento" a cui si aggiunge il pericolo valanghe di grado 4-forte su una scala di 5. La Protezione Civile regionale sottolinea l'importanza di una "massima vigilanza sul territorio".

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha invece dichiarato lo Stato di attenzione per Rischio Idrogeologico su tutto il territorio regionale per precipitazioni diffuse, persistenti e consistenti. Nevicherà in prevalenza intorno a 1300-1600 m sulle Dolomiti e 1600-1800 m sulle Prealpi. "Visto lo stato di saturazione dei terreni è possibile che si inneschino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) pur con precipitazioni non abbondanti. In occasione di locali rovesci non si escludono sofferenze alla rete idraulica secondaria" scrive la regione nell'avviso di allerta meteo.

Redazione/sm

íc

***Piemonte: il CNSAS addestra le unità cinofile da valanga e simula il recupero di un ferito***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Piemonte: il CNSAS addestra le unità cinofile da valanga e simula il recupero di un ferito"*

Data: **19/02/2014**

Indietro

**PIEMONTE: IL CNSAS ADDESTRA LE UNITÀ CINOFILICHE DA VALANGA E SIMULA IL RECUPERO DI UN FERITO**

*Aggiornamento e preparazione sono fondamentali per l'efficacia dei soccorsi: nonostante condizioni meteo proibitive, cinofili da valanga e tecnici soccorritori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si sono addestrati domenica in Valle Soana per affinare tecniche e coordinamento*

Martedì 18 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Decisamente movimentata la Valle Soana la scorsa domenica 16 febbraio: il Parco del Gran Paradiso ha infatti fatto da sfondo a due importanti esercitazioni del Soccorso Alpino, a conferma dell'attenzione e dell'importanza che il CNSAS, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, dà alla formazione continua dei suoi tecnici volontari, a garanzia di grande professionalità e costante aggiornamento.

Quindi domenica, nonostante condizioni meteorologiche proibitive, appena sopra a Piamprato Soana (To), si è svolta l'esercitazione del Soccorso Alpino regionale piemontese con le UCV, le Unità Cinofile da Valanga, giunte da buona parte del Piemonte per confrontarsi e "lavorare" insieme, mentre, a circa un'ora di cammino da lì, si svolgeva, sci ai piedi per via della grande quantità di neve, quella della Stazione del Soccorso Alpino di Valprato Soana, fondamentale punto di riferimento per il presidio del territorio di competenza, la Valle Soana appunto.

Le esercitazioni sono utili per verificare periodicamente l'efficienza del gruppo, per testare tecniche di soccorso, materiali, ma anche per iniziare ad introdurre alle complesse attività del CNSAS, con tempistiche e modalità opportune, i nuovi soccorritori, a due e quattro "zampe".

Perciò, in un pendio adatto a presentare le difficoltà richieste dall'esercitazione, i tecnici della Stazione di Valprato davano il via alla simulazione denominata "manovre di movimentazione in ambiente innevato per il recupero di uno scialpinista infortunato" di cui si ipotizzava la frattura a un arto inferiore, e che a causa del maltempo (assolutamente realistico in questo caso!) non poteva essere recuperato dall'elisoccorso.

Le squadre, formata da Te.S.A., O.S.A. e personale sanitario tra cui un medico, hanno operato seguendo la prassi dell'allertamento tramite 118 e conseguente intervento delle Squadre di Terra: uomini che si caricano in spalla tutto il materiale tecnico necessario e si mettono in marcia per raggiungere nel più breve tempo possibile il ferito, stabilizzarlo, recuperarlo e trasportarlo fino al punto in cui l'ambulanza del 118 lo attende per prenderlo in consegna.

L'esercitazioni prevedeva che, una volta raggiunto il ferito e valutate le condizioni, il medico optasse per il suo trasporto a valle con il toboga: i Tecnici, individuato il percorso più breve e pianificate le manovre più opportune per calare soccorritori e ferito, decidevano, per via della della ripidità del pendio, di scendere con ripetuti ancoraggi nella neve o utilizzando ancoraggi naturali come gli alberi. Giunti su pendenze meno accentuate, la squadra proseguiva la discesa utilizzando normalmente gli sci fino a raggiungere, presso l'abitato di Piamprato, il luogo dove ipoteticamente era in attesa l'ambulanza del 118.

In contemporanea, appena fuori dalla frazione di Piamprato Soana, si svolgeva la giornata di formazione delle UCV: Mario (Istruttore UCV) e Ted, Mauro e Free, Daniele ed Eros, Ornella e Jordie, Roberto con Otto.

Tra questi veterani del soccorso a due e quattro zampe, debuttavano due splendidi Terranova neri di cinque mesi, Django

***Piemonte: il CNSAS addestra le unità cinofile da valanga e simula il recupero di un ferito***

e Area con i rispettivi conduttori, che oltre a creare simpatici momenti di "giocosso panico", si improvvisavano scafati soccorritori con figuranti in attesa di essere ritrovati.

"Sarà proprio la vita in simbiosi con il loro conduttore - spiegano dal Soccorso Alpino - rapporto che sottintende tanto affetto, passione quanto addestramento professionale, che li farà diventare insostituibili nella ricerca dei dispersi in valanga. Eros, Artù, Free, Ted, Scheggia, Jordie, Otto, Zac e i tanti altri nelle file del CNSAS, sono 'macchine' precise, professionali e determinate, addestrate, insieme al loro 'compagno a due zampe' per il difficile e bellissimo compito di salvare vite umane".

red/pc

***Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

DOPO L'ALLUVIONE. A più di 3 anni di distanza una boccata d'ossigeno

Ponti e strade ko

Oltre un milione

per le riparazioni

Il Comune ha ricevuto un contributo dalla Regione per sistemare i danni registrati a novembre 2010 Interventi anche anche per i teatri Astra e Olimpico

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **CRONACA**,

Meglio tardi che mai. In Comune più di qualcuno aveva perso le speranze visto che ormai erano passati quasi 40 mesi. Tuttavia, a tre anni di distanza, a palazzo Trissino è arrivato un assegno inaspettato. Il firmatario è la Regione, che ha preso carta e penna e ha sottoscritto il documento che eroga 1,5 milioni per il rispristino dei danni che si sono registrati in occasione dell'alluvione di Ognissanti nel 2010. Sotto i ferri finiranno ponte degli Angeli, ponte San Michele ma anche teatro Astra, Olimpico e alcune strade.

IN RITARDO. La somma fa parte dei 300 milioni che il 13 novembre dello stesso anno sono stati stanziati dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri per i «primi interventi straordinari e urgenti di protezione civile». «Da parte nostra - commenta il sindaco Achille Variati assieme all'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - avevamo richiesto il contributo pochi giorni dopo il disastro di Ognissanti». Inizialmente era stata data risposta negativa, in particolare per il teatro Astra e l'Olimpico, ma pochi giorni fa è arrivata la buona notizia.

La Regione ha destinato al Comune le risorse per la copertura finanziaria di otto interventi necessari al ripristino dei danni avvenuti più di tre anni fa. Il valore dell'assegno è di un milione 394 mila euro, di cui 367.500 euro per opere pubbliche e il resto per interventi sulla viabilità comunale. «Con questa nuova tranche di finanziamenti - continua - siamo in grado di dare avvio alla progettazione e ai lavori di ripristino».

IL PROGRAMMA. Come anticipato, la boccata di ossigeno consentirà all'amministrazione di mettere in cantiere numerose operazioni. Inizialmente si guarda a due ponti della città, che riceveranno la fetta più importante del contributo: 600 mila euro.

Ponte degli Angeli, che più volte finisce sotto pressione a causa della piena, e ponte San Michele, che avrebbe bisogno di un restyling completo. «Per quanto riguarda il primo - racconta Balbi - sarà sistemata la struttura e la pavimentazione stradale a causa delle fessurazioni formatesi in seguito alle sollecitazioni trasmesse durante la piena del Bacchiglione». Su ponte San Michele «si provvederà ad effettuare accertamenti sulla stabilità. Pensiamo anche alla sua riqualificazione».

Ogni operazione costerà 300 mila euro. «Non partiremo nei prossimi mesi. Dobbiamo prima preparare i progetti».

ASTRA & OLIMPICO. Grazie al nuovo contributo concesso dalla Regione, saranno rispolverati anche i progetti mancati. Ecco quindi il teatro Astra e l'Olimpico. Nel dettaglio, per gli interventi nei locali allagati del teatro di contrà Barche serviranno 267.500 euro. Mentre per il monumento in piazza Matteotti saranno necessari 100 mila euro. «In entrambi i teatri - commenta Cristina Balbi - verranno rifatti o sostituiti tutti i manufatti danneggiati, gli impianti, gli intonaci, le finiture, i serramenti, gli arredi e le attrezzature, e verranno rifatti i sistemi di smaltimento delle acque reflue e meteoriche. Non avevamo ancora svolto questi lavori».

STRADE. Nel calderone degli interventi finiranno anche le strade e in particolare la sistemazione della pavimentazione danneggiata dall'acqua dei fiumi esondati nel 2010. Ecco quindi che 160.650 euro serviranno per le vie Sant'Agostino, ponte del Quarelo e Arsenale, 149.625 euro saranno destinati a strada Ca' Tosate («per rialzare e sistemare il manto»), 94 mila euro andranno a finire in via Mantovani e 23 mila euro per via Belluzzi.

***Ponti e strade ko Oltre un milione per le riparazioni***

VIALE DELLO STADIO. I lavori non saranno finiti qui. «Come amministrazione - conclude Achille Variati - abbiamo dato indicazione ad Acque Vicentine di risolvere il nodo idraulico di viale dello Stadio. Le pompe che abbiamo utilizzato non bastano. Il problema è serio e servirà un intervento da oltre un milione di euro. L'azienda svilupperà a breve il progetto». NINE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I nomadi in caserma entro tre mesi*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

DOPO LE POLEMICHE. L'amministrazione ha individuato nell'ex sede della polizia stradale una "casa" temporanea: saranno divisi in gruppi e verranno portate 6 roulotte

I nomadi in caserma entro tre mesi

Nicola Negrin

Il Comune ufficializza la scelta Le famiglie saranno trasferite in via Muggia fino a fine luglio Variati: «Previste regole rigide»

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **CRONACA**,

Saranno 86 i nomadi che verranno trasferiti temporaneamente nell'ex sede della polizia ... I nomadi di via Cricoli finiranno in caserma. Ora è ufficiale. Ci sono voluti mesi. Prima i passi avanti, poi le polemiche, quindi la retromarcia, le nuove discussioni e ora la presa di posizione definitiva: sarà l'ex sede della polizia stradale, in via Muggia, la "casa" provvisoria per le famiglie che dovranno temporaneamente lasciare il campo, in attesa dei lavori di riqualificazione.

LA SCELTA. L'annuncio è arrivato ieri all'ora di pranzo. A darne notizia il sindaco Achille Variati e l'assessore al sociale Isabella Sala che gettano nel cestino le due ipotesi circolate fino a questo momento, strada Carpaneda e via Zamenhof, e mettono il timbro sui locali dell'ex caserma che, tra l'altro, si trova proprio davanti al comando dei carabinieri ed è situata a un centinaio di metri da via Cricoli. «Questa è la scelta della giunta - spiega il primo cittadino, confermando quanto scritto ieri - si tratta di una struttura recintata e vicina alle scuole che devono frequentare i bambini. Le operazioni saranno svolte in tempi rapidi. Entro il 31 luglio i lavori di riqualificazione dovranno essere terminati».

IL TRASLOCO. Il che significa: trasferimento entro i primi giorni di maggio. «Ci vogliono circa due mesi e mezzo per completare l'intervento», commenta Variati, che anticipa poi alcuni dettagli. Nello specifico quasi tutti gli 86 nomadi saranno ospitati all'interno della caserma. «Solo una quindicina - continua - rimarranno fuori dall'edificio e alloggeranno in cinque o sei roulotte che saranno parcheggiate nel cortile interno». I mezzi delle famiglie che invece troveranno posto nella vecchia sede della polstrada saranno lasciati al park di via Cricoli. «Chiusi», precisa il sindaco. All'interno dell'immobile di via Muggia i nomadi saranno divisi in tre gruppi da 25. «Ognuno vivrà in un'ala diversa con servizi e cucine».

LAVORI. Prima del trasferimento sarà necessario sistemare i locali. Saranno migliorati i servizi e gli impianti, considerato che, dopo aver ospitato i nomadi, l'edificio sarà destinato alle future emergenze abitative della città: accoglierà per brevi periodi famiglie senza casa, sfrattate o con altre difficoltà. «L'immobile - aggiunge Sala - è stato dato in concessione gratuita dalla Provincia al Comune con questa finalità».

REGOLE. Il trasferimento provvisorio non sarà l'unica novità. «Cambierà anche la musica», annuncia Variati che parla di «regole rigide di convivenza: sia in via Muggia sia nel futuro campo di via Cricoli. Dovranno avere cura degli immobili, rispettare gli orari». Da qui l'avvertimento. «D'ora in avanti, esclusi minori, disabili, malati e anziani, qualunque residente dovesse trovarsi in situazioni di bisogno, per essere aiutato dovrà dare una mano con lavori utili: senza reciprocità, non pagheremo più le bollette come accaduto in passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NO A CARPANEDA

Era stata la prima soluzione calata sul tavolo. Portare i nomadi in un'area in strada Carpaneda. Tempo di ipotizzare il trasferimento e scattano le polemiche. «È stata scartata - spiega Achille Variati - perché i lavori preliminari che avremmo dovuto fare avrebbero avuto senso, nell'ottica di evitare qualsiasi spreco, se finalizzati a un successivo utilizzo del campo

***I nomadi in caserma entro tre mesi***

come area attrezzata per la protezione civile. Stavamo analizzando la situazione con il Genio civile quando le recentissime piene concomitanti di Dioma, Retrone e Bacchiglione hanno reso evidente la fragilità della zona».

**PUNZECCHIATURA**

Il sindaco ne approfitta per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «Non ho apprezzato - aggiunge - la mancata collaborazione da parte del Comune di Creazzo».

**NO A VIA ZAMENHOF**

Niente da fare anche per la seconda ipotesi calata sul tavolo: quella del parcheggio di via Zamenhof. «È stata scartata da tempo - conclude Variati - soprattutto per la vicinanza alla roggia che, in caso di inquinamento, avrebbe potuto produrre gravi danni alla vicina Oasi di Casale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Il campo di via Cricoli cambia destinazione*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

MODIFICHE E REAZIONI. E Rucco critica la posizione della giunta

Il campo di via Cricoli

cambia destinazione

In Consiglio sarà portata una variante urbanistica «Diventerà area a servizi e non più zona agricola»

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **CRONACA**,

Il campo di via Cricoli diventerà un'area a servizi e non più agricola. Achille Variati precisa che si tratta di una scelta e non di una necessità. Claudio Cicero non ha dubbi: «Io l'avevo detto». Da tempo il consigliere comunale della lista a 360 gradi ripete come un ritornello che «la destinazione del campo di via Cricoli è agricola e non possono essere svolti lavori». Risposte ufficiali fino a ieri non erano arrivate. Ma adesso il sindaco ha deciso di "ascoltare" il consiglio del suo ex consigliere delegato alla mobilità e di avviare l'iter per la variante urbanistica.

IN CONSIGLIO. «Porterò il progetto di riqualificazione del campo nomadi di via Cricoli in Consiglio comunale.

Quell'area, che adesso è agricola, avrà una destinazione urbanistica a servizi: potrà cioè ospitare un campo sosta». Achille Variati annuncia la sua decisione nel giorno dell'ufficializzazione del trasferimento provvisorio in via Muggia. Il sindaco spiega, però, che la scelta non è obbligata, come invece afferma Cicero. «L'area di viale Cricoli - commenta - ha già l'autorizzazione idraulica del Genio civile che realizzerà un rinforzo arginale, il parere favorevole della Sovrintendenza ai beni architettonici e paesaggistici, il via libera degli uffici comunali per la compatibilità urbanistica e l'assenza di vincoli. Tuttavia preferisco essere il più chiaro possibile».

LA RISPOSTA. Non poteva mancare una replica del diretto interessato, che proprio ieri, durante la giunta, ha incontrato il sindaco. «Qualcuno va affermando che non ho fatto proposte. Bene, devo dire che è distratto. Io prima di parlare mi informo».

LA POLEMICA. Nel frattempo non potevano mancare le polemiche, dopo la scelta di portare le famiglie all'ex caserma. «Abbiamo l'impressione che l'amministrazione Variati stia brancolando nel buio - attacca Francesco Rucco della lista Dal Lago - alla ricerca di un sito idoneo, senza però utilizzare il buon senso. Come si può pensare di collocare un campo nomadi in un quartiere residenziale densamente abitato da famiglie e anziani? Per quale ragione non destinare gli spazi alle associazioni di volontariato come ad esempio la protezione civile dell'associazione carabinieri? Variati dovrà sentire i residenti». NINE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piogge, 7,5 milioni di danni nell'Ovest***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

MALTEMPO. La speranza dei sindaci è che alcune risorse possano giungere da Venezia o che il Governo conceda una deroga al patto di stabilità

Piogge, 7,5 milioni di danni nell'Ovest

Matteo Carollo

Ad Arzignano serviranno 700 mila euro per poter intervenire su garage e capannoni allagati a Tezze. Dossier inviati in Regione

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Lo smottamento del giardino all'incrocio di via Conche. FOTO. MA.CA. Sette milioni e mezzo la somma totale dei danni causati dal maltempo e denunciati dai sindaci dell'Ovest Vicentino. Un milione 300 mila euro nel territorio di Arzignano.

Il Comune arzignanese ha tirato le somme per quanto riguarda i problemi alle infrastrutture, edifici pubblici, nelle proprietà private e nelle attività produttive. Le somme più alte riguardano il patrimonio comunale, il quale ha registrato danneggiamenti per 616 mila euro. Il problema principale è rappresentato dai danni alle strade causati da smottamenti, frane in diverse aree del territorio. Si tratta delle zone di via Conche, via San Marcello, via Capitello, via Bettega e via Monte di Pena dove, al momento, la situazione dei dissesti appare stabile. In ogni caso, continua il monitoraggio del Comune che, allo stesso tempo, sta attendendo un miglioramento del meteo per dare il via ai primi interventi.

Ammontano a 369.500 euro i danni segnalati dai cittadini che riguardano soprattutto la frazione di Tezze, dove si sono registrati allagamenti nei garage e nei seminterrati dei residenti. In molti, soprattutto nelle zone di via Don Ronconi e via Cattaneo, si sono trovati almeno mezzo metro d'acqua nelle taverne e negli interrati. In numerosi casi le pompe idrovore di cui già disponevano i cittadini non sono risultate sufficienti e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile con altri dispositivi per far fronte all'emergenza. Danni dovuti agli allagamenti si sono registrati anche nelle attività produttive: in questo caso la cifra ha raggiunto i 315 mila euro. L'entità dei danni, così come per tutti gli altri comuni, è già stata comunicata dall'amministrazione comunale alla Regione, come richiesto da quest'ultima. La speranza di sindaci e assessori è che nuove risorse possano giungere da Venezia oppure, per alcuni, che il Governo conceda una deroga al patto di stabilità per poter spendere i fondi già presenti nelle casse comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***DANNI E DISAGI*****Il Giorno (ed. Lodi)***"DANNI E DISAGI"*Data: **19/02/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

DANNI E DISAGI Da sinistra, le fratture della struttura visibili da sotto il ponte di Bressana Bottarone; l'assessore provinciale Visponetti mostra le crepe sull'asfalto "in superficie"; i blocchi del traffico dei mezzi pesanti gestiti da protezione civile e forze dell'ordine Image: 20140219/foto/1849.jpg

***Ponte di Bressana aperto a treni e auto ma camion e bus vietati fino ad aprile*****Il Giorno (ed. Lodi)***"Ponte di Bressana aperto a treni e auto ma camion e bus vietati fino ad aprile"*

Data: 19/02/2014

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Ponte di Bressana aperto a treni e auto ma camion e bus vietati fino ad aprile I risultati del sopralluogo dei tecnici: trave portante danneggiata

di STEFANO ZANETTE BASTIDA PANCARANA IL PONTE DI BRESSANA resta aperto sia alle auto che ai treni. Ma proprio per non interrompere il transito ferroviario, i tempi dei lavori si allungano e il blocco ai mezzi pesanti si protrarrà almeno fino all'inizio o alla metà di aprile. Il sopralluogo di ieri mattina, dopo l'ordinanza urgente di lunedì pomeriggio con la quale dalla Provincia è stato disposto il divieto di transito sul ponte per i mezzi sopra le 3,5 tonnellate, ha visto impegnati - insieme ai tecnici dell'ente di piazza Italia - anche personale di Rete ferroviaria italiana (Rfi). Sotto il livello della strada, sullo stesso ponte corre infatti la ferrovia, nella tratta da Pavia a Voghera. «Con il sopralluogo sui binari spiega l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Maurizio Visponetti è stato appurato che c'è una trave portante fessurata, che ha lesionato anche la soletta sovrastante: nessun problema dunque per la circolazione dei treni, ma è necessario intervenire urgentemente. Nel frattempo, permane il divieto assoluto per i mezzi pesanti, che comporterebbero vibrazioni dannose, mentre le automobili possono continuare a circolare senza nessun rischio». NEL SOPRALLUOGO di ieri mattina è stato già predisposto l'intervento (il cui costo non è ancora stato preventivato), che la Provincia effettuerà con provvedimento di somma urgenza, insieme alle Ferrovie: occorre infatti intervenire "da sotto", ovvero dal piano dei binari, per riparare la trave fessurata e realizzare un reticolato a portale di sostegno. «È un intervento complesso dice Visponetti per il quale deve procedere una ditta specializzata, autorizzata e certificata da Rfi. I lavori inizieranno subito lunedì prossimo, 24 febbraio, inizialmente per due ore a notte. Dal 5 marzo la linea ferroviaria resterà interrotta per quattro ore a notte. Con questi tempi, ci vorranno almeno quattro o cinque settimane, e dopo le necessarie verifiche speriamo di poter riaprire al transito dei mezzi pesanti per l'inizio o al massimo la metà di aprile». Nel frattempo, per tutta la settimana resta attivata la Protezione civile, con le polizie locali dei Comuni coinvolti, per bloccare i mezzi pesanti. INTANTO verrà predisposta la segnaletica per indirizzare i camion su percorsi alternativi e verranno anche installati nei prossimi giorni dei new-jersey per impedire fisicamente il transito ai camion. Il divieto coinvolge anche i pullman del trasporto pubblico. «Sono coinvolte quattro linee spiega l'assessore ai Trasporti della Provincia, Paolo Gramigna per le quali ci siamo mossi subito da lunedì pomeriggio per continuare a garantire il servizio: la linea Voghera-Milano non subisce variazioni di orari e percorsi, utilizzando minibus; la linea Varzi-Salice Terme-Pavia-Milano transiterà invece da Voghera via autostrada con quelle corse che non potranno utilizzare minibus; per la Pavia-Casteggio-Zavattarello e la Pavia-Rea Po, ci si deve fermare alla stazione ferroviaria di Bressana Bottarone, in coincidenza con i treni per Pavia».

stefano.zanette@ilgiorno.net Image: 20140219/foto/1852.jpg íc

***lunghi chiede dieci milioni di euro***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Lunghi chiede dieci milioni di euro

Stato di calamità: ci sono gli smottamenti a Monselice e gli argini danneggiati negli altri sette comuni del Distretto Frane sul Montericco, una situazione che preoccupa

Dopo la Rocca, ora a preoccupare è anche il Montericco. Oggi in tarda mattinata sono attesi in via Pignara i tecnici della Direzione geologia della Regione Veneto per un sopralluogo insieme alla protezione civile. A far paura sono diversi smottamenti verificatisi nell'arco della scorsa settimana alle pendici del colle, su via Pignara. Il più grave resta lo squarcio che si è aperto nel terrazzo di una proprietà privata, al civico 36 D di via Pignara, lo scorso 3 febbraio: qui il privato, proprietario del terreno, si è già attivato per cominciare la messa in sicurezza, ma i costi stimati sono da capogiro. Nello stesso punto, ma più a valle, si nota un altro smottamento. Sotto la casa colpita dalla prima frana, infatti, c'è un'altra abitazione, dove pure il terreno sembra spingere, tanto da far temere che sia in atto uno scivolamento di tutto il pendio. Anche in questo caso la frana insiste su una proprietà privata. Un terzo fenomeno franoso si è verificato, sempre nei giorni scorsi, ancora in via Pignara ma nel tratto verso il confine con Arquà Petrarca. Qui sono caduti del pietrisco e degli alberi, noci e roveri, anche con tronchi del diametro di 40 centimetri. Il Comune è intervenuto in prima battuta per tagliare gli alberi caduti, ma resta il movimento di diversi metri cubi di materiale. E si attende oggi il responso dei geologi regionali per capire se si possa trattare di un unico movimento franoso. Intanto nessuna nuova emergenza ieri sulla Rocca, dove però la situazione resta critica nel versante affacciato tra via San Tomio e via Galilei, dove tra sabato e domenica sono caduti vari massi. Rimangono chiusi i sentieri, solo su questo versante: aperto e visitabile invece il percorso della salita al Mastio, che non è stato interessato dai problemi. (f.se.)

di Francesca Segato wMONSELICE Serviranno almeno due milioni e mezzo di euro per mettere in sicurezza la Rocca e il Montericco, dopo le ultime frane. A lanciare l'allarme è il sindaco Francesco Lunghi, che nelle vesti anche di presidente del Distretto Bassa padovana della Protezione civile ha chiesto alla Regione Veneto lo stato di calamità naturale. «A Monselice abbiamo avuto una nuova caduta di massi vicino a dove sono stati effettuati i lavori sulla Rocca» riassume Lunghi. «Ma ci sono anche altre frane su terreni privati del Montericco: per questo abbiamo chiesto una valutazione geologica per capire se c'è uno scivolamento del monte. Nel frattempo abbiamo dichiarato lo stato di calamità per otto comuni del nostro gruppo di Protezione civile della Bassa padovana. Per la sola messa in sicurezza delle frane, a Monselice, servirebbero due milioni e mezzo di euro. Mentre per rinforzare anche gli argini in tutti i Comuni del distretto tra gli otto e i dieci milioni di euro». Oltre a Monselice, hanno subito danni dall'alluvione Stanghella, Vescovana, Villa Estense, Granze, Pozzonovo, Pernumia e Boara Pisani. «Chiederemo ai geologi della Regione di verificare anche la situazione della Rocca» spiega il delegato alla protezione civile Giuseppe Rangon «al momento ci preoccupa molto la situazione del Monte Ricco, ma anche i problemi della Rocca sono tutt'altro che risolti». E dopo l'ultima frana sulla Rocca annuncia un'interrogazione anche il consigliere regionale del Partito democratico, Piero Ruzzante. «Presenterò un'interrogazione alla giunta regionale» anticipa «per chiedere al presidente Zaia di compiere atti concreti, peraltro già promessi più volte, per cercare di porre fine all'incessante sbriciolamento, dopo ogni periodo di forti piogge, cui è continuamente soggetta la Rocca». Continua Ruzzante: «Non serve essere dei geologi esperti per capire che la Rocca è sempre più fragile. I cittadini della zona, da anni, sono costretti a vivere in un persistente stato di allerta, mentre impotenti assistono a frane e smottamenti che oltre a mettere a repentaglio la loro incolumità stanno inesorabilmente distruggendo il patrimonio ambientale e quello storico-artistico ad esso legato». Ruzzante ricorda in particolare «quanto, nel corso degli ultimi anni, le mura del Castello in cima alla Rocca, si siano pericolosamente avvicinate al fronte della cava». Anche la Lega presenterà al prossimo consiglio comunale una mozione per chiedere di escludere dal Patto di stabilità le spese per il dissesto idrogeologico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alluvionati e arrabbiati con le idrovore spente***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Alluvionati e arrabbiati con le idrovore spente

Sarmeola sott acqua: sindaco e presidente del Consorzio Brenta spiegano perché La stima dei danni ammonta a 3 milioni e mezzo di euro, coinvolti 323 soggetti

di Cristina Salvato wRUBANO Se li avessero avvertiti per tempo forse sarebbero riusciti a salvare parte dei mobili e dei macchinari. Quello che ha fatto maggiormente arrabbiare i cittadini alluvionati di Rubano, riunitisi lunedì sera, è stata appunto la mancata informazione. E sì che si vedeva bene che l'acqua cresceva. «Ho chiamato la Protezione civile provinciale e il viceprefetto», ha dichiarato il sindaco Ottorino Gottardo, «e mi avevano detto che la situazione era in equilibrio. Poi però l'acqua ha iniziato a salire ed è stato il disastro». C'è chi ha avuto l'acqua in strada e in casa, specialmente nel quartiere Moiacche, da lunedì 3 fino a giovedì 5. Chi ha perso la taverna, chi il mobilio di casa, chi ha messo in salvo l'anziana vicina caricandola in spalla. Alcuni puntano il dito contro la Protezione civile assente. «Per cinque giorni i 32 volontari hanno invece lavorato senza sosta», ha replicato il sindaco, «e sei di loro avevano l'acqua in casa, ma erano fuori ad aiutare gli altri». Da una prima stima, i danni ammontano a oltre 3 milioni e mezzo di euro, coinvolgendo 323 soggetti, di cui 299 famiglie, 21 attività produttive e 2 aziende agricole. Chi ci ha fatto andare sott'acqua? chiedono tutti. Il presidente del Consorzio Brenta, Danilo Cuman, dice che lui le idrovore del Brentelle, di sua competenza e che regolano l'immissione del Mestrina e dello Storta nel Brentella, le ha tenute sempre in funzione, come dimostrano i consumi elettrici. Sono state chiuse, invece, quelle di Lissaro per evitare che il Tesina si riempisse e ingrossasse il Bacchiglione. Se le idrovore Brentelle erano in funzione, erano però chiuse le paratie, perché il livello del canale era più alto degli scolli e rigettava l'acqua dentro a Rubano. Con le idrovore chiuse a monte e le paratie che impedivano lo scarico, Sarmeola è andata sott'acqua. Il sindaco ha chiesto alla Regione di contribuire alla realizzazione di nuove idrovore sfiorando il patto di stabilità. «Due idrovore in più sarebbero utili», ha sottolineato Cuman, «ma occorre che il Genio civile riveda i livelli per cui è stabilito che le idrovore di Lissaro debbano venire spente. I canali avrebbero potuto ricevere ancora e se il limite fosse stato più alto, si poteva eliminare molta acqua da Rubano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***inagibile dopo il sisma, riapre la bredda***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

**FINANZIAMENTO DI CARIPARO**

**Inagibile dopo il sisma, riapre la Breda**

A settembre i 40 bambini della materna e i 20 del nido della scuola Angela Breda potranno tornare nella struttura a Ponte di Brenta. Una parte della scuola era stata chiusa dopo il terremoto del maggio 2012, perché venne dichiarata inagibile dopo alcuni sopralluoghi svolti da periti e tecnici. A più di tre anni di distanza il Comune di Padova ha chiesto che venisse svolta una perizia per quantificare i danni, in modo da poter cercare i finanziamenti. «Per rimettere in piedi l'ala considerata inagibile e ripristinarla servono 150mila euro», dicono i periti. L'amministrazione ha chiesto, e ottenuto, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo un finanziamento del 100% del progetto. I piccoli della materna Angela Breda, dichiarata in buona parte inagibile a seguito del terremoto, all'epoca vennero evacuati e poi ricollocati in altre strutture della zona. Alcuni, i più grandi della scuola dell'Infanzia, vennero confinati in un fabbricato di piazza Barbato e ai genitori venne rimborsata la quota versata per l'anno scolastico 2012-2013. I più piccoli vennero spostati in otto diverse strutture adattate ad asili nido tra piazza Bardella, via Tiepolo, via Chiesanuova, Sacra Famiglia e via Vecchia. Ieri finalmente la buona notizia. Sarà la Fondazione a versare i soldi necessari a rendere agibile la parte di scuola che negli ultimi due anni è rimasta diroccata, permettendo ai 60 bambini di tornare nella struttura di Ponte di Brenta, proprio come due anni fa, prima che il terremoto la colpisse, rendendola inagibile. «Finalmente risolviamo la questione», ha commentato Luisa Boldrin, assessore ai lavori pubblici, «Dobbiamo ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che ci ha finanziato al 100% il progetto. Era una situazione che ormai creava disagi da troppo tempo. Dovevamo dare delle risposte ai genitori di quei bambini. Ora cercheremo di fare in modo che entro settembre sia tutto pronto per aprire le iscrizioni». (l.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i sindaci: un'emergenza gestita male*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- **PROVINCIA**

I sindaci: «Un'emergenza gestita male»

Coro di proteste alla riunione promossa dal sindaco di Teolo. Un esposto in Procura per far luce sulle responsabilità di Piergiorgio Di Giovanni wTEOLO Famiglie evacuate che non si sa quando potranno rientrare nelle loro case, animali annegati, abitazioni isolate, attività economiche ferme, strade chiuse per frane, smottamenti in luoghi privati o incombenenti su arterie pubbliche, migliaia di ettari di campagne allagati e danni stimati in milioni di euro. È il catastrofico resoconto dell'ondata di maltempo che si è abbattuta dieci giorni fa sul Padovano, e che lunedì sera ha riunito a Teolo gli amministratori dei quindici comuni appartenenti al Parco Colli Euganei. Hanno partecipato all'incontro quasi tutti i primi cittadini o i loro delegati per dire basta al dissesto idrogeologico del territorio. Promotore della riunione è stato il sindaco di Teolo Moreno Valdisolo: «Noi amministratori vogliamo essere messi in condizione di difendere il territorio e perciò puntiamo i piedi perché non vogliamo essere più lasciati soli a gestire emergenze come quest'ultima», dice. «Non abbiamo un interlocutore, è un continuo scaricabarile tra enti superiori e anche l'Ente Parco è parte lesa. Il suo presidente è un generale a capo di un esercito disarmato, perché non ha i soldi per gli interventi». Il confronto dell'altra sera, dove ogni amministratore comunale ha portato la sua recente esperienza, è stato aperto e costruttivo. Alla fine, i sindaci e i delegati hanno deciso di dare un segnale forte, firmando un documento che sarà trasformato dagli avvocati in un esposto da inoltrare alla Procura della Repubblica. Lo scopo dell'azione legale è quello di individuare le responsabilità nella gestione dell'emergenza durante il maltempo, e fare chiarezza sulle istituzioni competenti a gestirla. Intanto è comparso un nuovo importante movimento franoso a Galzignano, il paese che è stato risparmiato dalle perduranti piogge. In via Noiera Valsanzibio, uno smottamento ha colpito il pendio coltivato a ulivi situato sul versante orientale del Monte delle Basse e affacciato sulla strada. Dentro al civico 2, lunedì si sono recati per un sopralluogo un geologo chiamato dal proprietario e il geometra del municipio. Quest'ultimo ha poi inviato una comunicazione alla Provincia. La frana parte a circa metà della parete, ha un fronte di una settantina di metri, non minaccia l'abitazione di Piergiorgio Sturaro ed è distante circa 60 metri dalla strada provinciale. «C'erano piccole crepe, ma con le ultime piogge la situazione si è di molto aggravata», dice Sturaro. «Adesso la frana si è fermata e ho chiamato i tecnici perché facciano i rilievi. L'esperto pensa che l'ultimo terremoto abbia mosso il terreno e provocato la deviazione di una vena d'acqua». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Maltempo in arrivo, la Protezione civile lancia l'allerta meteo***

- Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Maltempo in arrivo, la Protezione civile lancia l'allerta meteo"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo, la Protezione civile lancia l'allerta meteo

Nelle prossime ore precipitazioni su tutto il Padovano. Il livello di saturazione dei terreni è alto, non si possono escludere frane. Gli avvertimenti della Regione

maltempo meteo allerta protezione civile pioggia

La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale per le prossime ore. Sono previste infatti precipitazioni diffuse, frequenti fin dal mattino, più persistenti e consistenti su zone centro - settentrionali della regione, a tratti moderate - forti con rovesci. Quantitativi generalmente contenuti (20-40 mm/24h) su zone centrosettentrionali con locali massimi di 40-70 mm/24h su zone montane/pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata tendenza a diradamento dei fenomeni a partire da Sud-Ovest. Limite neve in prevalenza intorno a 1300-1600 m su Dolomiti e 1600-1800 m su Prealpi. Giovedì mattina possibile ripresa di modeste precipitazioni sparse tra Prealpi e pianura, in successivo esaurimento salvo possibili residui fenomeni fino al pomeriggio-sera su pianura.

Visto lo stato di saturazione dei terreni - avverte la protezione civile - è possibile che si innescino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) pur con precipitazioni non abbondanti. In occasione di locali rovesci non si escludono sofferenze alla rete idraulica secondaria.

***Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo piogge al Nord***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo piogge al Nord"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITÀ**

IL MONDO / attualità / 18 Febbraio 2014

Maltempo, allerta Protezione civile: in arrivo piogge al Nord  
Criticità arancione rischio idrogeologico Friuli Venezia Giulia  
Roma, 18 feb. In arrivo piogge e temporali al Nord: il  
Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di  
avverse condizioni meteorologiche a partire da stanotte, e in  
Friuli Venezia Giulia, il rischio idrogeologico è segnalato a  
livello di criticità arancione.

Una perturbazione di origine atlantica - spiega il Dipartimento  
- è in arrivo sull'Italia e interesserà da questa sera le regioni  
setentrionali, con precipitazioni più intense sulle zone  
orientali. Sulla base delle previsioni disponibili il  
Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni  
coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di  
protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi,  
un avviso di condizioni meteorologiche avverse. In particolare,  
l'avviso meteo prevede, dalla notte di oggi, martedì 18 febbraio,  
precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio  
o temporale accompagnate da attività elettrica e forti raffiche  
di vento, su Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani una  
criticità arancione per il Friuli Venezia Giulia nord  
occidentale, mentre in criticità gialla sono indicate tutte le  
restanti Regioni interessate dal maltempo. Le valutazioni di  
criticità idrogeologica si articolano su tre livelli: rossa,  
arancione e gialla.

***Fvg/Maltempo: Serracchiani, prevenire dissesto idrogeologico***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Fvg/Maltempo: Serracchiani, prevenire dissesto idrogeologico"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 18 Febbraio 2014

Fvg/Maltempo: Serracchiani, prevenire dissesto idrogeologico

Chiusaforte, 18 feb 2014 - I danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime due settimane che si sono abbattute su un terreno fortemente compromesso dal devastante incendio che, la scorsa estate, ha interessato un vasto territorio a ridosso della Val Raccolana, verso Sella Nevea nei territori di Chiusaforte e di Dogna.

E' stato questo l'oggetto dell'incontro che si e' svolto oggi a Chiusaforte (Ud) tra la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, e l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, con il sindaco, Luigi Marcon, presenti amministratori locali e alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio. "Siamo ben consapevoli della fragilita' del vostro territorio e della conseguente necessita' di interventi di messa in sicurezza - ha detto la presidente - oltre che della necessita' di operare sul piano della prevenzione del rischio idrogeologico".

Su questo aspetto la presidente Serracchiani ha ribadito che il prossimo governo nazionale dovra' predisporre un piano per la prevenzione mettendo in campo risorse anche al di fuori dei vincoli del patto di stabilita'.

In particolare rispetto agli effetti sul bosco e sul sottobosco e al dissesto provocato dalle fiamme che per giorni hanno coinvolto la Val Raccolana, l'assessore Panontin ha assicurato l'interessamento della Regione per la messa in sicurezza dei versanti.

"Dopo il disgelo - ha detto l'assessore - vedremo cosa sara' necessario fare. Sappiamo che la Val Raccolana ha un'importante valenza turistica e interverremo anche assieme alla direzione regionale dell'Ambiente e all'assessore Sara Vito per cercare di porre rimedio ai danni ambientali".

Anche un gruppo di studio dell'Universita' di Udine, come ha riferito il presidente del Comitato spontaneo, Ennio Della Mea, si e' interessato al problema.

***Fvg/Maltempo: Serracchiani, prevenire dissesto idrogeologico***

Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione.

Una notizia, questa, che la presidente Serracchiani ha accolto molto positivamente. "In una fase in cui alla crisi economica si somma un calo delle risorse pubbliche - ha detto - la fusione fra i Comuni rappresenta un'importante risposta per unire le forze e per offrire in questo modo ai cittadini servizi migliori".

fdm/mau

***Veneto: ancora maltempo, stato di attenzione rischio idraulico***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Veneto: ancora maltempo, stato di attenzione rischio idraulico"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 18 Febbraio 2014

Veneto: ancora maltempo, stato di attenzione rischio idraulico

Da domani a giovedì

Venezia, 18 feb. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale. E' stato inoltre dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico nell'Alto Brenta - Bacchiglione, Adige - Garda e Monti Lessini, Basso Brenta - Bacchiglione), Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Livenza, Lemene e Tagliamento.

La dichiarazione ha validità dalle ore 8 di domani alle ore 16 di giovedì 20 febbraio.

Per domani sono previste precipitazioni diffuse, frequenti fin dal mattino, più persistenti e consistenti su zone centro - settentrionali della regione, a tratti moderate - forti con rovesci. Quantitativi generalmente contenuti (20-40 mm-24h) su zone centrosettentrionali con locali massimi di 40-70 mm-24h su zone montane-pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata tendenza a diradamento dei fenomeni a partire da Sud-Ovest. Limite neve in prevalenza intorno a 1300-1600 m su Dolomiti e 1600-1800 m su Prealpi.

Giovedì mattina possibile ripresa di modeste precipitazioni sparse tra Prealpi e pianura, in successivo esaurimento salvo possibili residui fenomeni fino al pomeriggio-sera su pianura.

Visto lo stato di saturazione dei terreni è possibile che si inneschino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) pur con precipitazioni non abbondanti. In occasione di locali rovesci non si escludono sofferenze alla rete idraulica secondaria.

***Fvg/maltempo: Serracchiani, necessario piano nazionale prevenzione***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Fvg/maltempo: Serracchiani, necessario piano nazionale prevenzione"*

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 18 Febbraio 2014

Fvg/maltempo: Serracchiani, necessario piano nazionale prevenzione

Pontebba, 18 feb 2014 - "E' necessario che il Governo dia vita a un Piano straordinario per la prevenzione, che consenta di mettere a disposizione risorse al di fuori dei vincoli imposti dal Patto di stabilita'".

Lo ha detto la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, che assieme all'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha incontrato oggi a Pontebba il vicesindaco Luigi Clauderutti, per valutare i danni del maltempo delle ultime settimane. Era presente il consigliere regionale Enzo Marsilio.

I principali temi affrontati nel corso della riunione sono stati: il pericolo di valanghe lungo la strada per passo Pramollo; le reti paramassi lungo la stessa strada divelte dalle abbondantissime nevicate dei giorni scorsi; le interruzioni temporanee della strada provinciale tra Studena Alta Sella e Moggio Udinese; i dissesti che, molto prevedibilmente, si manifesteranno con il disgelo.

Nel territorio del comune, infatti, le maggiori criticita' si sono verificate proprio sulla strada per Pramollo, gia' pesantemente interessata dall'alluvione dell'agosto 2003, dove e' continuo il rischio di smottamenti e slavine. Minori disagi, subito attenuati dal pronto intervento dei volontari della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Alpini, hanno avuto Pontebba e le vicine frazioni, dove nella sola giornata del 30 gennaio scorso sono caduti tra gli 80 centimetri e il metro di neve, che hanno provocato un'interruzione dell'energia elettrica tutto sommato abbastanza contenuta nel tempo.

"Ci tenevamo a essere qui oggi, per ringraziare quanti hanno operato per fronteggiare e superare le difficolta' causate dal maltempo e far sentire la vicinanza della Regione", ha detto Serracchiani.

"Appena possibile, quando si scioglierà la neve, capiremo gli interventi che dovremo fare. Ma e' fondamentale sviluppare una cultura della prevenzione", ha aggiunto, ricordando di aver gia' chiesto alla senatrice Isabella De

***Fvg/maltempo: Serracchiani, necessario piano nazionale prevenzione***

Monte, sindaco di Pontebba, di contribuire a sensibilizzare il Governo nazionale sulla necessita' di Piano straordinario della prevenzione.

Anche per Pontebba, cosi' come per le altre localita' visitate oggi, l'assessore Paolo Panontin ha promesso una precisa quantificazione dei danni, che sara' fatta gia' in primavera, ed ha annunciato che proprio alla fine della stagione invernale il servizio Idrogeologico passera' dalle competenze della direzione Risorse agricole e forestali a quelle della Protezione civile.

Una scelta, questa, voluta per fronteggiare con piu' efficacia le emergenze e parallelamente mettere in sicurezza il territorio.

fdm/mpd

***Il botanico: «In Val Rosandra distrutto un habitat unico»***

- Cronaca - Il Piccolo

**Il Piccolo.it**

*"Il botanico: «In Val Rosandra distrutto un habitat unico»"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Il botanico: «In Val Rosandra distrutto un habitat unico»

Il docente universitario Pier Luigi Nimis in aula punta il dito sull'operazione della Protezione Civile. La funzionaria della Regione: «Mai coinvolto il mio ufficio»

val rosandra botanica ambiente alberi natura

di Piero Rauber

Il bosco che non c'è più e il parere che non c'è mai stato. È girata attorno a due fantasmi, ieri, l'udienza celebrata davanti al giudice Marco Casavecchia del processo sul taglio della vegetazione in Val Rosandra del marzo 2012, che vede imputati per presunto disastro ambientale in concorso l'allora vicegovernatore della Regione Friuli Venezia Giulia Luca Ciriani più il capo, la funzionaria e il dipendente della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, Cristina Trocca e Adriano Morettin.

Era il giorno dedicato interamente ai "testi" (nove in tutto) chiamati dalla pubblica accusa, rappresentata dal pm Antonio Miggiani. Due in particolare, nel corso della mattinata, hanno lasciato il segno. Una testimonianza a onor del vero, quella del professore di Botanica del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste, Pier Luigi Nimis, era scontata, poiché il docente aveva già avuto modo di dichiarare pubblicamente il suo estremo disappunto per lo "scempio" della Val Rosandra. L'altra scontata lo era decisamente meno. E questa è venuta da Marina Bortotto, direttrice allora del Servizio Caccia e risorse idriche della Regione, ufficio che sta sotto la stessa ala - la Direzione centrale Ambiente e territorio - della Protezione civile.

Bortotto ha riferito infatti che il servizio da lei diretto, di cui fa parte «un gruppo di faunisti ed esperti della materia», in vista di interventi simili a quelli compiuti in Val Rosandra dà di prassi «un parere non vincolante ma comunque essenziale al soggetto proponente». Il problema è che di quanto capitò lungo il torrente Rosandra lei lo seppe «a fatto avvenuto, dai giornali». Dagli uffici della Protezione civile, ha precisato Bortotto su precisa domanda del pm Miggiani, non ci fu alcun contatto. Opinabile semmai - ha aggiunto, sollecitata dall'avvocato Caterina Belletti, che col collega Luca Presot difende Ciriani - è quale ente incarnasse nell'occasione il «soggetto proponente» previsto dalla normativa. Al caso «anche il Comune di San Dorligo della Valle», poiché «la Protezione civile risulta essere intervenuta su richiesta del Comune di San Dorligo della Valle», ha chiarito a fine udienza l'avvocato Paolo Pacileo, il legale del geometra Morettin, secondo cui «nulla di decisivo è ancora emerso, specie in assenza di censimenti precedenti». Chiaro il riferimento, in questo passaggio, agli esperti naturalisti chiamati ieri dal pm. Tra questi, come detto, il professor Nimis, che, «esprimendo una valutazione tecnico-scientifica», è stato lapidario: «Con l'intervento del marzo 2012 è andata distrutta completamente la vegetazione di un habitat unico, in evoluzione, dopo essere stato soggetto a taglio 40, 50 anni fa». L'habitat è quello «a monte del ponticello», in prossimità della cosiddetta «foresta galleria», dove i pioppi, venuti dopo i salici, «stavano lasciando terreno all'alneto di ontano nero». Stavano, ha tenuto a precisare a sua volta l'avvocato Luca De Pauli dello studio Ponti, che tutela Berlasso e Trocca, in quanto «nella cartografia ufficiale» tale evoluzione risultava ancora «non censita». Presenti all'udienza anche gli avvocati di parte civile Alessandro Giadrossi per conto del Wwf e Marco Meloni dell'Avvocatura dello Stato per conto del Ministero dell'Ambiente.

@PierRaub

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Il botanico: «In Val Rosandra distrutto un habitat unico»***

18 febbraio 2014

***Incendio alla ex Grimeca Quintali di paglia in fiamme*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Incendio alla ex Grimeca Quintali di paglia in fiamme"*Data: **19/02/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 23

Incendio alla ex Grimeca Quintali di paglia in fiamme INCENDIO ieri sera nell'area della ex Bassano Grimeca, in via Creare, a Lendinara. A dare l'allarme che ha poi fatto scattare l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile è stata la chiamata di un cittadino che ha segnalato le fiamme. L'incendio, di grosse dimensioni, ha interessato un carro in uso al personale di guardiania dell'area carico di rotoballe di fieno. Restano dubbi su come la paglia (30 quintali), in un'area di così difficile passaggio, possa essersi incendiata. Il fuoco è stato subito posto sotto controllo.

***Lampedusa, soccorso un gommone di migranti: due cadaveri a bordo***

| italia | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

"Lampedusa, soccorso un gommone di migranti: due cadaveri a bordo"

Data: 18/02/2014

Indietro

italia 18 febbraio 2014

Lampedusa, soccorso un gommone di migranti: due cadaveri a bordo

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un gommone di migranti (immagine di archivio)

Articoli correlati Nuova protesta al Cie di Roma, 13 immigrati si cuciono la bocca

Roma - Un **gommone di migranti** a bordo è stato soccorso ieri sera a circa 145 miglia a sud-ovest di **Lampedusa** da un mercantile dirottato sul posto dal Comando generale delle Capitanerie di Porto: a bordo 107 uomini, 16 donne e **due cadaveri**, anch'essi di uomini. Il mercantile si sta dirigendo verso il porto di Augusta.

© Riproduzione riservata

***Maltempo: Da stanotte piogge al nord***

(18 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Maltempo: Da stanotte piogge al nord"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

**Cronaca**

Maltempo: Da stanotte piogge al nord

Criticità arancione sul Friuli Venezia Giulia di com/asp - 18 febbraio 2014 17:25 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

**Tweet****Stampa articolo**

Una perturbazione di origine atlantica in arrivo sull'Italia interesserà da questa sera le regioni settentrionali, con precipitazioni più intense sulle zone orientali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

In particolare, l'avviso meteo prevede, dalla notte di oggi, martedì 18 febbraio, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale accompagnate da attività elettrica e forti raffiche di vento, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani una criticità arancione per il Friuli Venezia Giulia nord occidentale, mentre in criticità gialla sono indicate tutte le restanti Regioni interessate dal maltempo. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

**EXPO TOUR BRESCIA, BORDONALI "EVIDENZIARE PROFESSIONALITA'**

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

*"EXPO TOUR BRESCIA, BORDONALI "EVIDENZIARE PROFESSIONALITA'""*

Data: **18/02/2014**

Indietro

EXPO TOUR BRESCIA, BORDONALI "EVIDENZIARE PROFESSIONALITA'"

18 febbraio 2014

BRESCIA (ITALPRESS) La Lombardia si sta preparando al meglio in vista di Expo 2015 e deve promuovere le realtà sane e le eccellenze del territorio, soprattutto in ambito agroalimentare, tema centrale dell'Esposizione. Sono particolarmente orgogliosa del fatto che Lombardia Expo Tour parta da Brescia, un territorio che ha molto da offrire sotto questo profilo, grazie alla qualità dei prodotti, riconosciuta in tutto il mondo, e alla passione, alla dedizione e alla professionalità degli operatori del settore. E quanto dice oggi Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia, a pochi giorni dall'inizio del Lombardia Expo Tour che partirà, con la sua prima tappa, da Brescia, sabato 22 febbraio. Trovo fondamentale promuovere Expo2015 su tutto il territorio lombardo, per evitare che una iniziativa di tale portata coinvolga esclusivamente Milano ha detto ancora l'assessore regionale. La Lombardia ha proseguito è costituita da un territorio variegato e da innumerevoli eccellenze, che, grazie a questa manifestazione, avremo modo di far conoscere a livello globale. Per questo sono convinta che Lombardia Expo Tour ha concluso Bordonali sia la soluzione ideale per coinvolgere tutti i Lombardi in un progetto di portata storica e sfruttare, così, al massimo le potenzialità di questo evento. (ITALPRESS).

***Squaranto, il progetto non c'è Al palo il bacino anti alluvioni***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Il vertice in municipio sul problema delle esondazioni del fiume: residenti in allarme

Squaranto, il progetto non c'è  
Al palo il bacino anti alluvioni

Vittorio Zambaldo

Sul tavolo due studi di fattibilità per una cassa di laminazione con costi fra 2,5 e 17,5 milioni Il sindaco avverte: «Fate presto»

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Tecnici e amministratori a confronto sul problema del bacino di laminazione dello Squaranto

È servito a chiarire molte cose l'incontro in municipio organizzato dal Comune con la presidenza dell'Ottava circoscrizione (Montorio), i vertici del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta (Apv), l'Autorità di bacino dell'Adige e i rappresentanti dei comitati civici di Montorio, Roberto Rubele, e di Ferrazze, Franco Piccirelli.

Sul tavolo l'oggetto era il confronto sulle misure da adottare per far fronte al rischio idrogeologico determinato dall'asse Squaranto-Fibbio, che interessa gli abitati di Pigozzo, Mizzole, Montorio, Ferrazze e San Martino Buon Albergo.

L'incontro ha chiarito anzitutto che non c'è ancora un progetto per il bacino di laminazione che dovrebbe liberare questi paesi dall'incubo alluvione: finora ci sono solo piani di fattibilità, quello presentato dall'Autorità di bacino e quello proposto da Apv.

Il primo parla di una cassa di laminazione senza indicare una collocazione precisa e fissa in 2,5 milioni di euro l'importo, ma dalla cifra sono esclusi gli espropri dei terreni e la servitù di allagamento, che poi sono le voci che alzano il prezzo finale. L'altro invece include tutto ma prevede due ipotesi: un bacino tra Mizzole e Montorio, ma che risolverebbe parzialmente i problemi per le località che stanno a monte e avrebbe un costo di 13,5 milioni; oppure, o anche contestualmente, un altro bacino tra Montorio e San Martino, in cave di ghiaia dismesse, per 17,5 milioni di euro, perché i terreni costerebbero poco, il diritto di allagamento anche, ma crescerebbero in questo caso le opere di canalizzazione per l'acqua nelle cave.

Questa ipotesi, se mette in salvo il centro di San Martino, lascia invece in pericolo paesi e località a nord. Da solo servirebbe a poco, fatto con l'altro costerebbe troppo.

Con il sindaco Valerio Avesani, il suo vice Franco De Santi, che come delegato alla Protezione civile aveva sollecitato l'incontro, l'assessore Mauro Gaspari, il consigliere Raffaele Perissinotto, affiancati dal responsabile del settore Ecologia Placido Camponogara, si sono confrontati il presidente dell'Ottava circoscrizione Dino Andreoli, il consigliere Lucio Tosi responsabile della sicurezza e dei corsi d'acqua, il consigliere regionale Bruno Cappon, il presidente di Apv Antonio Nanni con i suoi tecnici, gli ingegneri Luca Pernigotto e Gianfranco Battistello, e per l'Autorità di bacino dell'Adige l'ingegner Luca Guarino.

Apv ha illustrato le ipotesi dei due bacini di laminazione ricordando che l'esondazione dello scorso maggio aveva una portata di 50 metri cubi al secondo, ma che i tempi di ritorno parlano di eventi possibili fino a 100 metri cubi al secondo. «Significa che un edificio su sette di San Martino è destinato a finire sott'acqua», ha precisato Guarino, mostrando una mappa dei punti critici, non ancora pubblica perché deve essere completata.

I tecnici hanno concordato che l'onda di piena andrebbe fermata il più a monte possibile, meglio prima di Pigozzo, ma il

***Squaranto, il progetto non c'è Al palo il bacino anti alluvioni***

Vajo di Squaranto è troppo stretto per permettere una superficie di bacino sufficientemente ampia da poter contenere almeno 700mila metri cubi d'acqua. Mercoledì 26 ci sarà un sopralluogo lungo lo Squaranto per valutare le possibili ipotesi per il progetto.

Guarino ha fatto notare che ci si preoccupa dell'acqua, ma bisognerebbe guardare anche al deposito alluvionale perché l'ultima inondazione ha lasciato mezzo metro di materiale in più nel letto dello Squaranto e del Fibbio.

«Facciamo presto», ha invitato Avesani, «completiamo con un progetto questo studio di fattibilità, individuiamo il sito e chiediamo alla Regione i soldi, perché le spese per riparare i danni delle alluvioni sono superiori a quelli investiti in progetti di difesa».

De Santi ha raccomandato la cura e la manutenzione degli alvei e sollecitato un sistema di prevenzione tramite telecamera, rilevatori di portata e di livello che preannuncino l'arrivo di una piena dallo Squaranto. Infine Piccirelli, a nome del Comitato esondazione 16 maggio, ha consegnato al sindaco Avesani un dossier con oltre mille firme di residenti a Ferrazze dove si illustrano i danni subiti e si chiede di tenere alta la guardia per la manutenzione e sicurezza di Squaranto e Fibbio.

*Un geologo racconta la Val d'Alpone che frana*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Un geologo «racconta»  
la Val d'Alpone che frana

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

C'è attesa per la serata culturale di venerdì 21 febbraio con il geologo Enrico Nucci che cade proprio all'indomani dei preoccupanti episodi franosi sulle fragili colline della Val d'Alpone. Il geologo, già consigliere nazionale dell'Ordine dei geologi e rappresentante italiano nella federazione europea della categoria professionale, attualmente è anche membro della commissione di vigilanza del Museo civico di Verona.

Sarà a Vestenanova alle 20.30, in sala civica, proprio per parlare dei «Caratteri geologici del territorio di Vestenanova e la sua vulnerabilità» ma anche per valutare «come avviare una politica di tutela in un'area così fragile».

Una radiografia del territorio nord orientale della provincia, al confine con vicentina Valle del Chiampo. Sono le strade le infrastrutture più colpite dal dissesto idrogeologico, esploso nel novembre 2010 e ripreso in un crescendo allarmante nel corso di questo inverno monsonico, con neve e gelo solo ad alte quote. Inframmezzato nel 2012 dalla calamità più grave in Val d'Alpone: la frana di S. Antonio, che ha interrotto la strada provinciale di collegamento fra le Vestene, riducendo la popolazione di Vestenavecchia ad uno stato di semi isolamento.

In questi giorni, squarci di grandi dimensioni si stanno aprendo qua e là sulle colline di Roncà, Montecchia di Crosara, San Giovanni Ilarione e Vestenanova, con conseguenze sempre più minacciose. Risale ad appena quindici giorni fa la chiusura di due grandi capannoni in un allevamento avicolo in località Grolli, spaccati a metà da un enorme movimento franoso che non accenna a fermarsi.

La serata con il geologo, esperto anche di ingegneria dell'ambiente e del territorio, è promossa dall'Unità pastorale della Lessinia Orientale, in collaborazione con l'assessorato alla cultura, l'Aido locale, l'Avis di San Giovanni Ilarione e Vestenanova, l'Associazione Fanti e con il contributo della Cassa rurale di Vestenanova.M.G.

íc



*Maschere e carri in arrivo perla sfilata di Carnevale*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

BELFIORE. Sabato

Maschere

e carri in arrivo

perla sfilata

di Carnevale

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **PROVINCIA**,

Si preannuncia una sfilata di carnevale quella di quest'anno, come non si è mai visto in paese. Sabato a partire dalle 14 dal piazzale del Consorzio ortofrutticolo di Belfiore, si snoderà un corteo che conterà 20 carri allegorici provenienti da tutta la provincia e anche da provincie vicine e 25 gruppi mascherati, per un totale di circa 1.500 carnevalanti.

Una vera invasione di maschere, tra le quali farà ritorno a Belfiore dopo tanti anni anche il Papà del Gnoco, sire del Baccanal di Verona. Con lui, a fare gli onori di casa, ci saranno ovviamente le maschere ufficiali belfioresi, il 17 Re Mengo de Belfior, interpretato da Valerio Rossi, assieme alla consorte, l'ottava Regina Sbrindolona, di cui veste i panni la presidente della Pro loco, Maria Assunta Micheletti, artefice della manifestazione e delle due maschere ufficiali del paese. Accanto a lei per «dirigere» il traffico di maschere e carri, ci saranno una trentina di volontari tra aderenti alla Pro loco, alla Feder Caccia e al nucleo comunale di Protezione civile. La sfilata attraverserà via San Rocchetto, via Roma, con arrivo in piazza della Repubblica, dove sarà preparato il rinfresco per le maschere intervenute. Per quanto concerne i carri allegorici, sono attesi quelli di Volta Mantovana, Rosegaferro, Pozzomoreto, Bovolone, Lobia, Locara, due da Palù, altri due da Santo Stefano di Zimella e ancora da Soave, Cazzano e quello del gruppo carnevalesco «Jolly Jocker» di Perzacco.Z.M.

***Soldi, ecco il sistema Giacino***

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

TERREMOTO IN CITTÀ. I verbali: «Quote fisse al metroquadro per chi voleva gli appalti». Oggi l'interrogatorio

Soldi, ecco il sistema Giacino

I tosiani pressano il sindaco: «Serve il rimpasto». L'opposizione torna all'attacco

e-mail print

mercoledì 19 febbraio 2014 **PRIMAPAGINA**,

L'ex vicesindaco Giacino durante

il sopralluogo

in un cantiere: secondo l'accusa c'era ... Viaggi, incontri senza telefonini, cene e anche «pizzini» per comunicare. Il giorno dopo l'arresto dell'ex vicesindaco di Verona, Giacino (oggi sarà interrogato), e della moglie (ai domiciliari) con l'accusa di concussione e corruzione, i particolari emersi nell'inchiesta sembrano delineare un sistema articolato che includeva persino un tariffario percentuale sulle superfici da edificare. Il costruttore Alessandro Leardini ha raccontato di aver versato a Giacino oltre 500mila euro in contanti ed altri 170mila per consulenze legali. Le onde del terremoto giudiziario si stanno facendo sentire intanto anche sugli assetti politici di Palazzo Barbieri, dove si fa strada l'idea di un rimpasto della giunta Tosi. 8-11

***Val di Scalve, arriva il new jersey Stop ai furbetti della transenna***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Val di Scalve, arriva il new jersey Stop ai furbetti della transenna"*

Data: **19/02/2014**

Indietro

Val di Scalve, arriva il new jersey  
Stop ai furbetti della transenna

Tweet

19 febbraio 2014 Cronaca Commenta

Il rischio valanghe è forte, ma gli automobilisti levano le transenne e passano comunque dalla strada chiusa? Stop: arriva il new jersey e provare a spostarlo. Questo il provvedimento drastico preso in Valle di Scalve, dove prosegue la chiusura dell'ex statale 294 e della provinciale 61 in località Manna, tra Schilpario e Vilminore.

Prosegue e in maniera sempre più rigida rispetto ai giorni scorsi, quando di prima del buio si passava, grazie anche agli uomini della Protezione civile che hanno tenuto costantemente monitorata la situazione.

Ora no: da martedì sera alle 18 e fino a sabato mattina, il transito sarà interdetto di giorno come di notte. Con la novità che al posto delle transenne mobili posizionate fino ad ora sulla strada per avvisare della chiusura sono in arrivo i new jersey in cemento.

«È evidente – spiega Guido Giudici, sindaco di Vilminore e presidente della Comunità montana di Scalve – che sono ben pochi coloro che, fino ad ora, hanno rispettato il divieto di transito. Un divieto che comunque è necessario, perché la situazione in quota rimane instabile. In molti, nei giorni scorsi, hanno spostato le barriere per passare, non si poteva più tollerare una situazione de genere».

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola il 19 febbraio

© riproduzione riservata

*L'edificio delle scuole elementari è degradato ma non c'è pericolo***L'Adige**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 19/02/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37

Cles Il sindaco risponde in aula

L'edificio delle scuole elementari

è degradato ma non c'è pericolo

CLES - La sicurezza dell'edificio della scuola elementare ha tenuto banco in consiglio comunale. È stata discussa infatti un'interrogazione di Massimiliano Girardi e Andrea Paternoster del Patt sulla situazione dell'immobile, interessato da distacchi di neve e intonaco dal tetto fortunatamente senza conseguenze per alunni e insegnanti. I due consiglieri hanno chiesto lumi sulla sicurezza dell'edificio - ossia se corrispondono al vero le preoccupazioni per un possibile cedimento strutturale - e sugli interventi che l'amministrazione intende effettuare per risolvere i problemi della copertura. Il sindaco Maria Pia Flaim ha risposto, con un'ampia e articolata analisi delle perizie stese dagli esperti negli ultimi anni e nel recente periodo, che la scuola non presenta problematiche tali da dover essere evacuata. È tuttavia evidente, secondo quanto riferito da Flaim, che l'edificio sta andando incontro ad un ineluttabile degrado; esso inoltre, pur essendo costruito solo una cinquantina d'anni fa, non tiene conto delle normative antisismiche. «D'accordo con la Protezione Civile, sono state isolate le aree più a rischio della struttura» ha rilevato il sindaco, aggiungendo che la questione verrà trattata diffusamente nei prossimi consigli comunali.

Infine, c'è stato un battibecco tra Flaim e il consigliere Vito Apuzzo sul tema dell'installazione delle telecamere e della sorveglianza nelle ore serali-notturne da parte della polizia locale.

«Dobbiamo cercare di salvare o la capra o i cavoli: se vogliamo la sorveglianza di notte allora verrebbe meno la vigilanza sulle strade» ha sintetizzato il sindaco. La posa delle telecamere è annunciata per il mese di aprile; nel frattempo il Comune sta organizzando, con la Polizia locale, una serie di incontri, rivolti in modo particolare agli anziani, per la prevenzione dei furti in appartamento. F. C.

**CEMBRA****L'Adige**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 19/02/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37

CEMBRA - Il Servizio prevenzione rischi della Provincia ha apportato alcune modifiche all'iter di esecuzione dell'elisuperficie di Cembra

CEMBRA - Il Servizio prevenzione rischi della Provincia ha apportato alcune modifiche all'iter di esecuzione dell'elisuperficie di Cembra. Mentre il confronto concorrenziale relativo ai lavori civili di predisposizione dell'area e dell'impiantistica si è svolto regolarmente con l'affidamento all'impresa Grosselli Costruzione srl, la procedura aperta relativa alla fornitura e posa dell'elisuperficie non è stata giudicata, in quanto l'unica impresa che ha presentato un'offerta è stata esclusa. Considerando che i lavori di predisposizione dell'area sono già iniziati, diventa dunque necessario procedere con una nuova procedura aperta per la fornitura e posa dell'elisuperficie prefabbricata, con alcune modifiche, non sostanziali, al progetto.

È stata a tal fine redatta una perizia suppletiva e di variante dai tecnici dell'Ufficio Pianificazione e lavori di protezione civile, il cui quadro economico espone i seguenti costi: 504.100 euro per lavori edili (154.581 euro), fornitura e posa dell'elisuperficie (349.518 euro); e 80.328 euro per somme a disposizione, per un totale di 690.000 euro.

***leonardo pontalti «Il progetto della Centrale unica è stato gestito male fin dall'inizio ed ora non accorgersene e perseverare è un errore diabolico»***

**L'Adige**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 19/02/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,20,21,22,23

leonardo pontalti «Il progetto della Centrale unica è stato gestito male fin dall'inizio ed ora non accorgersene e perseverare è un errore diabolico»

leonardo pontalti

«Il progetto della Centrale unica è stato gestito male fin dall'inizio ed ora non accorgersene e perseverare è un errore diabolico».

È durissimo Silvano Grisenti sul progetto della futura realtà che dovrebbe gestire le emergenze in Trentino, «unendo» le esperienze del 118 e dei vigili del fuoco permanenti sotto il tetto di questi ultimi, in piazza Centa.

Il consigliere provinciale di Progetto Trentino, sul tema ha presentato un'interrogazione e interpellato l'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini, secondo cui l'adeguamento dei locali di piazza Centa avverrà con «interventi sobri: l'utilizzo di un nuovo stabile avrebbe comportato costi molto più alti. Verranno spesi per opere edilizie 508mila euro e per gli impianti 940mila».

Ma per Grisenti il problema non è la sobrietà dell'intervento, ma l'intervento stesso: «Sono d'accordo sulla bontà della scelta di realizzare la Centrale unica, ma per farlo credo non serva erigere alcunché, ma mettere a sistema le due centrali esistenti, quella del 115 e quella del 118, che funzionano egregiamente. Bastano poco personale e i giusti strumenti informatici per rendere ancor più efficiente quella rete che già ora esiste tra le due centrali e dar vita ad una centrale unica delle emergenze intesa non come edificio ma come efficacia della risposta nel momento del bisogno».

Grisenti sposa dunque la linea del «call center» - esistente ad esempio in Lombardia, dove esiste l'unica Cue in Italia ed è stata realizzata appunto unendo l'esistente - per cui spingono anche i qualificati operatori di 115 e 118. «L'unica a non essere d'accordo, pare, è solo la Provincia, che deve trovare una casa e una giustificazione a un'agenzia creata prima ancora della Centrale che questa dovrebbe gestire», chiosa Grisenti.

*Stop ai furbetti della transenna Arriva il new jersey*

In Valle di Scalve strada chiusa per valanghe Molti passavano comunque: col cemento non più Animali isolati rifocillati grazie all'elicottero

Il rischio valanghe è forte, ma gli automobilisti levano le transenne e passano comunque dalla strada chiusa? Stop: arriva il new jersey e provare a spostarlo. Questo il provvedimento drastico preso in Valle di Scalve, dove prosegue la chiusura dell'ex statale 294 e della provinciale 61 in località Manna, tra Schilpario e Vilminore. Prosegue e in maniera sempre più rigida rispetto ai giorni scorsi, quando prima del buio si passava, grazie anche agli uomini della Protezione civile che hanno tenuto costantemente monitorata la situazione. Ora no: da ieri sera alle 18 e fino a sabato mattina, il transito sarà interdetto di giorno come di notte. Con la novità che al posto delle transenne mobili posizionate fino a ora sulla strada per garantire la chiusura sono in arrivo i new jersey in cemento. «È evidente - spiega Guido Giudici, sindaco di Vilminore e presidente della Comunità montana di Scalve - che sono ben pochi coloro che, fino ad ora, hanno rispettato il divieto di transito. Un divieto che comunque è necessario, perché la situazione in quota rimane instabile. In molti, nei giorni scorsi, hanno spostato le barriere per passare, non si poteva più tollerare una situazione del genere. Gli uffici competenti quindi hanno preso la drastica decisione di posizionare delle strutture di cemento: quelle di sicuro non si riesce a spostarle per passare». Questione di ore. «Verranno installati a breve - dice Giudici - anzi, a brevissimo. Coloro infatti che passavano "a loro rischio e pericolo", come si è sentito dire in questi giorni spesso, esponevano non solo se stessi, ma anche i responsabili della sicurezza del tratto stradale. Nel caso succedesse qualcosa, questi sarebbero colpevoli di non aver preso misure adeguate per interdire il traffico». Nella giornata di ieri il sindaco di Vilminore è stato impegnato anche nella risoluzione di un'altra emergenza legata alla neve, questa volta in località Buà, poco sopra la frazione di Nona, e vicino alla strada che porta al passo della Manina. Qui, da qualche giorno, una stalla era completamente isolata. «In Buà - spiega il sindaco - si trova una baita un po' isolata. Il pastore che di solito passa lì i mesi primaverili ed estivi è sceso per l'inverno a valle, lasciando alla stalla gli animali che di solito gli fanno compagnia: un asino, un cane e qualche gatto. Aveva lasciato l'incarico a un agricoltore più giovane di salire per portare il cibo agli animali. Negli ultimi dieci giorni però non gli era stato possibile a causa della neve e del rischio valanghe». Così ieri mattina sono intervenute le guardie forestali che hanno avvisato l'amministrazione. «Noi a nostra volta - continua Giudici - abbiamo provveduto ad avvisare la Protezione civile di Bergamo, con la quale avevamo pensato di far intervenire uno degli elicotteri che in questi giorni sorvolano le valanghe. Ma erano impegnati in altre situazioni di rischio. Poi, alle tre e mezza, ci hanno avvisato che era in arrivo un elicottero dei vigili del fuoco di Varese». L'intervento è stato rapido: a Vilminore l'elicottero ha caricato il ragazzo che si doveva occupare degli animali, lo ha poi portato in quota e lo ha lasciato alla stalla con uno dei vigili intervenuti. I due hanno controllato che la situazione fosse tranquilla, hanno dato da mangiare agli animali e sono stati ripresi dall'elicottero. «Hanno anche portato a valle il cagnolino - conclude Giudici -. Da domani (oggi, ndr) poi, non dovrebbero esserci grossi problemi a raggiungere Buà». Proprio ieri infatti è scesa la slavina che minacciava la zona, ora il tragitto dovrebbe essere percorribile con serenità».n

*Volo nel dirupo, muore pensionato*

Costa Serina, stava cercando di prendere un ramo quando è precipitato per una decina di metri. La vittima aveva 74 anni e viveva a Bracca. L'allarme da un passante che ha sentito la sua voce.

Una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e al servizio verso il prossimo. Così era Franco Gritti, 74 anni, che viveva a Bracca nella frazione Galleria, scomparso ieri in seguito a un tragico incidente che non gli ha lasciato scampo, mentre si trovava a Costa Serina, nei boschi. Una vita fatta di valori e sacrifici, quella di Franco Gritti: il primo pensiero era sempre per la sua famiglia, alla moglie Ines e ai suoi tre figli. La tragica notizia ieri, nel tardo pomeriggio, poco prima delle 17: la caduta del pensionato per almeno dieci metri da un precipizio che ha provocato traumi gravissimi senza lasciargli scampo, nonostante l'intervento tempestivo dell'elisoccorso del 118 da Bergamo. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Serina, intervenuti per gli accertamenti del caso subito dopo l'accaduto. Dalle prime ricostruzioni sembrerebbe che l'uomo 74enne volesse prendere un ramo pericolante su una parete rocciosa. Ha quindi deciso di seguire un ripido sentiero arrampicandosi un poco, ma un imprevisto è stato fatale, provocando la perdita di equilibrio e facendo precipitare l'uomo per diversi metri. Una volta a terra, nei pressi della strada provinciale 27 della Valle Serina (dove a dicembre s'è verificata una frana che ha interrotto la viabilità), con la poca voce rimasta, Franco Gritti ha cercato aiuto: è intervenuto un residente di Costa Serina che ha allertato il 118, descrivendo la precaria situazione in cui il pensionato si trovava. Dall'ospedale di San Giovanni Bianco è partita in codice rosso - quello delle urgenze - l'automedica. Nel frattempo l'elicottero del 118 ha preso il volo da Bergamo, raggiungendo in pochi attimi il luogo in cui si trovava il corpo di Franco Gritti. Il 74enne era ancora in vita: il personale medico è riuscito a stabilizzare le condizioni del ferito, per consentire il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Purtroppo tutto è stato inutile: l'uomo è morto poco dopo l'arrivo in ospedale. Per i mezzi di soccorso non è stato facile trovare il luogo dell'incidente: la strada provinciale risulta chiusa a causa della frana, e il territorio boschivo di Costa Serina è parecchio ampio. Franco Gritti, 74 anni, in pensione da diversi anni, ha trascorso la sua vita lavorando nel settore edile, in diversi cantieri della Bergamasca e del Milanese. Il tempo libero lo trascorreva anche a Galleria, frazione di Bracca dove risiedeva con la famiglia. La moglie Ines è sacrista da anni della piccola chiesa della frazione, i coniugi hanno avuto tre figli, tutti residenti in Valle Brembana. «Franco era una persona semplice e laboriosa, dai valori saldi. La famiglia è sempre stata il suo primo pensiero - ha detto don Angelo Cavagna, 82 anni, parroco di Cornalba -. Incontro questa famiglia spesso, soprattutto in questo periodo: abbiamo deciso di sistemare la piccola chiesa della contrada, di cui Franco andava orgoglioso. Era un sostenitore dei lavori». «La notizia della sua scomparsa ha lasciato scossi e addolorati i residenti di tutto il paese - aggiunge don Cavagna -. Franco Gritti era conosciuto da parecchie persone. Possedeva la semplicità del buon carattere bergamasco». La data del funerale non è stata ancora resa nota. La salma di Gritti si trova nella camera mortuaria dell'ospedale di Bergamo: con molta probabilità il feretro sarà portato nell'abitazione di Galleria oggi o domani.n



***Seriate, volontari in azione Ciclabile pulita a costo zero***

*Sono volontari. Lavorano e operano per la comunità, senza compenso né riconoscimento. Nei giorni scorsi hanno dedicato una giornata intera a pulire da rovi e sporcizia circa 5 chilometri della pista ciclopedonale sulla sponda sinistra del Serio, dal Tiro a volo di via Lazzaretto fino quasi a cascina San Giuseppe.*

Circa 40 gli uomini in campo, tutti del Cassinone, con netta prevalenza del gruppo Cacciatori Annu, più gli Alpini (che hanno dato la disponibilità della sede per la logistica e per il pranzo, cucinato dalle signore), il Gruppo sportivo, l'Associazione giovani e la Protezione civile. C'era anche l'assessore all'Ambiente Achille Milesi, coordinatore dell'operazione unitamente all'Ufficio Ambiente diretto da Alessia Galletti, i quali hanno chiesto e ottenuto la generosa disponibilità di questi volontari. «Sono straordinari - dice Milesi -. Hanno fatto un lavoro incredibile. Me ne sono stupito in questa occasione, e me ne stupisco ogni volta che ci penso». Sono volontari, e sembra quasi si ritrovino in allegria, ma hanno un'organizzazione da professionisti: ognuno ha il suo compito. C'era chi sfoltiva gli sterpi, chi raccoglieva e sistemava tutto, chi faceva la spola con tre camioncini privati (gasolio ovviamente non rimborsato), chi caricava tutto sul cassone, chi ripuliva la ciclopedonale con scope di saggina. Con questa operazione è stata anche ampliata la larghezza della pista, evitando i pericoli di collisione fra bici e pedoni. «Se questa operazione fosse stata svolta con pubblici bandi di gara - dice l'assessore Milesi - con tanto di capitolato e di spese, sarebbe costata un sacco di euro. Io e il Comune non saremo mai grati abbastanza a questi volontari». Sabato 22 e domenica 23 si torna in azione: sabato alle 13,30 Bersaglieri di Seriate e studenti dell'Istituto Majorana, presso la Casa delle associazioni per sistemare la riva del Serio sotto lo spalto fluviale Garibaldini. Domenica, alle 8, all'opera l'Associazione cacciatori di Comonte e altri volontari per ripulire la frazione da rifiuti e sporcizia. Emanuele Casali

***Comunità montana, Lobati dirige i Lavori***

*Jonathan Lobati, classe 1988, è il nuovo assessore ai Lavori pubblici della Comunità montana Valle Brembana.*

Prende il posto di Giovanni Salvi, sindaco di Brembilla fino alla fusione del comune con Gerosa che ha dato vita, lo scorso 21 gennaio, a Val Brembilla. Lobati, considerato una promessa della politica nostrana, raccoglie dunque il testimone da un amministratore di lungo corso. Salvi ha dovuto lasciare l'incarico dopo la decadenza da sindaco. Gli assessori e i consiglieri della Comunità montana, infatti, devono essere eletti dai propri cittadini. «Quando Alberto Mazzoleni è diventato presidente - spiega Lobati - c'era un listino bloccato con dodici nomi. I primi sei sono diventati assessori. Ma se qualcuno rinuncia al mandato subentrano quelli immediatamente successivi». Lobati, nonostante la giovane età, gravita nel mondo delle amministrazioni già da cinque anni. Dal 2009 al 2012 è stato consigliere di Lenna, paese in cui vive ed è cresciuto. Dal settembre del 2012 ne è diventato assessore all'Urbanistica. Un anno dopo è diventato segretario del coordinamento regionale giovani di Forza Italia. Lobati ricopre l'assessorato ai Lavori pubblici, Viabilità e Trasporti, Attività produttive e Lavoro da martedì scorso, quando si è riunita la Giunta della Comunità montana. «Ringrazio l'assessore uscente e seguirò il lavoro, ben fatto, tracciato da lui - dice -. È un compito importante che richiede dispendio di tempo e energie. Ma essendo stato già consigliere, conosco il funzionamento del ruolo che ora rivesto. Seguirò in prima persona i lavori per la realizzazione della Green House di Zogno e quelli che sono stati approvati nel Pisl-Piano integrato di sviluppo locale, il più importante dei quali è l'intervento di difesa del suolo e di prevenzione del rischio idrogeologico, per cui sono stati investiti 489.000 euro. Oltre a ciò - conclude - voglio occuparmi dei problemi legati alla pista ciclabile. Vorrei aprire un tavolo con gli amministratori coinvolti dal percorso per coordinarli nella manutenzione della pista».n A. Ma.

***Simionato: Città vecchie poco adatte agli anziani***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

NEL COMUNE VIVONO DA SOLI IN 24.446

Simionato: «Città vecchie poco adatte agli anziani»

Sono tanti gli anziani nel Comune di Venezia che vivono da soli. Sono 24.446. Il dato emerge dall'attività che svolge il Comune con la Protezione Civile e l'Asl per affrontare, in estate, le ondate di calore. Si tratta di persone over 65 anni e che vivono da sole. Di queste 1669 sono a rischio sanitario. «La città invecchia nella media delle altre realtà italiane. Ed è un problema che tutti noi dovremmo affrontare, come amministratori, in maniera diversa di come stiamo facendo ora, nell'immediato futuro», spiega il vice sindaco e assessore alle politiche sociali Sandro Simionato. «È indubbio che la città è inospitale per le persone anziane destinate ad essere sempre di più. Del resto non è stata progettata certo per loro. È difficile per loro poter vivere in città spersonalizzate come le attuali. Proprio di recente, a Roma, ho partecipato ad un incontro con altri amministratori locali di altre città italiane, per affrontare questo argomento e individuare nuove strategie di intervento su questo fronte. L'invecchiamento della società è inevitabile che comporti la necessità di nuove politiche in tema sociale - continua Sandro Simionato -. Bisogna ripensare la città, la sua organizzazione ad iniziare dai tempi e dalle strutture. Di conseguenza anche lo Stato deve riformulare i propri investimenti nel sociale», conclude l'assessore Simionato. In tal senso la legge 53 del 2000 dedica, un capo, all'introduzione di principi di gestione e coordinamento dei tempi della città intesi a incentivare e agevolare l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione, agli esercizi commerciali e che incentivino l'uso del tempo per fini di solidarietà sociale da parte della cittadinanza. La legge ha stabilito che le Regioni devono, con proprie leggi, definire le norme per il coordinamento dei tempi della città da parte dei comuni appartenenti al proprio territorio.(c.m.)

*legambiente boccia tortona*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

**IL DOSSIER****Legambiente boccia Tortona**

Rischio idrogeologico, voto 4. Il sindaco: tutto sotto controllo

TORTONA Il dossier di Legambiente Ecosistema rischio 2013 , afferma che nel territorio tortonese sono presenti diversi Comuni a rischio idrogeologico. Con il voto di 4.25, Tortona è bocciata come Alessandria (4.5); presenti, secondo lo studio, industrie, quartieri residenziali e strutture sensibili, turistiche o commerciali in area a rischio. Per Legambiente, le amministrazioni comunali farebbero uno scarso lavoro di mitigazione del rischio e d informazione. Fra i Comuni virtuosi, Sardigliano con voto 8.25, per il lavoro di contenimento rischi svolto. Il monitoraggio ha inoltre evidenziato un incremento delle costruzioni, proprio in quei territori a rischio. E da tenere presente che le informazioni riportate nel dossier sono ricavate da risposte fornite dalle amministrazioni stesse, tramite compilazione di un questionario e autocertificazione degli organi, uffici competenti in materia di rischio idrogeologico e pianificazione. Sono diversi i paesi che hanno risposto al questionario, ricevendo i seguenti voti: Alzano Scrivia 7.5, Castelnuovo 7.25, Alluvioni Cambiò 6.5, Molino dei Torti 6.25, Monleale 5. «Senza offendere nessuno spiega Flavio Speranza per Legambiente Se il Comune di Tortona dice di fare qualcosa per evitare i rischi, bisognerebbe controllare se questo accade veramente. E stato affermato che i cittadini sono stati informati della situazione, ma ben pochi se interpellati sono a conoscenza dei problemi idrogeologici locali. Grazie a questo studio, abbiamo la prova che la situazione è grave e pesante. Considerata la vicinanza alle elezioni, vorrei che il prossimo sindaco di qualsiasi colore esso sia, si metta in testa di ragionare e parlare con associazioni e territorio per risolvere il rischio idrogeologico. Occorre fare dei piani e metterli in atto». Immediata la replica del sindaco Massimo Berutti: «Il piano fasce fluviali e il piano di lavoro di assetto idrogeologico sono stati adottati con legge rispettivamente nel 1998 e nel 2001. queste leggi hanno individuato delle zone a rischio e nel caso di Tortona adiacenti. Sono andato personalmente in Autorità di Bacino a Parma per trattare l'argomento e proprio in considerazione di questo la scorsa settimana l'amministrazione comunale ha depositato in Regione lo studio idrogeomorfologico del territorio per le valutazioni da parte della Regione stessa». Paola Dellagiovanna

*ex stazione al comune, ora può nascere il museo*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

**VARZI, IL PROGETTO**

Ex stazione al Comune, ora può nascere il museo

**PONTE NIZZA** Una notizia positiva per l'amministrazione comunale di Ponte Nizza è giunta nei giorni scorsi da Roma. Il demanio ha infatti ceduto al Comune l'ultimo lotto dell'ex stazione Voghera-Varzi che consentirà all'amministrazione di dare il via all'ambizioso progetto del nuovo palazzo municipale. «L'amministrazione comunale di Ponte Nizza, dopo tanti anni, è riuscita ad acquisire la proprietà di tutto il complesso dell'ex stazione. - spiega il sindaco Mario Luciano Domenichetti - Siamo soddisfatti per questo importante risultato. Dopo aver inaugurato biblioteca, sala polifunzionale ed info point entro la prima quindicina di aprile taglieremo il nastro del museo dell'ex stazione Voghera -Varzi e della nuova sede delle associazioni che ospiterà gli alpini». Tutti questi interventi realizzati negli spazi, che una volta ospitavano uffici e magazzini della vecchia ferrovia, sono costati circa 350mila euro. Gran parte della spesa è stata sostenuta grazie a finanziamenti giunti dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese attraverso la Regione Lombardia. «Il museo ospiterà oltre 1.000 faldoni e oggetti che appartenevano alla ferrovia e risalgono al periodo che va dal 1926 al 1966. - continua Domenichetti - La documentazione è stata donata dall'ingegner Taccone al Comune di Ponte Nizza. Questo spazio culturale sarà aperto alle scuole di tutta la valle Staffora e non solo e ai turisti». Inoltre, il demanio ha ceduto al Comune anche l'ex laghetto delle trote di San Ponzo che l'amministrazione ha intenzione di trasformare in un serbatoio per il servizio anti incendio. «La posizione strategica del laghetto - conclude Domenichetti - consentirà agli elicotteri dei vigili del fuoco e della protezione civile di poter intervenire tempestivamente in caso di necessità». (m.t.)

*ponete di bressana, lavori fino al 15 aprile*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

Ponte di Bressana, lavori fino al 15 aprile

Transito vietato a mezzi pesanti e pullman. Cantieri notturni con treni fermi per 4 ore. Caos per i pendolari

ROTTA UNA TRAVE PORTANTE

Studenti in bus fino alla stazione di Bressana

daniele bosone L Oltrepo rischia di essere isolato C è preoccupazione anche per il risvolto economico che avrà lo stop ai camion

Quattro le linee dei pullman che attraversano il ponte di Bressana. Per la Milano-Varzi i pullman saranno dirottati verso l'autostrada. Per i pendolari di Cervesina e Bastida verranno usati dei pullman più piccoli che potranno quindi passare sul ponte. La situazione più complessa è per le linee Zavattarello-Casteggio-Pavia e Mezzanino-Rea-Pavia. «Gli studenti vengono portati alla stazione di Bressana (nella foto) spiega l'assessore Gramigna per prendere il treno fino a Pavia. E al ritorno saranno garantite delle navette fino a Bressana e poi saranno riportati a Mezzanino, Rea e Casteggio. Sono circa 150 i pendolari (quasi tutti studenti) che partono da Casteggio e Rea. Hanno in maggioranza abbonamenti annuali per i pullman, per prendere il treno dovranno fare degli abbonamenti almeno settimanali. «Stiamo aspettando una risposta dall'assessore regionale Del Tenno dice Gramigna per convocare un tavolo tecnico per l'integrazione degli abbonamenti così da evitare un aggravio alle famiglie».

di Marianna Bruschi wPAVIA Il ponte di Bressana resterà chiuso al traffico pesante fino a metà aprile. E il verdetto del sopralluogo di ieri mattina con Provincia e Rfi. Lavori notturni con stop ai treni per 4 ore, niente camion né pullman fino alla chiusura del cantiere. E per i pendolari una rivoluzione dei trasporti pubblici e il rischio di costi aggiuntivi per arrivare a destinazione. La crepa sull'asfalto non lascia molti dubbi. Ed è quella che ha fatto insospettire la Provincia. Un taglio sulla strada all'inizio del ponte, lato Pavia. «Che abbiamo tamponato chiudendo la buca che si era formata», spiega l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Visponetti. Il ponte di Bressana, una media di 50 mila veicoli al giorno, non può sopportare le vibrazioni prodotte dai camion. «In una delle travi portanti si è aperta una fessura spiega Visponetti che ha lesionato anche la soletta. Le vibrazioni ci sono anche con le auto ma minori, quindi non creano problemi. Metteremo comunque delle piastre di acciaio sull'impalcato per distribuire il peso». Visto da sotto, dai binari della ferrovia, il ponte è un telaio di travi e pilastri di ferro ricoperti da una calce. La crepa si vede. Ieri è stato deciso l'intervento. Da lunedì 24 si lavorerà due ore di notte, e da mercoledì 5 marzo per 4 ore sempre di notte. Durante i lavori i treni non passeranno e sarà staccata la linea elettrica da 3 mila volt. Ancora da definire l'importo dei lavori. «Noi ci siamo attivati per chiedere la somma urgenza dell'intervento spiega l'assessore nei prossimi giorni sarà pronto il progetto». Complesso. Un'impresa certificata da Rfi lavorerà con un carrello sui binari, 4 ore ogni notte per cinque settimane. In questi primi giorni di emergenza Rfi farà arrivare da Bologna i macchinari necessari che saranno depositati a Bressana. La protezione civile è presente 24 ore su 24 per regolare l'accesso al ponte, e copriranno i turni per tutta la settimana. Nel frattempo la Provincia installerà new jersey per restringere la carreggiata, come per il ponte della Becca, l'altro malato insieme a quello della Gerola. I 768 metri del ponte sul Po potranno dunque essere percorsi solo dalle auto. Finiti i lavori, compiute le verifiche del caso, si valuterà la riapertura. «L'Oltrepo rischia l'isolamento interviene il presidente della Provincia Daniele Bosone la situazione nella nostra provincia sta diventando difficile, penso anche alle ripercussioni economiche». Il problema è che camion e tir dovranno allungare il percorso e pagare il pedaggio in autostrada. I pendolari che dall'Oltrepo raggiungevano in pullman Pavia (sono 150, quelli di Casteggio e Rea) ora saranno portati fino a Bressana e da qui dovranno prendere un treno, sottoscrivendo un abbonamento, settimanale o mensile. Quattro le linee di pullman che attraversano il ponte, una di queste, la Varzi-Milano, passerà in autostrada. «E chiederemo alla Milano Serravalle se questi pullman potranno evitare il pedaggio spiega l'assessore alla mobilità Paolo Gramigna così come chiederemo a Trenord come risolvere il problema

***ponte di bressana, lavori fino al 15 aprile***

dell'integrazione pullman-treno». Parlare di costi ancora non è possibile. «Ma ci saranno sicuramente costi aggiuntivi anche per i trasporti perché per la aziende ci sono chilometri in più da percorrere», spiega Gramigna. **GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO [www.laprovinciapavese.it](http://www.laprovinciapavese.it)**

íc

***Dopo la frana tanti detriti Niente soldi, pulizia fai da te***

*E' critica la situazione di Val di Mer, l'area sopra Cesura in frazione Vassena, dove lo scorso 19 aprile dopo un temporale irruento si era staccata una frana che aveva invaso la zona.*

Nei giorni scorsi il sopralluogo dei tecnici comunali e della Comunità montana con il sindaco Bruno Polti. «La situazione è a rischio, ci sono tanti detriti portati a valle da aprile fino ad oggi. Le piogge hanno provocato diversi distaccamenti di terreno. Da lunedì, condizioni meteo permettendo, partiranno gli interventi di pulizia con lo svuotamento delle vasche. Non sarà un lavoro semplice - assicura Polti - c'è parecchio materiale da togliere. Inoltre abbiamo riscontrato una situazione di generale abbandono dei boschi che contribuisce ai rischi idrogeologici». Ci sono 70mila euro a disposizione. Una parte è andata per la sistemazione delle aree sopra Onno. «Purtroppo i soldi sono pochi. La priorità è ora quella di stilare uno studio geologico che evidenzi le zone a rischio. Sulla base di questo studio chiederemo dei finanziamenti in Regione, visto che il nostro territorio è soggetto a frane». Spiega il sindaco. I danni dello smottamento di aprile erano stati stimati in mezzo milione di euro, e nonostante le richieste e la documentazione inviata ai vari enti di contributi non ne sono arrivati. Nel corso dei decenni il paese è stato interessato da diversi smottamenti: ad Onno la disastrosa frana del Monte di Onno con la distruzione di buona parte della frazione, fino a Limonta, sopra il santuario della Madonna del Moletto con smottamenti consistenti. n P. San.



***Travolta dalla neve I soccorritori ritrovano il corpo***

La scalatrice francese era finita sotto una valanga mentre stava arrampicando con il compagno. Una cinquantina i volontari impegnati ieri per ore.

È stato estratto dalla neve nella tarda mattinata di ieri il corpo senza vita di Stéphanie Frigière, la scalatrice francese di 29 anni che abitava a Delebio, travolta lunedì intorno alle 13 da una valanga in località Dégioz in Valsavarenche, Valle d'Aosta. Nonostante i soccorsi prontamente intervenuti con uomini del soccorso alpino valdostano, della guardia di finanza e di quattro unità cinofile subito dopo l'accaduto, lunedì l'elevato pericolo di nuove slavine aveva imposto di abbandonare le ricerche della ragazza in attesa di un miglioramento delle condizioni. Ieri mattina a cercare Stéphanie Frigière c'erano una cinquantina di volontari, compresi amici, compagni di cordata partiti dalla Valtellina e non solo per supportare le ricerche. La definizione di "dispersa", sotto una valanga di uno spessore stimato in 6-7 metri di neve, è in questi casi pura formalità, ma non ha scalfito la determinazione di chi ieri ha lavorato per riportare la ragazza in superficie dove ad attenderla c'era anche il compagno Giovanni Ongaro, che era con lei quando la valanga si è staccata portandola via. Era stato proprio Ongaro, guida alpina e componente del prestigioso gruppo di alpinisti dei Ragni di Lecco, a lanciare l'allarme lunedì. I due scalatori erano arrivati in Valsavarenche per salire la cascata di ghiaccio chiamata "Trip on the night". Quando è avvenuto l'imponente distacco di neve che ha travolto la giovane francese, i due avevano da poco attaccato la cascata. Stéphanie Frigière si trovava al di sopra del compagno e stava recuperando le corde dalle quali Ongaro si era slegato. Protetto da una nicchia nel ghiaccio, forse salvato anche dal fatto di non essere legato in cordata con la compagna, Giovanni Ongaro è stato scavalcato dalla massa di neve uscendo illeso dalla valanga che si è portata via Stéphanie. Ieri mattina numerose squadre sotto il coordinamento del soccorso alpino valdostano si sono ritrovate sul posto per lavorare alle ricerche. Per rimuovere la neve - una quantità davvero enorme - è stato utilizzato anche un mezzo meccanico. Un primo sondaggio ieri mattina non aveva dato risultati, ma alla fine il corpo di Stéphanie Frigière è stato ritrovato e in seguito trasportato in elicottero a Courmayeur per il riconoscimento e il disbrigo delle pratiche legali. Il direttore del soccorso alpino valdostano, Adriano Favre, aveva sottolineato già lunedì l'eccezionalità delle condizioni meteo verificatesi in zona con un violento rialzo termico, pare meno percepito a basse quote, nella valle in ombra. A travolgere la scalatrice francese è stata la seconda delle due imponenti valanghe che lunedì si sono staccate nel comune di Valsavarenche. n

***Albaredo sempre isolata «Viviamo tra i disagi e i problemi aumentano»***

Capisci subito che qualcosa non va dalla fila di auto parcheggiate a bordo strada. Una lunga coda di vetture schiacciate contro la montagna, come ad agosto durante le feste patronali, ma è un qualsiasi giorno infrasettimanale di febbraio, i prati sono punteggiati di neve e gli alberi senza foglie. Appena superato il cartello di Campoerbolo, dietro una curva, la strada è venuta giù. Crollato il muro di sostegno e tre quarti della carreggiata. Fortunatamente è rimasto uno stretto corridoio da cui si può passare a piedi, si sale qualche scalino e si ridiscende. Ad aspettare c'è il bus navetta o il pickup della protezione civile che fanno la spola, avanti e indietro, decine di volte al giorno. Albaredo è un paese isolato, da lunedì 10 febbraio. Nove giorni in emergenza, 350 persone tagliate fuori dal resto del mondo, ma la provincia promette che domani, al massimo venerdì, sarà ripristinato il transito, ma a senso unico alternato e non per i mezzi pesanti. «Il problema più grosso adesso - afferma il sindaco Antonella Furlini - è che stanno esaurendo le scorte del gas per il riscaldamento, l'acqua calda, per cucinare; se dovessimo essere costretti a spegnere gli impianti c'è il rischio che gelino le tubature e non vorremmo arrivare a tanto». Che la strada era a rischio di crollo, gli abitanti di Albaredo lo avevano capito e segnalato da tempo. I giorni precedenti la chiusura, dopo settimane di maltempo e repentine escursioni termiche, per precauzione l'autista del bus di linea invitava i passeggeri a scendere, prima del tratto di strada con quelle crepe che facevano sempre più paura. «È andata bene, poteva succedere di tutto - ancora Furlini - se la provincia fosse intervenuta prima, forse i tempi per il ripristino della viabilità sarebbero stati più brevi. Adesso l'importante è superare l'emergenza ». Palazzo Muzio ha messo a disposizione la navetta, dalle cinque di mattina. «Ci sono gli operai che fanno i turni al Galbusera o nell'area industriale di Colico - dice Alessandro Di Carlantonio, autista della ditta Gavazzi trasporti di Talamona - la mattina c'è una corsa ogni quindici minuti, scendono gli impiegati e salgono le ragazze del call center e poi ci sono i bambini e gli studenti che vanno a scuola. Così all'ora di pranzo e la sera». Manuela Del Nero lavora in un centro commerciale. Il giorno che hanno chiuso la strada tornava dal turno pomeridiano e come altri ha lasciato l'auto a Campoerbolo. «Certo i disagi esistono - afferma - i primi giorni sono andata a piedi, visto che la navetta non era ancora ben organizzata. I tempi si allungano, speriamo che finisca presto». Rosario Del Nero gestisce l'unico negozio di alimentari. «Il problema sono i freschi: la frutta, il latte, il pane, gli insaccati. Dobbiamo trasportare tutto a mano, fortunatamente c'è chi mi aiuta, ma non possiamo andare avanti così». Nel paesino della Valle del Bitto sono attive ancora due aziende agricole di piccole dimensioni. Eugenio Motta, con l'aiuto del fratello, gestisce una stalla con quaranta vacche, qui a scarseggiare è il fieno: «Ne abbiamo ancora per pochi giorni, poi esauriremo le scorte - si lamenta Motta, mentre osserva l'escavatore che corre contro il tempo, accumulando terra e sassi dove prima c'era la massicciata - in questi giorni abbiamo comprato il mangime, pochi sacchi, ma ci costa di più. Anche il prezzo delle balle di fieno sale se acquisti piccoli quantitativi, perché anche se apriranno la strada da qui non potrà passare un camion carico di fieno. Se gli enti hanno a cuore l'agricoltura di montagna, come vanno sostenendo, ci aspettiamo un aiuto concreto, visto che siamo in piena emergenza». Si è parlato dell'intervento dell'elicottero per il trasporto del foraggio in quota, ma i costi pare siano proibitivi, e quest'ipotesi resta ancora in forse. In piazza San Marco intanto, sostano l'ambulanza e un mezzo dei vigili del fuoco, pronti in caso di necessità. «Stamattina è salita la dottoressa, farà il giro degli ammalati - dicono le sorelle Giovanna e Orsola Del Nero, titolari del bar che si affaccia sulla piazza - fortunatamente non ci sono casi gravi, ma certo che si vive con un po' di preoccupazione. A patire i maggiori disagi non siamo noi che bene o male siamo sempre qui, ma i tanti padri di famiglia e i giovani che lavorano nel fondovalle». Lo scorso weekend una comitiva di quaranta ragazzi dell'oratorio di Morbegno ha rinunciato a salire ad Albaredo per una due giorni di ritiro in mezzo alla neve. E' chiusa anche la pista di pattinaggio ed hanno perso clienti anche i rifugi.n

***Strada chiusa, uno spiraglio Forse già oggi la riapertura***

La valanga di domenica notte sta creando disagi a Primolo Il sindaco: «Non possiamo più andare avanti in questo modo» Gli operai della ditta Cirolò, ormai avvezzi a intervenire lungo la carrozzabile e il versante di Primolo, stanno facendo i salti mortali per sgomberare al meglio e il più velocemente possibile la neve che insiste tanto sulla strada quanto a ridosso della stessa. Portato della valanga di 100mila metri cubi scesa intorno alla 1 di domenica notte, di cui 3mila metri cubi finiti proprio sulla strada a sbarrare il passo ai primolesi e ai turisti. «Ci siamo dati tre-quattro giorni di tempo per ripristinare lo stato dei luoghi - afferma Miriam Longhini, sindaco di Chiesa -, ma molto dipende dalle condizioni meteo. Oggi (ieri, per chi legge, ndr), gli addetti stanno procedendo senza problemi in quanto il tempo tiene, ma va detto che la neve da rimuovere è talmente tanta che non sarà facile averne completamente ragione». Ma forse già questa sera ci potranno essere delle importanti novità, con la riapertura dell'arteria. Ciò nonostante, già lunedì a mezzogiorno, a meno di dodici ore dalla valanga, era già stata realizzata una pista di servizio dalla quale far transitare, pur sotto controllo, tanto i primolesi che necessitavano di scendere a valle per lavoro, quanto i turisti ospiti dell'albergo Roseg che sono stati portati, direttamente con pulmino messo a disposizione dal Comune, sulle piste da sci. «Anche stamattina (ieri, ndr) - precisa il sindaco - grazie al presidio della Polizia locale, abbiamo fatto transitare lungo la pista provvisoria i bambini di Primolo che frequentano le elementari e le medie a Chiesa, così come abbiamo rifornito di generi alimentari freschi, soprattutto pane e latte, il negozio di generi alimentari del posto. Operazioni in cui, purtroppo, siamo abbastanza "afferrati", perché non è certamente la prima volta che Primolo rimane parzialmente o totalmente isolata». «In ogni caso - aggiunge - voglio precisare che siamo pronti a intervenire, grazie alla pista provvisoria, per tutte le emergenze del caso per quanto, al momento, non se ne siano presentate». Emergenza sotto controllo, quindi, a Primolo, anche se la situazione non potrà dirsi, veramente, risolta fino a quando non ci provvederà, a garantire la sicurezza del tracciato. «Non possiamo più andare avanti in questo modo - afferma il sindaco -. Ero ancora bambina quando sentivo di valanghe e frane a Primolo, sempre nello stesso punto. Già in passato abbiamo chiesto che si procedesse alla realizzazione di una galleria nel versante che mettesse fine a questa situazione, e, ora, non possiamo più attendere. Sappiamo tutti che costa, siamo consapevoli, ma è una necessità». Lo sanno bene i primolesi che, da anni, reclamano questo intervento, lo sanno gli amministratori, costretti a emettere puntuali ordinanze di chiusura della strada a titolo precauzionale. «Ammetto di aver ricevuto, già lunedì - dice Longhini -, una serie di telefonate di vicinanza e di interessamento da parte dei referenti dell'assessorato regionale alla Protezione civile, così come dell'assessore provinciale alla Viabilità Silvana Snider, e di colleghi di altri enti. Mi hanno fatto piacere e li ringrazio, perché questi sono momenti delicati per un'amministrazione. Speriamo, ora, si arrivi a definire un progetto risolutivo per Primolo». È quanto la cittadinanza, da sempre paziente, si attende, al pari dei gerenti il rinnovato e unico albergo del posto, il Roseg, che, lunedì, hanno registrato persino nuovi arrivi. «Sarebbe davvero importante - afferma Paola Moroni, la titolare - poter contare sulla presenza di una galleria già per il prossimo anno». n

***Per il Vellone pronti i fondi e i progetti per la sicurezza***

*Varese, in rischio idrogeologico, aveva preso un bel cinque. Il voto era stato dato da Legambiente, evidenziando in un dossier come la nostra città dovesse fare ancora molto per mettere in sicurezza i corsi d'acqua.*

Ma Stefano Clerici, assessore all'Ambiente, secondo cui il cinque era immeritato, risponde con i fatti. La giunta comunale, infatti, ieri ha approvato il progetto definitivo per gli interventi di riqualificazione idraulico-ambientale del torrente Vellone, nel tratto compreso tra Santa Maria del Monte e Avigno, e il progetto preliminare per il recupero della Roggia Poscalla. «Per il Vellone si tratta del progetto definitivo, con un investimento cospicuo di 330mila euro - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Stefano Clerici - È un intervento molto importante sul fronte della messa in sicurezza dei torrenti sul territorio comunale, nell'ottica della prevenzione». I lavori sulla roggia Poscalla, come primo lotto, ammontano a trentamila euro: si tratta di realizzare briglie e soglie di contenimento del detrito sulle tubazioni di via Monte Nero e di creazione di aree di piccolo spagliamento in via Vetta d'Italia. Il nostro comune ha già speso due milioni di euro solo sul reticolo minore. Per l'Olonza e il Vellone sono previste opere per oltre cinque milioni di euro. «Inoltre vantiamo un gruppo di protezione civile fornito di mezzi, la cui centrale è presidiata direttamente o indirettamente 24 ore su 24 - continua l'assessore con delega alla tutela ambientale- Il lago di Varese e il Campo dei Fiori sono tra l'altro monitorati dalle telecamere e abbiamo potenziato il nucleo di polizia idraulica specializzato nel rischio idrogeologico».n A. Mor.

***Terremoto al vertice così anche il Don Bosco può tornare a sperare***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 18/02/2014 - pag: 61

prima categoria c'e' anche bagarre in coda

Terremoto al vertice così anche il Don Bosco può tornare a sperare

Cade il Pallare, sconfitto in casa dall'Andora, e le carte in vetta alla Prima categoria tornano tutte a mescolarsi. Sul gruppetto di testa, in una bagarre che prosegue dall'inizio del campionato e che promette di continuare fino allo sprint finale, rientra così anche il Don Bosco Vallecrosia Intemelia che con quattro reti, firmate da Cardinale, Gallo (doppietta) e Basso, scardina la difesa della Baia Alassio, eliminando di fatto una pericolosa concorrente nella corsa ai playoff e, soprattutto, risalendo al quarto posto a cinque lunghezze dalla ridimensionata capolista Pallare.

A mancare l'aggancio al quintetto di testa è invece il Camporosso, cui non basta la rete del solito Caccamo, autore del momentaneo 1-1, per evitare la sconfitta per 3-1 sul pesantissimo campo dell'Albenga. Le piazze che portano agli spareggi, per la compagine di Lettieri, restano però lontane soltanto tre punti e il vero crocevia sarà la sfida di domenica prossima che vedrà arrivare a Camporosso il temuto Legino, rilanciato al secondo posto dal prezioso successo sul Celle.

Risale nel frattempo la corrente, approfittando anche del rallentamento di tante avversarie, il Bordighera Sant'Ampelio. Il 3-1 sulla Matuziana, con i centri bordigotti di Ambesi, Manuele Fiore e Condrò (inutile il punto della bandiera di Capozzucca per gli ospiti), da un lato porta la compagine arancioblù sulle tracce dell'Albenga e, dall'altro, fa sprofondare i sanremesi ancora più giù, costretti a giocare con un organico ridotto e, domenica prossima, a rinunciare inoltre anche agli altri infortunati, Volpe e Simbari.

A tirare un sospiro di sollievo, nella zona calda, è invece la Dianese che, grazie alle reti di Numeroso e Colli, affossa a sua volta il Millesimo e si avvicina a quel sest'ultimo posto occupato ora da un Santo Stefano 2005 piegato dal Mallare. La crisi profonda di Matuziana e Millesimo potrebbe però portare a una cancellazione di uno dei due playoff per superamento dei limiti massimi di distacco concessi tra quintultima e penultima.

In questo senso, fondamentale è anche la risalita del Golfodanese che, ad oggi, dovrebbe disputare lo spareggio contro il Mallare. I giallorossoblù di Sauro Marinelli, con il 2-2 firmato ancora da Colli e Iannolo in casa del Pietra Ligure, ha dato comunque continuità ai risultati e si propone senz'altro per un finale di stagione in crescendo e pieno di speranze. [g.c.]

***allagate ancora 500 abitazioni ma l'acqua si sta abbassando***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

Allagate ancora 500 abitazioni «Ma l'acqua si sta abbassando»

Vertice in Prefettura tra i Comuni maggiormente colpiti e i tecnici di Arpav e Genio Civile Venerdì nuovo summit, poi la Protezione civile potrebbe sospendere i lavori e andare via

Lorenzon: «Il peggio è passato, ora bisogna impedire le costruzioni vicino alle risorgive»

Il suggerimento: tenete tutte le fatture dei pagamenti per i danni da maltempo

di Giorgio Barbieri Sono ancora 500 le famiglie con gli scantinati allagati dall'acqua a causa delle falde che hanno continuato a salire nei giorni scorsi. Il dato è emerso ieri pomeriggio nel corso del tavolo tecnico che si è tenuto in Prefettura a Treviso e a cui hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni maggiormente interessati (Villorba, Cimadolmo, Maserada, Mareno, Orsago, Vedelago), Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile, il Genio civile, i vigili del fuoco, la Regione e i tecnici dell'Arpav. Di fronte al prefetto, Maria Augusta Marrosu, sono stati presentati i numeri dei danni provocati dal maltempo dei giorni scorsi: 119 scantinati ancora allagati a Villorba, oltre 300 a Mareno, 60 a Maserada, più altre decine tra Vedelago, Orsago e Cimadolmo per una conta complessiva dei danni che arriva a sfiorare i venti milioni di euro. «L'emergenza sembra però essere cessata», afferma l'assessore Lorenzon, «venerdì si terrà un nuovo vertice per fare il punto della situazione, nella speranza che non ci siano nuove piogge. Le falde comunque si stanno abbassando». Durante l'incontro in Prefettura si è anche discusso sulle decisioni da prendere per evitare che si verifichino nuovamente fatti analoghi, in particolare dopo lunghe giornate di maltempo. L'obiettivo è quello di obbligare i sindaci a bloccare nuove costruzioni troppo a ridosso delle falde. «Bisogna dirsi la verità», aggiunge Lorenzon, «i problemi sorgono lì dove i costruttori hanno costruito dove non si sarebbe dovuto. Troppo spesso i cittadini non sono consapevoli del fatto che le loro case sono costruite in falda con il rischio che accadano le cose che abbiamo visto in questi giorni. In questo senso si è discusso su come responsabilizzare i Comuni per impedire la costruzione di case in falda». I sindaci presenti hanno anche presentato la conta dei danni che ammonterebbero a circa 20 milioni di euro. «L'invito a tutti i cittadini è quello di tenere tutte le ricevute delle spese sostenute», afferma Marco Serena, sindaco di Villorba, «la Regione si attiverà per chiedere al governo, quando ce ne sarà uno, il rimborso per i danni dovuti al maltempo degli scorsi giorni». In 15 giorni è infatti caduta la pioggia di 4 mesi. L'epicentro dell'emergenza è ancora Mareno dove, nei giorni scorsi, erano arrivati anche i militari per dare una mano alle oltre 300 famiglie che si stanno ritrovando con garage, taverne, salotti e scantinati con 20 centimetri d'acqua. Il problema delle falde è comunque noto da tempo. E parte da nord, da Orsago dove si sono allagati diversi scantinati a Ponte della Muda, nel territorio di Cordignano, scendendo lungo la fascia delle risorgive fino alle porte del capoluogo. A Godega i problemi maggiori si trovano nella zona di Bibano di Sotto e a sud Pianzano, con una decina di casi segnalati. Nel Coneglianese pesanti disagi anche a San Vendemiano, con 30 famiglie a subire danni, tredici i casi segnalati a Vazzola. A Cimadolmo invece la falda si è alzata dall'argine del Piave fino al confine con San Polo. I militari si sono fermati anche a due passi dal Piave. Scendendo verso Treviso, a Maserada ci sono motopompe e volontari al lavoro. Danni ingentissimi anche a Villorba: oltre 100 i casi segnalati tra famiglie, negozi e capannoni tra Carità, Fontane e San Sisto. Casi isolati, invece, per Borso e Cappella Maggiore, aree che non rientrano nella fascia di risorgive, ma anche in questi casi con quasi 100 famiglie coinvolte. La Provincia si è messa in moto attivando a Mareno un centro operativo h24 con il quartier generale della protezione civile: «Un evento di questa portata non si era mai visto», ha commentato il presidente della Provincia Leonardo Muraro, «solo a gennaio sono caduti nel Veneto mediamente 269 ml di acqua, il 398% in più rispetto alla media calcolata dal 1999 al 2013 (54 ml). Quindi, le piogge di questi giorni hanno caricato in modo abnorme la portata della falda, arrivando quindi a invadere d'acqua gli scantinati e i piani interrati di industrie, edifici artigianali e case». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il sindaco cadamuro toglie al suo vice le chiavi del comune*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Il sindaco Cadamuro toglie al suo vice le chiavi del Comune

Cimadolmo. Guerra aperta in giunta, Ministeri diffida E fuori dal municipio polemiche sulla gestione del maltempo  
CIMADOLMO Guerra in giunta. Il vicesindaco Giovanni Ministeri ha diffidato il sindaco, Giancarlo Cadamuro, tramite l'avvocato Ilaria Pempinella del foro di Treviso. «La lettera da parte del numero due della giunta è partita dopo che il vicesindaco Ministeri è stato più volte offeso pubblicamente nella sua onorabilità. Ma gli sono state anche tolte le chiavi del municipio, impedendogli la partecipazione alla giunta», spiega il segretario della Lega Nord nonché assessore, Apollonio Segato. Una situazione paradossale che ha comportato una spaccatura indelebile all'interno della giunta. E a Cimadolmo è l'ora della resa dei conti anche fuori dal palazzo. Scoppia la polemica dopo gli allagamenti che hanno creato problemi ai cittadini, i quali si sono dovuti attrezzare da soli per arginare l'emergenza. «L'amministrazione comunale», attacca Carmelo Lazzer, «è stata completamente assente, non è stata all'altezza della situazione. Non ha dato l'allarme e non è intervenuta con i mezzi idonei quando doveva farlo. Insomma i cittadini si sono trovati a doversi arrangiare per svuotare i propri seminterrati e scantinati dall'acqua che sorgeva da ogni anfratto». È infuriato Lazzer, che risiede in via Roro a Cimadolmo. Proprio i condomini di questa via, a ridosso dell'argine del Piave, sono stati maggiormente colpiti. «La domenica», continua Lazzer, «mentre stavamo svuotando gli scantinati inondati, i nostri amministratori, il sindaco e gli assessori Grigolin e Zanchetta, se ne stavano a banchettare intorno ad uno spiedo, a poca distanza forse incuranti di quanto stava accadendo. Perché gli uomini della Protezione Civile (di cui il sindaco è coordinatore e l'assessore Grigolin capogruppo), sfoggiano divise nuove durante le sfilate, mentre non si curano di indossarle durante le vere emergenze? Nessuno è intervenuto, in paese tutti si sono dovuti attrezzare con trattori e pompe per aspirare l'acqua entrata nei seminterrati. Ma esistono centinaia di agricoltori e molti sono dotati di pompe di aspirazione. Perché non sono stati attivati? Perché non è stato interpellato alcun geologo della Regione? Il sindaco si è poi scusato, ma dovrebbe invece pagare di tasca propria oppure dare le dimissioni e andarsene a casa».

***arrivati in comune 119 moduli: i danni ammontano a oltre due milioni di euro***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Cronaca

Arrivati in Comune 119 moduli: i danni ammontano a oltre due milioni di euro

villorba

La media delle richieste danni oscilla tra i 7 e i 10 mila euro. Ma c'è chi ne ha chiesti anche 300 mila. In municipio a Villorba sono arrivati 119 moduli, compilati da cittadini (la stragrande maggioranza) e imprese che dalla notte di domenica stanno facendo i conti con l'innalzamento delle falde che ha mandato sott'acqua diversi garage e scantinati in tutta l'area. La somma delle 119 richieste danni porta a un totale di 2.143.000 euro: una cifra, spiegano dal municipio, del tutto provvisoria, dato che ci sono ancora una quarantina tra garage, scantinati e taverne che restano allagati, in una emergenza che pare non avere mai fine. «L'innalzamento delle falde è un fenomeno che non è ancora concluso, ci vorranno ancora alcune settimane e serve molta pazienza», ha spiegato ieri il sindaco di Villorba Marco Serena, al termine del vertice in Prefettura. Ed è proprio per questo che la conta dei danni è destinata a lievitare nel prossimo futuro. Finora, infatti, buona parte delle richieste di aiuto economico sono legate alle spese sostenute dalle famiglie per il noleggio delle pompe di sollevamento dell'acqua e per il loro funzionamento (elettricità o gasolio), oltre che per gli impianti elettrici messi ko dall'acqua. Ma ci sono scantinati, come in via Pastro e via San Pio X, dove a saltare è stato addirittura il pavimento. Solo all'ex magazzino Zago, dove peraltro il piazzale è ancora una piscina, il conto dei danni ammonta a 300 mila euro, a cui andranno poi aggiunti i costi per la sistemazione strutturale. La prima stima dei danni inviata dal Comune di Villorba nei giorni scorsi in Regione parlava per 10 milioni, comprensivi non solo dei danni ai privati, ma anche delle ipotesi di spesa per rimettere a posto strade e illuminazione pubblica (circa un milione) e dei danni alle aziende. Entro fine mese, annuncia il sindaco Serena, verrà organizzato un incontro pubblico con i geologi per parlare del fenomeno falde. Sessanta, invece, le richieste danni arrivate in municipio a Maserada. Ieri l'amministrazione era rappresentata in Prefettura dal capo dell'ufficio tecnico. «Grazie alla protezione civile regionale siamo riusciti a portare una pompa al condominio di via Kolbe, in una delle aree critiche», spiega il sindaco Floriana Casellato. «Negli ultimi due giorni c'è stato un lento calo della falda», commenta il primo cittadino di Mareno di Piave, Gianpietro Cattai, «se la situazione evolve così, ne avremo ancora per alcuni giorni». (ru. b.)



***sentieri puliti con la protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Sentieri puliti con la protezione civile

vito d asio

Una ventina di volontari ha partecipato nei giorni scorsi all'operazione Sentieri puliti, promossa dal gruppo comunale di Protezione civile di Vito d'Asio con l'ausilio di appassionati di escursionismo. L'iniziativa, che sarà ripetuta in primavera, intende individuare nuovi itinerari da proporre a chi voglia riscoprire angoli dimenticati. (g.z.)

***paviotti: interventi necessari per rafforzare gli argini***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

#### TERZO D'AQUILEIA

**Paviotti: interventi necessari per rafforzare gli argini**

TERZO D'AQUILEIA Nei giorni scorsi, in località Ponte Rosso, a Terzo, si è svolto un sopralluogo per verificare lo stato di manutenzione degli argini a protezione delle campagne e degli abitati. Erano presenti il consigliere regionale Pietro Paviotti, in rappresentanza della Regione, il sindaco di Terzo, Michele Tibald, assieme all'assessore Alessio Furlan, il vicepresidente Clementin con il direttore del Consorzio di bonifica, Luca Gargioli, e il dirigente Piero Giust della Protezione civile. «Il sopralluogo spiega Paviotti era necessario perché esistono alcuni punti critici (smottamenti, piccole frane, ndr) che preoccupano e necessitano di interventi urgenti di manutenzione e ripristino che, è stato deciso, dovranno essere eseguiti dal Consorzio di bonifica con il sostegno della Protezione civile regionale. Ricordiamo che il Consorzio ha il compito, tramite un reticolo di canali, di trasportare le acque di sgrondo delle campagne e degli abitati verso gli impianti idrovori che le sollevano meccanicamente e le riversano nella laguna o nei corsi d'acqua protetti dagli argini. Tutto ciò perché il livello medio dei terreni della Bassa e, di conseguenza, delle acque superficiali, risulta inferiore al medio mare, nella parte più a valle addirittura di circa tre metri». Paviotti aggiunge: «Sappiamo che esistono alcune aree critiche, per esempio una parte dell'abitato di Perteole, e tuttavia dobbiamo riconoscere una sostanziale tenuta del nostro territorio. Il problema che si presenta per il futuro è la necessità di attuare una manutenzione ordinaria periodica dei canali, degli argini e degli impianti di sollevamento, e questo richiede investimenti e continuità di erogazione. Uno degli obiettivi politici che mi sento di sostenere in futuro è favorire il finanziamento dei Consorzi, al fine di permettere questa tutela del territorio e delle infrastrutture atte a proteggerlo». Il sopralluogo ha permesso anche di visitare una cabina idrovora (cabina Anfora), oggi non più attiva ma sostituita da una macchina più moderna. (e.m.)

***moggio, galleria contro la frana***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Gorizia

Moggio, galleria contro la frana

Il sindaco di Chiusaforte alla governatrice: vogliamo fonderci subito con Dogna

MOGGIO UDINESE Il territorio montano si lecca le ferite dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi (che oggi potrebbe avere un colpo di coda) e guarda al futuro programmando la messa in sicurezza delle aree danneggiate. Per fare il punto, a Moggio e Chiusaforte, ieri sono arrivati la presidente della giunta regionale, Debora Serracchiani, e l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin. La prima questione affrontata dagli amministratori regionali è stata la frana della Val Aupa, con più di 30 mila metri cubi di materiale che incombono sulla strada provinciale, mettendo a rischio i collegamenti con le borgate di Dordolla, Bevorchians e Saps. L'arteria resta chiusa durante la notte e di giorno, dalle 5.30 alle 22.30, il transito è consentito solo sotto sorveglianza dei cantonieri della Provincia e dei volontari della Protezione civile comunale. Nel corso del vertice di ieri mattina, ospitato nel municipio di Moggio, si è deciso di realizzare un intervento di messa in sicurezza provvisorio, del valore di circa 30 mila euro, per arrestare l'avanzamento della frana dalle pendici del monte Grauzaria. Quando le condizioni meteo di stabilizzeranno, la Pc regionale programmerà l'opera definitiva. È probabile venga realizzata una galleria artificiale a difesa della strada, con un investimento vicino ai 200 mila euro.

Serracchiani, dopo aver ringraziato i volontari impegnati nella fase dell'emergenza (sono stati coinvolti 5 mila uomini), ha rivolto un appello al nuovo governo. «Dovrà essere in grado di chiarire la governatrice di attuare un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico, mettendo a disposizione risorse anche al di fuori dei limiti del Patto di stabilità, poiché ci costa di più intervenire nelle emergenze (dopo che si sono verificati i danni) che agire nella prevenzione». Grata a Serracchiani e Panontin, il sindaco di Moggio Danela Marcoccio, presente in municipio insieme con il suo vice Bruno Gardel. «Nonostante la crisi, la Pc riesce a garantire interventi puntuali di messa in sicurezza sul territorio. La vicinanza della giunta regionale in questi momenti dà coraggio a noi amministratori di montagna». Lasciando Moggio, Serracchiani e Panontin hanno fatto tappa a Chiusaforte e a Pontebba (resta chiusa la strada verso Passo Pramollo) prima di sorvolare la provinciale del Lumiei (Sauris), chiusa per il pericolo valanghe. «Siamo consapevoli della fragilità del vostro territorio e della conseguente necessità di interventi di messa in sicurezza ha affermato Serracchiani da Chiusaforte oltre che della necessità di operare sul piano della prevenzione del rischio idrogeologico». Nel corso dell'incontro, il sindaco Luigi Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione. Una notizia accolta positivamente da Serracchiani: «In una fase in cui alla crisi economica si somma un calo delle risorse pubbliche, la fusione fra i Comuni rappresenta un'importante risposta per unire le forze e offrire servizi migliori ai cittadini».

Alessandro Cesare

***sicurezza idrica, un dossier alla regione***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

[Indietro](#)

**PAVIA DI UDINE**

Sicurezza idrica, un dossier alla Regione

PAVIA DI UDINE Per la definitiva messa in sicurezza idrica del territorio, il Comune e la squadra locale della Protezione civile presenteranno a Regione e Consorzio Ledra Tagliamento un dossier sulle criticità da risolvere. Dopo le recenti alluvioni, nonostante il territorio abbia sostanzialmente retto al flusso delle acque, Comune e Pc corrono ai ripari chiedendo il completamento delle opere di messa in sicurezza e il supporto della Regione. «Nel documento che stiamo preparando spiega l'assessore alla Protezione civile, Michele Del Gobbo riportiamo le maggiori criticità sulle quali è necessario intervenire». Certamente, continua, «non si sono verificate le emergenze degli scorsi anni grazie agli interventi fatti finora e al lavoro di pulizia dei canali fatti dall'amministrazione comunale, anche se di competenza regionale». Tuttavia, «ci sono punti che sono ancora critici come via del Molino, a Lauzacco, per la quale da anni stiamo richiedendo il finanziamento per la realizzazione del tratto fognario, a Popereacco, sulla strada Persereano-Santo Stefano e sulla Sp 2. Questa volta, grazie ai nostri volontari della Pc è andata bene, ma se non si interviene gli abitati potrebbero finire sott'acqua». (g.b.)

*serracchiani a tarvisio unica regia per le strade*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- Gorizia

Serracchiani a Tarvisio «Unica regia per le strade»

«Troppe gestioni compromettono l'efficienza del servizio e la manutenzione» E a Pontebba lancia la proposta di un piano nazionale per la prevenzione

TARVISIO «Riteniamo che tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale debbano entrare nel contenitore di FVG Strade». Lo ha detto la presidente della Regione, Debora Serracchiani, nella tappa di Tarvisio del suo giro, in compagnia dell'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, che l'ha portata dal Tarvisiano alla Carnia, per rendersi conto dei danni provocati dal maltempo in montagna. Nel capoluogo della Valcanale, Serracchiani - che prima era stata a Pontebba dove aveva sostenuto che il governo deve dare vita «a un piano straordinario per la prevenzione che consenta di mettere a disposizione risorse al di fuori dei vincoli imposti dal patto di stabilità» - ha incontrato il sindaco Renato Carlantoni e gli amministratori tarvisiani, che avevano sollevato il problema, facendo notare che nel comune di Tarvisio vi sono ben quattro diversi gestori di strade. Serracchiani, che ha annunciato a breve un tavolo di lavoro con l'Anas del Triveneto, ha ribadito che «troppe gestioni compromettono l'efficienza del servizio e la manutenzione anche nelle situazioni ordinarie e non solo nelle emergenze». Illustrando i guasti causati dall'eccezionale ondata di maltempo il sindaco ha precisato che «anche i privati hanno subito ingenti danni e molte attività produttive sono in seria difficoltà, anche a causa dei continui black out elettrici che hanno causato il danneggiamento di derrate alimentari e la partenza anticipata di molti turisti». «A tutto questo si aggiunga ha rimarcato Carlantoni - che i budget annuali del Comune in termini di risorse per gli appaltatori e per il carburante sono già dimezzati, mentre i budget orari per gli straordinari degli operai sono ampiamente superati». E, a questo proposito, il sindaco ha richiesto un contributo straordinario per coprire i danni maggiori, che si stima ammontino a circa un milione di euro. L'assessore Panontin ha poi spiegato l'operato che la Protezione Civile ha garantito nell'emergenza e ha encomiato i volontari in azione che sono stati circa 5 mila sull'intero territorio regionale. Ha apprezzato la decisionalità dimostrata dal sindaco in occasione della riapertura della statale per Cave del Predil e ha concluso annunciando che a primavera saranno quantificati i danni subiti dal territorio regionale «consapevoli ha precisato - che uno sforzo, da parte nostra, andrà fatto». Intanto l'Anas ha annunciato che la statale 54 del passo del Predil chiusa per pericolo slavine dal 31 gennaio, sarà riaperta dalle 7 di questa mattina e, quindi, anche il valico con la Slovenia sarà transitabile. Giancarlo Martina

*concerto degli alunni per salutare gli alpini*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

#### VERSO L'ADUNATA

Concerto degli alunni per salutare gli alpini

**CORDENONS** Anche le scuole di Cordenons si preparano a dare il benvenuto alle penne nere. In occasione della Adunata nazionale degli alpini di Pordenone, in programma da venerdì 9 a domenica 11 maggio, gli alunni delle scuole primarie della città proporranno infatti alla cittadinanza un concerto. Succederà il giovedì sera, probabilmente nella chiesa parrocchiale del centro, anche se il luogo deve ancora essere ufficializzato. La scorsa settimana si è tenuto un incontro tra il presidente della locale sezione dell'Ana, Osvaldo Bidinost, e la dirigente dell'istituto comprensivo, Lucia Cibir, e questa è stata la proposta avanzata dalla scuola. «È tutto ancora da organizzare», ha premesso la dirigente, «ma l'intenzione è di collaborare con il resto della cittadinanza per arricchire gli eventi che ci saranno in quei giorni e per far sentire i ragazzi partecipi. L'idea anticipa quella di un concerto che coinvolga i bambini delle primarie. Ai canti pensavamo di abbinare inoltre delle letture da parte dei ragazzi più grandi della scuola secondaria Da Vinci». Il benvenuto in città alle penne nere potrebbe essere quindi affidato proprio ai bambini. «La proposta», riferisce Cibir, «è piaciuta al presidente dell'Ana con il quale dovrò incontrarmi ancora per metterla a punto». Intanto l'amministrazione comunale non ha ancora deciso se la scuola, soprattutto la Duca D'Aosta che sta a due passi dal centro, resterà chiusa in quei giorni. «È una decisione che spetta al Comune», spiega la dirigente, «in base alla quale organizzeremo le nostre attività. Non è detto che, se la scuola sarà chiusa, non potremmo pensare a delle uscite per i ragazzi nell'ambito dell'adunata». Ad oggi però non è stato deciso ancora nulla. Nel frattempo proseguono i lavori del comitato organizzatore locale, coordinato dagli stessi alpini e nel quale è presente anche il Comune, rappresentato dal vicesindaco Stefano Raffin e dal consigliere Riccardo Del Pup (protezione civile). Si stanno definendo luoghi e servizi, in base alle presenze attese. Oltre alle scuole anche i commercianti dell'associazione Li Boteghis de Cordenons si stanno organizzando. «Abbiamo raccolto sette adesioni per il mercatino delle casette enogastronomiche in piazza», riferisce il presidente Gigi Cozzarin, «che con ogni probabilità sarà confermato e stiamo raccogliendo il materiale per l'allestimento a tema delle vetrine dei negozi aderenti». La città infine si vestirà a festa grazie ad un migliaio di bandiere italiane appese ad altrettanti pali dell'illuminazione pubblica. (m.bi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*allagamenti, si contano i danni*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

**BAGNARIA ARSA**

Allagamenti, si contano i danni

Ancora disagi per molte famiglie anche se l'emergenza è finita

BAGNARIA ARSA Permangono le difficoltà dei cittadini le cui abitazioni hanno vani interrati, anche a Bagnaria Arsa. E il Comune invita la popolazione a prestare attenzione e a documentare danni e spese. «Comprendiamo dichiara il sindaco, Cristiano Tiussi - i disagi delle famiglie. L'emergenza è sotto controllo sul fronte degli allagamenti e delle infiltrazioni, tuttavia, per molti cittadini, i disagi rimangono considerevoli». La situazione è particolarmente difficile a Sevegliano (in via Roma e in via Marco Polla), a Privano e nel capoluogo. I cittadini sono provati: da tanti giorni tengono le pompe in funzione (con conseguenti costi di energia), cercano di riscaldare più possibile le case affinché l'umidità non faccia danni, sono preoccupati. E il livello delle falde freatiche non si abbasserà tanto presto. «Stiamo monitorando costantemente la situazione - dice Tiussi - grazie ai volontari della squadra di Protezione civile, che desidero ringraziare di cuore per il lavoro svolto. Invitiamo i cittadini a segnalarci le situazioni critiche, in modo da poter intervenire nella maniera migliore. A quanti non hanno finora avuto problemi, consigliamo comunque di monitorare il livello della falda tramite pozzi ad uso agricolo o residenziale». Tiussi annuncia che a tutte le famiglie verrà recapitato un avviso con indicazioni e suggerimenti, in modo da aver un quadro preciso della situazione. Quanto alle richieste di risarcimento, il sindaco precisa: «Al momento non ci risulta che la Regione abbia previsto lo stanziamento di fondi per il ristoro delle spese sostenute per gli svuotamenti con le pompe, anche se abbiamo appreso dalla stampa che l'assessore Panontin sta valutando la questione. In ogni caso, consigliamo agli interessati di documentare con fotografie gli eventuali danni subiti e di conservare scontrini e fatture delle spese sostenute». (m.d.m.)

***infiltrazioni d'acqua, disagi per le associazioni di volontari***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

**GRADISCA**

Infiltrazioni d'acqua, disagi per le associazioni di volontari

GRADISCA Ancora infiltrazioni d'acqua nel complesso Edilcon di via Eulambio, di proprietà comunale e sede di alcune associazioni cittadine. Ciò, ovviamente, provoca grossi disagi ai volontari della Protezione Civile che, da anni senza una sede, lì avevano trovato sistemazione per le proprie riunioni e per l'ufficio (il parco mezzi era invece ospitato all'ex autolavaggio di via Gorizia). Ma a causa delle infiltrazioni erano stati costretti a incontrarsi altrove, ovvero nella sede della polizia locale in via Garibaldi. Questa volta a riscontrare problemi sono stati invece i soci dello Sci club Isonzo, sodalizio che mette assieme gli appassionati della neve di Gradisca e Farra. Il magazzino dell'associazione, che ha sede proprio in via Eulambio, è stato vittima di notevoli infiltrazioni in questa stagione piovosa, tanto che tutto il materiale tecnico è stato trasferito altrove. I rappresentanti della società sportiva hanno illustrato il problema all'assessore comunale a Sport e associazionismo, Latella, ed effettuato un sopralluogo sul tetto dell'edificio. Sembrerebbe che l'origine dei problemi sia la scarsa manutenzione degli scoli.



***venzone-gemona in bicicletta: ora è la volta buona***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Gorizia*

Venzone-Gemona in bicicletta: ora è la volta buona

Tra meno di due mesi via ai lavori per la pista ciclabile L intervento, affidato a un impresa locale, costerà 1,2 milioni GEMONA Cantiere in dirittura d'arrivo per la pista ciclabile Venzone-Gemona, la cui gara d'appalto è stata espletata la scorsa settimana dalla Comunità Montana e i lavori sono stati assegnati a un impresa locale. Si tratta di un intervento di circa un milione e 200 mila euro, che permetterà di realizzare il collegamento tra il capoluogo pedemontano e Venzone, attraverso il parco del lago Minisini, a Ospedaletto, e successivamente riutilizzare il sedime dell'ex ferrovia, che permetterà di giungere fino alla zona di Casali Scjis, dove si collegherà con l'Alpe Adria, il cui tratto da Moggio a Venzone sarà realizzato dalla Provincia. «Al momento la gara è stata espletata - fanno sapere dall'ufficio tecnico della Comunità Montana - e ora, come da normativa, dovranno trascorrere 30 giorni per eventuali osservazioni. Dopodiché, gli uffici effettueranno le loro verifiche di merito, per cui, se tutto va bene, nel giro di un mese e mezzo i lavori potrebbero partire». In via Caneva, già si presume che per il prossimo inverno la pista possa essere molto vicina alla sua realizzazione finale: l'iter aveva avuto un rallentamento nei mesi scorsi, quando la direzione regionale ambiente non aveva dato il via libera per un intervento di ripristino in località Rozza, ma in quel caso l'ente sovracomunale ha previsto di realizzare soltanto il collegamento, rinunciando alla sistemazione dell'area, a meno che nei prossimi mesi non giunga un via libera dalla Regione. Tra gli interventi più consistenti, è prevista la creazione di una rampa di collegamento con il sedime dell'ex ferrovia nella zona dei Rivoli Bianchi, mentre per il resto, il percorso a Gemona correrà lungo il parco del Minisini (dove si manterrà lo sterrato in base alle normative di tutela), da cui si entrerà in largo Beorcje, a Ospedaletto, e la pista correrà in parte per via Cjamparis che attraverserà per immettersi nei i campi attorno all'ospedale, e arrivare fino alla sede della Protezione Civile; dall'altro lato, in centro studi, giungerà il tratto che si sta realizzando sopra il Vegliato, i cui lavori hanno subito rallentamenti nelle ultime settimane a causa delle continue precipitazioni. A Venzone, da Casali Scjis la pista si collegherà con l'Alpe Adria. Piero Cargnelutti

*maltempo, porcia chiede lo stato di calamità*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

#### IL CASO

Maltempo, Porcia chiede lo stato di calamità

De Crignis: danni in molte case per l'innalzamento della falda. Lettera alla Protezione civile

PORCIA Appello del Comune di Porcia alla Protezione civile regionale: «Inseriteci fra i territori colpiti da calamità naturale cui destinare un eventuale rimborso spese». Le precipitazioni dell'ultimo periodo hanno causato danni e allagamenti anche nel purtiliese, in particolare nelle zone a sud della Pontebbana (via della Ferrovia e Rossini, tra le altre), oltre che in diversi condomini di via Vallada. Una decina le famiglie coinvolte, costrette a tenere in funzione sulle ventiquattr'ore pompe di sollevamento per evitare che il livello dell'acqua in scantinati e garage salga. «Nel territorio del Comune recita la lettera inviata alla Protezione civile, su iniziativa del vicesindaco e assessore Dorino De Crignis si è registrato un anomalo innalzamento della falda acquifera che costringe i proprietari di edifici siti sulla fascia delle risorgive e che dispongono di piani interrati a pompare acqua al fine di evitare allagamenti. Tali operazioni stanno richiedendo spese energetiche molto elevate, senza considerare i casi in cui si è dovuto far ricorso all'acquisto di nuove motopompe o al loro noleggio». Di qui la richiesta da parte del Municipio di essere riconosciuto tra i beneficiari di un eventuale stanziamento da parte della Regione per il ristoro dei danni e il rimborso degli ingenti costi sostenuti dalle famiglie. Il prezzo di un'idrovora si aggira sui 600 euro, cui si aggiungono le spese per la corrente elettrica di alimentazione. «L'amministrazione spiega De Crignis intende attivare tutti i percorsi possibili per poter dare ristoro, anche se parziale, ai costi che i cittadini stanno sostenendo per far fronte a questi problemi. Non solo, ci impegneremo a compiere tutte le valutazioni e indagini del caso per trovare una soluzione definitiva per scongiurare il ripetersi di episodi simili». Oggi il vicesindaco incontrerà i funzionari della Protezione civile per fare il punto della situazione sul territorio purtiliese. Nel frattempo, ha dato disponibilità al primo cittadino di Fontanafredda Giovanni Baviera, rispondendo all'invito di quest'ultimo di istituire un tavolo che metta di fronte Comuni e Regione con l'obiettivo di svincolare gli enti municipali dal patto di stabilità, permettendo loro di spendere le risorse disponibili in interventi di protezione civile.

Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo in veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo in veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì"*

Data: **18/02/2014**

Indietro

Maltempo in veneto stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a giovedì

Martedì 18 Febbraio 2014 15:23

Venezia, 18 feb. In riferimento alla situazione idrometeorologica attuale e attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale. E' stato inoltre dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico nelle zone su Alto Brenta - Bacchiglione, Adige - Garda e Monti Lessini, Basso Brenta - Bacchiglione, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Livenza, Lemene e Tagliamento. La dichiarazione ha validità dalle ore 8 di domani alle ore 16 di dopodomani, giovedì 20 febbraio.

Per domani sono previste precipitazioni diffuse, frequenti fin dal mattino, più persistenti e consistenti su zone centro - settentrionali della regione, a tratti moderate - forti con rovesci. Quantitativi generalmente contenuti (20-40 mm/24h) su zone centrosettentrionali con locali massimi di 40-70 mm/24h su zone montane/pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata tendenza a diradamento dei fenomeni a partire da Sud-Ovest. Limite neve in prevalenza intorno a 1300-1600 m su Dolomiti e 1600-1800 m su Prealpi. Giovedì mattina possibile ripresa di modeste precipitazioni sparse tra Prealpi e pianura, in successivo esaurimento salvo possibili residui fenomeni fino al pomeriggio-sera su pianura.

Visto lo stato di saturazione dei terreni possibile che si inneschino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) pur con precipitazioni non abbondanti. In occasione di locali rovesci non si escludono sofferenze alla rete idraulica secondaria.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

***Maltempo, allerta meteo: attese piogge intense per mercoledì***

Maltempo, allerta meteo in Veneto mercoledì 19 febbraio 2014

**PadovaOggi**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Maltempo, allerta meteo: attese piogge intense per mercoledì

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico dalle ore 8 di mercoledì alle ore 16 di giovedì. Sabato nuova perturbazione

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

Piogge e maltempo tornano in Veneto e nel Padovano, dove il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico dalle ore 8 di mercoledì alle ore 16 di giovedì. POSSIBILI FRANE E ALLAGAMENTI. Per mercoledì sono previste precipitazioni diffuse, frequenti fin dal mattino, a tratti moderate e forti con rovesci. Dalla serata si prevede una tendenza al diradamento e, giovedì mattina, una possibile ripresa di modeste precipitazioni sparse, in successivo esaurimento salvo possibili residui fenomeni fino al pomeriggio-sera. Visto lo stato di "saturazione" dei terreni è possibile infatti che si inneschino fenomeni franosi anche con precipitazioni non abbondanti. E in occasione di locali rovesci non si escludono sofferenze alla rete idraulica secondaria.

Le previsioni meteo dell'Arpav di Teolo per i prossimi giorni:

**MERCOLEDÌ 19.** Tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto. Probabilità alta (75-100%) di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio od occasionale temporale. Probabile tendenza a diradamento dei fenomeni a fine giornata. Temperature minime in aumento, localmente anche marcato con valori molto superiori alla norma.

**GIOVEDÌ 20.** Frequente nuvolosità bassa alternata a qualche schiarita. Probabili riduzioni della visibilità durante le ore più fredde. Fino al mattino probabili precipitazioni sparse (probabilità medio-alta 50-75%). In seguito precipitazioni generalmente assenti salvo qualche possibile locale fenomeno. Temperature senza variazioni di rilievo o in locale diminuzione.

**VENERDÌ 21.** Cielo in prevalenza nuvoloso, salvo qualche possibile schiarita; non si escludono riduzioni della visibilità durante le ore più fredde. Nel corso del pomeriggio aumento della nuvolosità e della probabilità di precipitazioni a partire da Ovest.

Annuncio promozionale

**SABATO 22.** In prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse in possibile diradamento nel corso del pomeriggio fino ad esaurimento in serata. Temperature in calo con minime raggiunte in serata.

***croce rossa in cerca di una nuova sede***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

**- Provincia**

Croce Rossa in cerca di una nuova sede

Spadaro: «Ai nostri 151 volontari serve un luogo adeguato per gli incontri». Nel 2013 ben 23.000 le ore totali di servizio. Un anno con 916 interventi e 1.242 persone soccorse.

PERGINE. In calo i chilometri percorsi dagli automezzi del Gruppo volontari Cri di Pergine. Dai 100.000 circa registrati alla fine del 2012, al 31 dicembre scorso erano 72.000. Ma sono rimasti pressoché invariati i numeri degli interventi.

Claudio Spadaro annuncia che sono a quota 916 e le persone soccorse a quota 1241. Attualmente, i volontari sono 151, ma in settembre si procederà a organizzare un nuovo corso di base per cui, tenendo conto dei frequentanti che si aggira sempre sul centinaio, la consistenza dei volontari potrà salire fino a 230 unità. Poi, via via, si organizzeranno lezioni in settori specifici per affinare la preparazione quindi destinare i volontari nei settori più confacenti, ma anche con maggiori necessità. Tutti i dati relativi al 2013 saranno illustrati all'assemblea prevista il prossimo 6 marzo. (r.g.)

di Roberto Gerola wPERGINE Il Gruppo volontari Cri di Pergine si prepara a celebrare i 35 anni di attività mettendosi alle spalle altre 23.000 ore di attività: ovvero come fossero 2 anni e 7 mesi di impegno costante e continuo suddiviso tra 151 volontari e quindi 152 ore e mezza a testa che per la statistica sono 6 giorni filati sottratti alla famiglia, al rapporto con gli amici, al tempo libero. Ce ne parla Claudio Spadaro, al vertice da sette anni e che ora ha l'incarico di referente territoriale: così è definito il suo ruolo all'interno della Cri, l'ente pubblico che per legge sta pian piano trasformandosi in ente privato (almeno per la parte operativa). Con lui, Rudy Dorigoni responsabile del settore protezione civile. «Si tratta di un impegno a tutto campo - ci dice Spadaro - che può essere suddiviso secondo il tipo di azione svolta, tenendo conto che la base comune è la solidarietà nei confronti delle fasce più deboli, di persone in stato di necessità». Ma c'è una nota dolente: «Ci manca una sede per la nostra attività. Gli incontri sono quotidiani fra di noi, con i giovani, ma non abbiamo un luogo adeguato». Circa 10.000 ore rappresenta l'impegno nell'uso delle ambulanze come 118 e comunque trasferimenti di persone. Il servizio è svolto nelle giornate di sabato e domenica (24 ore su 24) e per tre sere in settimana: dalle 21 alle 24 nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì. Tra i compiti anche i viaggi programmati per persone non autonome. L'azione in proprio riguarda anche l'assistenza - presenza a manifestazioni sportive per 1.200 ore. Ma la fetta più consistente (7.000 ore) riguarda il settore della formazione con preparazione, corsi, esercitazioni nell'ambito della Protezione civile, e allora il campo si allarga perché i volontari Cri si trovano a dover agire insieme a vigili del fuoco, nucleo volontari alpini, soccorso alpino e via dicendo. Gli aggiornamenti portano via altre 1.600 ore. Mentre sono altre 1.200 le ore per l'attività socio-assistenziale in genere. In questo campo, l'impegno dei volontari è molto articolato, ma comunque sempre diretto alla persona. Per esempio notti impiegate nelle strutture destinate all'emergenza freddo. Solo a Trento - specifica Spadaro. Poi la presenza nella casa di riposo e al Circolo anziani e pensionati e in genere alle iniziative-manifestazioni proposte dalla parrocchia. Li abbiamo visti ad esempio, alla Giornata dei migranti e dei rifugiati, svoltasi in gennaio a Pergine. L'attività giovanile è un altro settore dove l'impegno è costante. Ad occuparsene è ora Francesca Paris, giovane tra giovanissimi (come gli alunni e gli studenti), ma anche al campo estivo dedicato ai giovani. Con lei una dozzina di ragazzi che dopo uno specifico corso operano specialmente nelle scuole impegnandosi nella divulgazione dei principi alla base della Cri, del suo ruolo, della sua storia, della sua azione umanitaria; ma ci sono anche ore trascorse in casa di riposo a fianco degli anziani. «È opportuno - dice Spadaro - che i giovani si accostino agli anziani che si sentano coinvolti nell'assisterli e aiutarli e far loro compagnia». «La festa del 35° sarà semplice - dice Spadaro - anche se celebrativa. Sarà un ulteriore momento per farci conoscere».

***Serracchiani: "Necessario un piano contro il dissesto idrogeologico"***

Serracchiani: maltempo in Valcanale, 18 febbraio 2014

**UdineToday**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

Serracchiani: "Necessario un piano contro il dissesto idrogeologico"

La presidente della Regione si è espressa in questi termini durante la visita nelle zone della Valcanale colpite dal maltempo. Assieme all'assessore Panontin ha raccolto indicazioni e richieste degli amministratori locali per affrontare le emergenze

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

La presidente della Regione Serracchiani, assieme all'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, ha fatto il punto della situazione sull'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia in varie località della Val Canale e del Canal del Ferro.

Lo scopo era di raccogliere le indicazioni e le richieste degli amministratori locali per affrontare le emergenze, in particolare nelle zone montane, colpite da piogge e nevicate molto abbondanti che hanno provocato frane, smottamenti e interruzioni della viabilità.

Le visite sono iniziate con un incontro a Moggio Udinese, con il sindaco Daniela Marcoccio e il vicesindaco Bruno Gardel. I due amministratori hanno ringraziato la presidente e l'assessore, che con la loro iniziativa testimoniano la vicinanza della Regione alla comunità di Moggio e della Val Aupa penalizzati da uno smottamento.

*"Un sentito grazie va ai tecnici e ai volontari della Protezione civile e ai Vigili del Fuoco per la pronta reazione che hanno saputo attuare per mettere in sicurezza il territorio e rispondere alle richieste di aiuto della cittadinanza"* hanno evidenziato Serracchiani e Panontin. *"Nei vari scenari dell'emergenza, dal 31 gennaio sono stati coinvolti complessivamente 5 mila volontari - ha ricordato l'assessore - e gli interventi per far fronte alle necessità immediate sono stati tempestivi. Contiamo di mettere a punto nei prossimi mesi un Piano di interventi per riparare i danni".*

Annuncio promozionale

*"Occorre in ogni caso uscire dalla solita logica dell'emergenza"* ha evidenziato Serracchiani. *"Il prossimo governo - ha aggiunto - dovrà essere in grado di attuare un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico, mettendo a disposizione risorse anche al di fuori dei limiti del patto di stabilità in quanto ci costa di più intervenire nelle emergenze dopo che si sono verificati i danni, che agire nella prevenzione".* *"In finanziaria di quest'anno - ha ricordato ancora la presidente - sono già state messe in campo risorse a favore della direzione dell'Ambiente per attività di prevenzione, ma abbiamo bisogno di strumenti che ci vengano dal governo centrale."*

***Maltempo: tornano pioggia e neve a Udine provincia***

Maltempo, pioggia e neve a Udine, 19 febbraio 2014

**UdineToday**

""

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: tornano pioggia e neve a Udine provincia

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia prevede precipitazioni intense per tutta la giornata di mercoledì

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

Da domani torna il maltempo. Le previsioni del bollettino meteo della Protezione civile regionale.

Annuncio promozionale

PREVISIONI. Dal mattino del 18 febbraio e per le successive 24 ore sulla regione ci saranno piogge da moderate ad abbondanti, in intensificazione in giornata, specie sulla zona montana. Nevicate abbondanti oltre i 1800 metri circa sulle Prealpi, 1400 metri circa sulle Alpi. Dal pomeriggio Scirocco sostenuto sulla costa e possibilità di piogge localmente anche molto intense e temporalesche, specie sulla fascia prealpina. Piogge intense temporalesche potranno interessare anche alcune zone della pianura nel pomeriggio sera. Quota neve in calo solo inn tarda serata ad iniziare dalla Alpi Giulie, nella notte nevicherà fino a fondovalle nel Tarvisiano.

***Varese: mercoledì modifica orari uffici comunali***

| Varese7Press

**Varese7Press.it**

*"Varese: mercoledì modifica orari uffici comunali"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Varese: mercoledì modifica orari uffici comunali VARESE, 18 febbraio 2014 – Il Comune informa che domani - per un'assemblea del personale in programma dalle 8.30 alle 10.30 - alcuni uffici apriranno al pubblico più tardi rispetto all'orario consueto.

In particolare:

- Anagrafe, Stato civile, Ufficio Elettorale, Biblioteca Civica URP: apertura ore 10.45
- Sportello front office dei Servizi alla Persona di via Cairoli n. 6: apertura ore 11

Saranno comunque garantiti i servizi comunali essenziali (Centralino, Polizia Locale, Servizi Cimiteriali, Protezione civile).



***I rifiuti nell'Arnetta? "Aipo non fa abbastanza"***

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews.it***"I rifiuti nell'Arnetta? "Aipo non fa abbastanza""*Data: **18/02/2014**

Indietro

I rifiuti nell'Arnetta? "Aipo non fa abbastanza"

L'ultima segnalazione riguarda la zona del ponticello dell'Esselunga. Il Comune: "Stanziati 100mila euro per le pulizie, ma tocca ad Aipo", l'ex Magistrato del Po. Intanto, si valuta almeno un nuovo cestino sulle sponde del torrente

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Di tanto in tanto torna alla ribalta la questione dei rifiuti nell'Arnetta, il corso d'acqua che attraversa Gallarate. L'ultima segnalazione è arrivata qualche giorno fa, con una lettera che denuncia i "rifiuti di ogni genere si stanno accumulando" all'altezza del ponticello dell'Esselunga, "senza che l'amministrazione cittadina faccia alcuna azione per porre rimedio con attività di pulizia". Una segnalazione (rilanciata anche da Ambrogio Fanali a nome del gruppo FB Sei di Gallarate se...) che abbiamo girato anche all'assessora all'ambiente Cinzia Colombo: "C'è un problema evidente, lì e non solo lì: la pulizia del corso d'acqua non è del Comune - ribadisce la rappresentante del Comune - ma dell'Aipo", vale a dire dell'ex Magistrato del Po. "Da un lato è vero che c'è l'inciviltà di alcuni cittadini poco attenti all'ambiente, ma dall'altro c'è anche la non grande attenzione dell'Aipo. Ricordo che già nel 2009 Reguzzoni chiese persino con una interrogazione parlamentare al ministero cosa facesse Aipo per il corso d'acqua". L'assessora Colombo ricorda anche che il Comune ha stanziato ad Aipo 100mila euro per la pulizia delle sponde: insomma, i soldi dei gallaratesi sono già stati impegnati per garantire la pulizia, è corretto che il Comune faccia la parte che spetterebbe ad Aipo? Deve intervenire comunque direttamente, con nuove risorse?

Quindi, non si può fare nulla? "Continueremo a sollecitare da un lato Aipo perchè garantisca la pulizia, ma continueremo anche a richiamare i cittadini ad un maggior rispetto dell'ambiente". E per porre rimedio, si pensa anche di installare anche lì un cestino per raccolta rifiuti: "nell'individuare i nuovi cestini da mettere in città, è un punto che sicuramente prenderemo in considerazione. Temo però che chi ha così poca attenzione per l'ambiente da lanciare i rifiuti nel torrente non si lascerà scoraggiare, sarà un percorso lungo" continua Colombo. "Io continuo a credere che il buon esempio, anche attraverso alcune iniziative, abbia una funzione di stimolo positiva non solo per chi è coinvolto direttamente". Il riferimento è alle iniziative come le giornate ecologiche o la giornata di pulizia dello scorso autunno, quando volontari della Protezione Civile e del Parco del Ticino tirarono fuori dal torrente, in zona Arnate, ogni genere di rifiuto.

18/02/2014

redazione@varesenews.it

***Maroni: "Tracciabilità, valore da estendere a ogni prodotto"***

Lombardia - Maroni: Tracciabilità, valore da estendere a ogni prodotto | Lombardia | Varese News

**Varesenews.it**

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Maroni: Tracciabilità, valore da estendere a ogni prodotto

Il presidente della Regione Lombardia in visita all'Azienda Agroittica Lombarda di Calvisano (Brescia), dove si registra ogni momento della vita del pesce prodotto

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Questa impresa rappresenta un'eccellenza dal punto di vista ambientale, della qualità del prodotto e della cura rivolta all'allevamento dei pesci. Una realtà che vogliamo valorizzare, soprattutto in vista di Expo». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni al termine della sua visita all'Azienda Agroittica Lombarda di Calvisano (Brescia), alla quale hanno partecipato anche gli assessori regionali Gianni Fava (Agricoltura), Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) e Alberto Cavalli (Commercio, Turismo e Terziario), oltre al sottosegretario all'Expo e all'Internazionalizzazione delle imprese di Regione Lombardia Fabrizio Sala.

Il presidente, che da tempo è impegnato sul tema della lotta alla contraffazione alimentare, ha fatto notare come in questa azienda «venga fatto un controllo accuratissimo su tutta la filiera della produzione, che registra ogni aspetto della vita e della produzione di uova di ogni singolo pesce. Questo è il metodo giusto, nonché una modalità efficace nella lotta alla contraffazione alimentare. Qui i pesci sono tracciati dalla nascita a quando arrivano in tavola, è un modello che dobbiamo estendere e applicare a tutte le produzioni significative della Lombardia e dell'Italia».

18/02/2014

redazione@varesenews.it   íc

***Comune, modifica orari per assemblea***

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews.it**

*"Comune, modifica orari per assemblea"*

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Comune, modifica orari per assemblea

Alcuni uffici apriranno al pubblico più tardi rispetto all'orario consueto

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Comune informa che domani - per un'assemblea del personale in programma dalle 8.30 alle 10.30 - alcuni uffici apriranno al pubblico più tardi rispetto all'orario consueto.

In particolare:

- Anagrafe, Stato civile, Ufficio Elettorale, Biblioteca Civica URP: apertura ore 10.45

- Sportello front office dei Servizi alla Persona di via Cairoli n. 6: apertura ore 11

Saranno comunque garantiti i servizi comunali essenziali (Centralino, Polizia Locale, Servizi Cimiteriali, Protezione civile).

18/02/2014

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Rucco: non si può collocare un campo nomadi in un quartiere abitato da famiglie e anziani***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù.com***"Rucco: non si può collocare un campo nomadi in un quartiere abitato da famiglie e anziani"*Data: **18/02/2014**[Indietro](#)

Rucco: non si può collocare un campo nomadi in un quartiere abitato da famiglie e anziani Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:00 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Francesco Rucco, Consigliere Comunale Lista Dal Lago - Apprendiamo dagli organi di stampa che l'Amministrazione Comunale avrebbe localizzato nella caserma della Polizia Stradale di Vicenza (via Muggia) la sede dove ospitare le famiglie nomadi durante i lavori di ripristino del campo di via Cricoli. Abbiamo l'impressione che l'Amministrazione Variati stia brancolando nel buio alla ricerca di un sito idoneo, senza però utilizzare il buon senso.

Come si può pensare di collocare un campo nomadi –seppur provvisorio- in un quartiere residenziale densamente abitato da famiglie ed anziani?

Per quale ragione non destinare gli spazi della caserma della Polizia Stradale alle associazioni di volontariato come ad esempio la Protezione Civile dell'Associazione Carabinieri?

Si ricordi che la struttura in questione è di proprietà della Provincia di Vicenza, concesso in uso al Comune capoluogo.

Cosa ne pensa la Provincia di tale utilizzo?

Qualunque sia la scelta da fare, il Sindaco Variati dovrà sentire i residenti. Questo significherebbe utilizzare il buon senso e rispettare i propri concittadini.

íc

***Breve tregua maltempo, poi tornano pioggia e neve: allerta valanghe***

Maltempo su Vicenza da mercoledì: pioggia e neve

**VicenzaToday**

""

Data: 18/02/2014

Indietro

Breve tregua maltempo, poi tornano pioggia e neve: allerta valanghe

Dopo una fase anticiclonica con tempo stabile nella giornata di martedì, seguiranno fino alle prime ore di giovedì nuove precipitazioni, seguite da un temporaneo miglioramento fino alla serata di venerdì quando si avvicinerà una nuova perturbazione

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

Foto Angelo Miglioranzi da Asiago.it

Storie Correlate Carnevale 2014 Creazzo Carnevale 2014 Bassano del Grappa Valanga su automobili lungo la "48 delle Dolomiti": nessun ferito

Breve tregua dal maltempo, martedì per i vicentini, ma da parzialmente nuvoloso, con temporanee schiarite, il tempo passerà a nuvoloso, specie a fine giornata. Durante le ore più fredde probabili nubi basse, foschie e locali nebbie sulla pianura ed in qualche fondovalle prealpino. Dalla tarda serata aumento della probabilità di qualche debole precipitazione sui rilievi. Temperature minime in calo, massime in aumento con valori moderatamente superiori alla media del periodo.

#### ALLERTA VALANGHE

mercoledì 19. Tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto. Precipitazioni. Probabilità alta (75-100%) di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, più consistenti sui settori montani, pedemontani e della pianura settentrionale. Probabile tendenza a diradamento dei fenomeni a fine giornata sulla pianura. Limite della neve intorno ai 1500/1700m, localmente più in basso, specie sulle Dolomiti e dalla serata. Temperature minime in aumento, localmente anche moderato; massime senza variazioni di rilievo in pianura, in lieve calo sulle zone montane.

giovedì 20. In pianura e sulle Prealpi frequente nuvolosità bassa alternata a qualche schiarita, sulle Dolomiti fino al primo mattino residua nuvolosità in seguito schiarite anche ampie, specie durante le ore centrali, alternate a nuvolosità irregolare. Fino alle prime ore possibili residue precipitazioni, specie sui settori montani e orientali, con limite della neve intorno ai 1100/1300m, in seguito generalmente assenti. Probabili riduzioni della visibilità durante le ore più fredde in pianura e qualche fondovalle.

venerdì 21. In prevalenza nuvoloso, salvo qualche possibile schiarita al primo mattino, non si escludono riduzioni della visibilità durante le ore più fredde. Nel corso del pomeriggio aumento della probabilità di deboli precipitazioni a partire da Ovest, con nevicate intorno ai 1000/1200m in successivo lieve calo. Temperature minime senza variazioni di rilievo, massime in calo

Annuncio promozionale

**Alluvione 2010: quasi 1,5 milioni dalla Regione per sistemare i danni**

Alluvione 2010, fondi dal Veneto per Vicenza

**VicenzaToday**

""

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione 2010: quasi 1,5 milioni dalla Regione per sistemare i danni

Le nuove somme assegnate a Vicenza fanno parte dei 300 milioni di euro che vennero stanziati il 13 novembre 2010 dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri per i primi interventi straordinari e urgenti di protezione civile

Redazione 18 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Parco Querini nel 2010](#)

Storie Correlate Danni alluvione 2010-2012, dal Veneto sono in arrivo 3 milioni Alluvione 2010, risarcimenti non giustificati: oltre 2 milioni di euro da restituire

La Regione Veneto ha destinato al Comune di Vicenza le risorse per la copertura finanziaria di otto interventi necessari al ripristino dei danni succeduti all'alluvione di Ognissanti del 2010, per un valore complessivo di 1.394.775 euro, di cui 367.500 euro per opere pubbliche e il resto per interventi sulla viabilità comunale. Le nuove somme assegnate a Vicenza fanno parte dei 300 milioni di euro che vennero stanziati il 13 novembre 2010 dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri per i primi interventi straordinari e urgenti di protezione civile.

[1 novembre 2010: la grande alluvione](#)

"Per noi è una notizia importante - commentano il sindaco Achille Variati e l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi -: sono risorse che avevamo richiesto ancora tre anni fa, all'indomani dell'alluvione, ma che ci vengono riconosciute ora, con questa nuova tranche di finanziamenti, che ci consente quindi di dare avvio alla progettazione e ai lavori di ripristino". Nel dettaglio, per gli interventi nei locali allagati del Teatro Astra di contrà Barche serviranno 267.500 euro e altri 100 mila invece per quelli del Teatro Olimpico: in entrambi i teatri verranno rifatti o sostituiti tutti i manufatti danneggiati, gli impianti, gli intonaci, le finiture, i serramenti, gli arredi e le attrezzature, e verranno rifatti i sistemi di smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

Trecentomila euro andranno poi a ponte degli Angeli per la sistemazione della struttura e della pavimentazione stradale a causa delle fessurazioni formatesi in seguito alle sollecitazioni trasmesse durante la piena del Bacchiglione; e altri 300 mila euro per la sistemazione di ponte S. Michele. Le ultime somme della Regione a copertura dei danni post alluvione subiti da Vicenza andranno per i lavori di sistemazione delle pavimentazioni stradali interessate dagli allagamenti seguiti alla piena del Retrone, e quindi 160.650 euro per le vie S. Agostino, Quarelo e Arsenale, 149.625 euro per strada Ca' Tosate, 94 mila euro per via Mantovani e 23 mila euro per via Belluzzi.

[Annuncio promozionale](#)

***Campo nomadi provvisorio all'ex caserma di via Muggia a Vicenza*****VicenzaToday***"Campo nomadi provvisorio all'ex caserma di via Muggia a Vicenza"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Campo nomadi provvisorio all'ex caserma di via Muggia a Vicenza

La giunta sceglie l'ex sede della polstrada per il trasloco temporaneo in attesa del ritorno in viale Cricoli. Variati: "E' la soluzione migliore per ridurre problemi e disagi"

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet

L'ex caserma di via Muggia

Storie Correlate Il nodo del campo nomadi provvisorio: ridda di ipotesi, nessuna decisione Campo nomadi provvisorio: no incrociato da Ovest e Est Bollette nomadi: "Regole uguali per tutti ma scoveremo i falsi poveri" Bollette non pagate al campo nomadi, il Comune salda con 60 mila euro 1 Ipotesi nomadi in Zamenhof: imprenditori in protesta 3

I nomadi di viale Cricoli saranno trasferiti temporaneamente nell'ex caserma della polizia stradale di via Muggia durante i lavori per la messa in sicurezza igienico sanitaria del campo. Terminato il cantiere, i nomadi torneranno in viale Cricoli. Lo ha confermato questa mattina il sindaco Achille Variati al termine della giunta che ha definitivamente optato per questa soluzione. I nomadi, 86 in tutto censiti a fine anno, resteranno in via Muggia per il tempo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori finanziati da specifico contributo statale con fondi che non potevano essere destinati altrove. Gli interventi dureranno due mesi e mezzo e dovranno essere completati per fine luglio.

**IL NODO DEL CAMPO NOMADI PROVVISORIO**

**RIUTILIZZO** "La caserma di via Muggia - ha spiegato il sindaco - è in grado di ospitare al suo interno quasi tutti i nomadi di viale Cricoli: solo una quindicina di nomadi al massimo rimarranno fuori dall'edificio e alloggeranno in cinque o sei roulotte parcheggiate nel cortile interno e recintato. All'interno dell'edificio, vivranno nelle stanze di tre diverse ali opportunamente sistemate, sempre con fondi ministeriali: i locali, dopo aver ospitato temporaneamente i nomadi, saranno destinati alle future emergenze abitative della città: la caserma di via Muggia è stata ottenuta in concessione gratuita dalla Provincia, e diventerà la struttura dove accogliere per brevi periodi famiglie senza casa, colpite da sfratti o da altri tipi di difficoltà. I lavori finanziati con i 96 mila euro messi a disposizione dallo Stato per il trasferimento dei nomadi, insomma, saranno utilizzati a beneficio di tutta la comunità vicentina. E questo è stato proprio uno dei motivi per i quali, alla fine, abbiamo preferito via Muggia rispetto ad altre ipotesi, insieme al fatto che si tratta di una struttura recintata e soprattutto vicina alle scuole che devono frequentare i bambini che ora vivono nel campo di viale Cricoli".

**LE ALTRE IPOTESI** Nell'annunciare la scelta di via Muggia il sindaco ha voluto anche spiegare le ragioni che hanno fatto decadere le altre ipotesi: "La soluzione del parcheggio di via Zamenhof - ha detto - è stata scartata da tempo soprattutto per la vicinanza alla roggia che, in caso di inquinamento, avrebbe potuto produrre gravi danni alla vicina Oasi di Casale. L'ipotesi di via Carpaneda invece, sorvolando sulla discutibile mancanza di collaborazione del Comune di Creazzo, è stata scartata perché i lavori preliminari che avremmo dovuto fare avrebbero avuto senso, nell'ottica di evitare qualsiasi spreco, se finalizzati ad un successivo utilizzo del campo come area attrezzata per la protezione civile. Stavamo analizzando la situazione con il Genio civile quando le recentissime piene concomitanti di Dioma, Retrone e Bacchiglione hanno reso evidente la fragilità della zona". In via Muggia la convivenza sarà impostata su regole ben precise che i nomadi dovranno rispettare: nelle prossime settimane sarà inoltre definito il regolamento a cui dovranno sottostare se vorranno continuare a vivere nel campo di viale Cricoli al termine dei lavori.

**LAVORI UTILI** "Sono convinto - ha concluso Variati - che abbiamo imboccato la strada giusta. Molti cittadini non sono d'accordo con l'utilizzo dei fondi statali per i lavori nel campo di viale Cricoli, ma l'alternativa sarebbe stata perdere l'opportunità di un finanziamento vincolato a questo utilizzo con il risultato di lasciare le cose come stanno, cioè nel degrado più totale che rende difficile imporre le regole. Certo è che d'ora in avanti, esclusi minori, disabili, malati e

***Campo nomadi provvisorio all'ex caserma di via Muggia a Vicenza***

anziani, qualunque residente dovesse trovarsi in situazioni di bisogno, per essere aiutato dal Comune dovrà dare una mano con lavori utili alla comunità: quella della reciprocità è la via più concreta per dare dignità a tutti". Il sindaco ha infine annunciato novità anche dal punto di vista urbanistico: anche se l'area di viale Cricoli ha già l'autorizzazione idraulica del Genio civile che realizzerà un rinforzo arginale, il parere favorevole della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici, il via libera degli uffici comunali per la compatibilità urbanistica e l'assenza di vincoli, Variati ha deciso di avviare l'iter affinché, prima della riapertura del campo, il consiglio comunale si esprima in via definitiva sulla trasformazione da area agricola ad area per servizi.

Annuncio promozionale



**LOMBARDIA EXPO TOUR BS, EVIDENZIARE LE NOSTRE PROFESSIONALITÀ**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LOMBARDIA EXPO TOUR BS, EVIDENZIARE LE NOSTRE PROFESSIONALITÀ"*

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014

**LOMBARDIA EXPO TOUR BS, EVIDENZIARE LE NOSTRE PROFESSIONALITÀ**

Brescia - "La Lombardia si sta preparando al meglio in vista di Expo 2015 e deve promuovere le realtà sane e le eccellenze del territorio, soprattutto in ambito agroalimentare, tema centrale dell'Esposizione. Sono particolarmente orgogliosa del fatto che 'Lombardia Expo Tour' parta da Brescia, un territorio che ha molto da offrire sotto questo profilo, grazie alla qualità dei prodotti, riconosciuta in tutto il mondo, e alla passione, alla dedizione e alla professionalità degli operatori del settore". E' quanto dice Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia, a pochi giorni dall'inizio del 'Lombardia Expo Tour' che partirà, con la sua prima tappa, da Brescia, sabato 22 febbraio. "Trovo fondamentale promuovere Expo2015 su tutto il territorio lombardo, per evitare che una iniziativa di tale portata coinvolga esclusivamente Milano" ha detto ancora l'assessore regionale. "La Lombardia - ha proseguito - è costituita da un territorio variegato e da innumerevoli eccellenze, che, grazie a questa manifestazione, avremo modo di far conoscere a livello globale". "Per questo sono convinta che 'Lombardia Expo Tour' - ha concluso Bordonali - sia la soluzione ideale per coinvolgere tutti i Lombardi in un progetto di portata storica e sfruttare, così, al massimo le potenzialità di questo evento".

**'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO**

| marketpress notizie

**marketpress.info****" 'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO"**Data: **19/02/2014**

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014

**'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO**

Calvisano/bs, - "Questa impresa rappresenta un'eccellenza dal punto di vista ambientale, della qualità del prodotto e della cura rivolta all'allevamento dei pesci. Una realtà che vogliamo valorizzare, soprattutto in vista di Expo". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni al termine della sua visita all'Azienda 'Agroittica Lombarda' di Calvisano (Brescia), alla quale hanno partecipato anche gli assessori regionali Gianni Fava (Agricoltura), Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) e Alberto Cavalli (Commercio, Turismo e Terziario), oltre al sottosegretario all'Expo e all'Internazionalizzazione delle imprese di Regione Lombardia Fabrizio Sala. Un Esempio Nella Tracciabilità - Il presidente, che da tempo è particolarmente impegnato sul tema della lotta alla contraffazione alimentare, ha fatto notare come in questa azienda "venga fatto un controllo accuratissimo su tutta la filiera della produzione, che registra ogni aspetto della vita e della produzione di uova di ogni singolo pesce. Questo è il metodo giusto, nonché una modalità efficace nella lotta alla contraffazione alimentare". "Qui - ha osservato - i pesci sono tracciati dalla nascita a quando arrivano in tavola, è un modello che dobbiamo estendere e applicare a tutte le produzioni significative della Lombardia e dell'Italia". Un Impianto All'avanguardia - La storia di questa azienda risale agli anni '70, quando i soci di un'acciaieria di Viadana di Calvisano intuirono la possibilità di sfruttare in modo ecologicamente perfetto l'uso delle acque per il raffreddamento dell'acciaio: creare uno stabilimento di itticoltura all'avanguardia, un habitat ottimale per alcune specie ittiche pregiate, prima fra tutte l'anguilla europea e, successivamente, lo Storione Bianco del Pacifico. Questa innovativa applicazione porterà alla realizzazione, nei decenni successivi, di un sistema esemplare di acquacoltura moderna, modello di ecologia all'avanguardia riconosciuto a livello mondiale, che si sviluppa su 55 ettari. Vasta Gamma Di Prodotti - La forza industriale di 'Agroittica Lombarda' consiste in una vastissima gamma di prodotti eccellenti, che vanno dallo Storione fresco, alle specialità affumicate, fino al Caviale, di cui è il primo produttore mondiale. L'azienda effettua l'allevamento a ciclo completo, curando e garantendo il suo prodotto dall'origine al confezionamento. Tutti i processi di trasformazione vengono seguiti fino ai minimi dettagli grazie a rigorose procedure, che hanno consentito ad Agroittica di conseguire le più severe certificazioni. Innovazione E Tradizione - L'elevata automazione dei reparti, la logistica e l'alto grado di specializzazione del personale permettono all'azienda di effettuare le lavorazioni sia dei prodotti freschi che degli affumicati derivati da pesci pescati o allevati in varie parti del mondo (salmone norvegese e scozzese, trota, tonno, pesce spada) nel più rigoroso rispetto delle norme igienico sanitarie. Il sistema di lavorazione e affumicatura, pur effettuato con mezzi sofisticati, si riallaccia alla tradizione attraverso l'accurata rifilatura e la salatura a secco, mentre il ciclo di affumicatura è effettuato con essenze pregiate secondo antiche ricette. Leader Mondiale - 'Agroittica Lombarda', riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come azienda che effettua la riproduzione dello storione e la produzione del caviale, è oggi leader mondiale indiscussa per la produzione di caviale ottenuto da storioni allevati. Il primato di produzione dello storione in cattività che l'azienda ha saputo cogliere a livello internazionale, deriva dalla lunga esperienza di allevamento, che nel corso di tutti questi anni le ha permesso di accumulare un importante know how nell'acquacoltura di qualità. In oltre 60 ettari di vasche dedicate all'acquacoltura vengono allevate le varietà di storione più pregiate, permettendo all'azienda di disporre di oltre il 20 per cento della produzione mondiale del caviale d'allevamento.

íc

**'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO**

| marketpress notizie

**marketpress.info****" 'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO"**Data: **19/02/2014**

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014

**'AGROITTICA LOMBARDA' MARONI: TRACCIABILITÀ, VALORE DA ESTENDERE A OGNI PRODOTTO**

Calvisano/bs, - "Questa impresa rappresenta un'eccellenza dal punto di vista ambientale, della qualità del prodotto e della cura rivolta all'allevamento dei pesci. Una realtà che vogliamo valorizzare, soprattutto in vista di Expo". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni al termine della sua visita all'Azienda 'Agroittica Lombarda' di Calvisano (Brescia), alla quale hanno partecipato anche gli assessori regionali Gianni Fava (Agricoltura), Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) e Alberto Cavalli (Commercio, Turismo e Terziario), oltre al sottosegretario all'Expo e all'Internazionalizzazione delle imprese di Regione Lombardia Fabrizio Sala. Un Esempio Nella Tracciabilità - Il presidente, che da tempo è particolarmente impegnato sul tema della lotta alla contraffazione alimentare, ha fatto notare come in questa azienda "venga fatto un controllo accuratissimo su tutta la filiera della produzione, che registra ogni aspetto della vita e della produzione di uova di ogni singolo pesce. Questo è il metodo giusto, nonché una modalità efficace nella lotta alla contraffazione alimentare". "Qui - ha osservato - i pesci sono tracciati dalla nascita a quando arrivano in tavola, è un modello che dobbiamo estendere e applicare a tutte le produzioni significative della Lombardia e dell'Italia". Un Impianto All'avanguardia - La storia di questa azienda risale agli anni '70, quando i soci di un'acciaieria di Viadana di Calvisano intuirono la possibilità di sfruttare in modo ecologicamente perfetto l'uso delle acque per il raffreddamento dell'acciaio: creare uno stabilimento di itticoltura all'avanguardia, un habitat ottimale per alcune specie ittiche pregiate, prima fra tutte l'anguilla europea e, successivamente, lo Storione Bianco del Pacifico. Questa innovativa applicazione porterà alla realizzazione, nei decenni successivi, di un sistema esemplare di acquacoltura moderna, modello di ecologia all'avanguardia riconosciuto a livello mondiale, che si sviluppa su 55 ettari. Vasta Gamma Di Prodotti - La forza industriale di 'Agroittica Lombarda' consiste in una vastissima gamma di prodotti eccellenti, che vanno dallo Storione fresco, alle specialità affumicate, fino al Caviale, di cui è il primo produttore mondiale. L'azienda effettua l'allevamento a ciclo completo, curando e garantendo il suo prodotto dall'origine al confezionamento. Tutti i processi di trasformazione vengono seguiti fino ai minimi dettagli grazie a rigorose procedure, che hanno consentito ad Agroittica di conseguire le più severe certificazioni. Innovazione E Tradizione - L'elevata automazione dei reparti, la logistica e l'alto grado di specializzazione del personale permettono all'azienda di effettuare le lavorazioni sia dei prodotti freschi che degli affumicati derivati da pesci pescati o allevati in varie parti del mondo (salmone norvegese e scozzese, trota, tonno, pesce spada) nel più rigoroso rispetto delle norme igienico sanitarie. Il sistema di lavorazione e affumicatura, pur effettuato con mezzi sofisticati, si riallaccia alla tradizione attraverso l'accurata rifilatura e la salatura a secco, mentre il ciclo di affumicatura è effettuato con essenze pregiate secondo antiche ricette. Leader Mondiale - 'Agroittica Lombarda', riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come azienda che effettua la riproduzione dello storione e la produzione del caviale, è oggi leader mondiale indiscussa per la produzione di caviale ottenuto da storioni allevati. Il primato di produzione dello storione in cattività che l'azienda ha saputo cogliere a livello internazionale, deriva dalla lunga esperienza di allevamento, che nel corso di tutti questi anni le ha permesso di accumulare un importante know how nell'acquacoltura di qualità. In oltre 60 ettari di vasche dedicate all'acquacoltura vengono allevate le varietà di storione più pregiate, permettendo all'azienda di disporre di oltre il 20 per cento della produzione mondiale del caviale d'allevamento.

íc

**VIABILITÀ: SERRACCHIANI, UN UNICO CONTENITORE PER LE STRADE DEL FVG**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"VIABILITÀ: SERRACCHIANI, UN UNICO CONTENITORE PER LE STRADE DEL FVG"*

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014

**VIABILITÀ: SERRACCHIANI, UN UNICO CONTENITORE PER LE STRADE DEL FVG**

Tarvisio, 19 febbraio 2013 - "Riteniamo che tutte le arterie stradali che hanno una valenza regionale debbano entrare nel contenitore di Fvg Strade. Cercheremo la disponibilità da parte della Direzione Anas del Triveneto per istituire un Tavolo che definisca il trasferimento delle competenze". Lo ha detto la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani incontrando ieri a Tarvisio, assieme all'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, il sindaco Renato Carlantoni e gli amministratori locali. Rispondendo al primo cittadino che ha spiegato come nel solo comune di Tarvisio vi siano quattro diversi gestori degli assi stradali, Serracchiani ha ribadito che troppe gestioni compromettono l'efficienza del servizio e la manutenzione anche nelle situazioni ordinarie e non solo nelle emergenze. Da qui la volontà del "contenitore unico" che riguarderà anche le strade provinciali, anche per ricercare un contenimento dei costi.

***MALTEMPO: SERRACCHIANI, PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MALTEMPO: SERRACCHIANI, PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO"*

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014

**MALTEMPO: SERRACCHIANI, PREVENIRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Chiusaforte, 19 febbraio 2013 - I danni e i disagi provocati dalle forti piogge e dalle abbondanti nevicate delle ultime due settimane che si sono abbattute su un terreno fortemente compromesso dal devastante incendio che, la scorsa estate, ha interessato un vasto territorio a ridosso della Val Raccolana, verso Sella Nevea nei territori di Chiusaforte e di Dogna. È stato questo l'oggetto dell'incontro che si è svolto oggi a Chiusaforte (Ud) tra la presidente della Regione Debora Serracchiani e l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, con il sindaco Luigi Marcon, presenti amministratori locali e alcuni rappresentanti del Comitato a difesa della Val Raccolana sorto spontaneamente a seguito dell'emergenza incendio. "Siamo ben consapevoli della fragilità del vostro territorio e della conseguente necessità di interventi di messa in sicurezza - ha detto la presidente - oltre che della necessità di operare sul piano della prevenzione del rischio idrogeologico". Su questo aspetto la presidente Serracchiani ha ribadito che il prossimo Governo nazionale dovrà predisporre un piano per la prevenzione mettendo in campo risorse anche al di fuori dei vincoli del Patto di stabilità. In particolare rispetto agli effetti sul bosco e sul sottobosco e al dissesto provocato dalle fiamme che per giorni hanno coinvolto la Val Raccolana, l'assessore Panontin ha assicurato l'interessamento della Regione per la messa in sicurezza dei versanti. "Dopo il disgelo - ha detto l'assessore - vedremo cosa sarà necessario fare. Sappiamo che la Val Raccolana ha un'importante valenza turistica e interverremo anche assieme alla direzione regionale dell'Ambiente e all'assessore Sara Vito per cercare di porre rimedio ai danni ambientali". Anche un gruppo di studio dell'Università di Udine, come ha riferito il presidente del Comitato spontaneo Ennio Della Mea, si è interessato al problema. Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il consigliere regionale Enzo Marsilio, il sindaco Marcon ha reso noto che i Comuni di Chiusaforte e Dogna hanno avviato un processo di fusione. Una notizia, questa, che la presidente Serracchiani ha accolto molto positivamente. "In una fase in cui alla crisi economica si somma un calo delle risorse pubbliche - ha detto - la fusione fra i Comuni rappresenta un'importante risposta per unire le forze e per offrire, in questo modo, servizi migliori ai cittadini".

## ***CORSI DI AUTODIFESA GRATUITI PER LE DONNE, APERTE LE ISCRIZIONI PER APRILE ECCO UN DECALOGO DI CONSIGLI UTILI IN CASO DI DIFFICOLTÀ. GRANELLI: "METTIAMO A DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA***

DEI NOSTRI VIGILI IN MATERIA DI SICUREZZA" | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"CORSI DI AUTODIFESA GRATUITI PER LE DONNE, APERTE LE ISCRIZIONI PER APRILE ECCO UN DECALOGO DI CONSIGLI UTILI IN CASO DI DIFFICOLTÀ. GRANELLI: "METTIAMO A DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA"*

Data: **19/02/2014**

Indietro

Mercoledì 19 Febbraio 2014

**CORSI DI AUTODIFESA GRATUITI PER LE DONNE, APERTE LE ISCRIZIONI PER APRILE ECCO UN DECALOGO DI CONSIGLI UTILI IN CASO DI DIFFICOLTÀ. GRANELLI: "METTIAMO A DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA DEI NOSTRI VIGILI IN MATERIA DI SICUREZZA"**

Milano, 19 febbraio 2014 – Sono aperte le iscrizioni per la classe di aprile del corso gratuito di autodifesa dedicato alle donne, organizzato dall'assessorato alla Sicurezza e Coesione sociale del Comune di Milano con la Polizia locale. Le lezioni sono tenute da insegnanti di arti marziali della Scuola della Polizia locale. Si punta alla sensibilizzazione sul tema delle aggressioni fisiche e psicologiche di cui le donne possono essere vittime in casa, al lavoro o per strada, con l'obiettivo di potenziare il livello percettivo individuale nella comprensione delle possibili situazioni di rischio per la propria incolumità personale. Le lezioni sviluppano due livelli di intervento: preparazione fisica e preparazione tecnica con un metodo che non contempla l'uso della forza ma, attraverso il lavoro di un gruppo di esperti di diverse arti marziali, insegna a controllare l'aggressore. L'ultima lezione del corso è tenuta dal Nucleo Tutela Donne e Minori della Polizia locale che, sulla base della propria attività, spiega alle allieve i comportamenti corretti in caso di stalking o di altro pericolo. "Una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, anche fisiche, permette alla donna di essere più sicura di sé – spiega Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile e Volontariato – e le consente di valutare con esattezza una situazione di disagio o di pericolo. Per questo ogni anno rinnoviamo il corso di autodifesa in rosa. Grazie all'esperienza che gli agenti di Polizia locale hanno acquisito nei problemi di sicurezza urbana, siamo certi che sapranno essere utili alle allieve del corso". Dal 2012 sono state realizzate 13 edizioni di "Sicurezza in Rosa" e complessivamente vi hanno preso parte 260 donne. Le partecipanti sono prevalentemente lavoratrici ma anche casalinghe, nella fascia d'età tra i 40/50 anni. Sono presenti anche ragazze più giovani e signore in età di pensione. I corsi si articolano in nove lezioni con classi di massimo 25 allieve, per sei settimane consecutive, nelle giornate di mercoledì e venerdì, dalle ore 18:30 alle 20:00. Si svolgono presso la sede di via Boeri 7, dove si trovano due ampie palestre e un giardino, per le lezioni all'aperto durante i mesi estivi. La prima classe 2014 del corso "Sicurezza in Rosa" è stata avviata lo scorso 12 febbraio e i 20 posti disponibili sono andati immediatamente esauriti. Fra due mesi partirà la seconda classe e così via, ogni due mesi fino alla fine dell'anno, in modo da dare il maggior numero di opportunità possibili a chi volesse partecipare. Per informazioni e iscrizioni inviare una mail a: [pl.Sicurezzainrosa@comune.milano.it](mailto:pl.Sicurezzainrosa@comune.milano.it). Al momento dell'iscrizione è necessario presentare un certificato di idoneità fisica. Ecco dieci indicazioni utili in caso di difficoltà: 1. La prevenzione è la prima regola della difesa psicologica; 2. Non sopravvalutare mai le tue capacità di difesa; 3. Evita sempre posti e situazioni in cui sia impossibile chiedere aiuto; 4. In situazioni di rischio non evitabili, prendi sempre opportune precauzioni; 5. Mantieni alto il livello di attenzione in situazioni di rischio, non bevendo alcolici, né accettando altri tipi di sostanze che possano alterare la vigilanza, soprattutto se ti trovi in situazioni nuove; 6. Evita provocazioni verbali e, in ogni caso, se dovessi litigare, mantieni la distanza fisica dalle persone con cui stai litigando; 7. Non sopporre che l'altro pensi o agisca come faresti tu e secondo i tuoi canoni morali o comportamentali; 8. Non sopporre di conoscere i limiti delle reazioni aggressive altrui, anche quando si tratta di persone che conosci bene, poiché l'aggressività è un meccanismo che, una volta innescato, potrebbe comportare reazioni psicofisiologiche di attivazione che non tutti sono in grado di controllare o bloccare velocemente; 9. Evita di improvvisare reazioni guidate dall'istinto o da un'emozione forte (es. Rabbia, paura), perché tendono a essere inefficaci o perfino ad aumentare i tuoi rischi e degli altri presenti; 10. Chiedi aiuto in modo diretto ed efficace.

***CORSI DI AUTODIFESA GRATUITI PER LE DONNE, APERTE LE ISCRIZIONI PER APRILE ECCO UN DECALOGO DI CONSIGLI UTILI IN CASO DI DIFFICOLTÀ. GRANELLI: "METTIAMO A DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA***

***Sopralluogo dell'Assessore Panontin in Comune di Fontanafredda (PN) per i disagi dovuti ad infiltrazioni d'acqua causate dall'innalzamento della falda freatica***

Protezione Civile della Regione Autonoma [...] (via noodls) /

**noodls**

"Sopralluogo dell'Assessore Panontin in Comune di Fontanafredda (PN) per i disagi dovuti ad infiltrazioni d'acqua causate dall'innalzamento della falda freatica"

Data: **19/02/2014**

Indietro

15/02/2014 | News release

Sopralluogo dell'Assessore Panontin in Comune di Fontanafredda (PN) per i disagi dovuti ad infiltrazioni d'acqua causate dall'innalzamento della falda freatica

distributed by noodls on 18/02/2014 20:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Sopralluogo dell'Assessore Panontin in Comune di Fontanafredda (PN) per i disagi dovuti ad infiltrazioni d'acqua causate dall'innalzamento della falda freatica

Fontanafredda, 15 febbraio 2014 Sabato 15 febbraio 2014 l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, accompagnato dal Direttore centrale, Guglielmo Berlasso, ha effettuato un sopralluogo a Fontanafredda, uno dei comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti dal fenomeno di risalita delle acque della falda freatica causata dalle copiose precipitazioni.

Tale problema si sta verificando in tutti i comuni attraversati dalla linea delle risorgive che percorre da est a ovest il territorio regionale. In questi territori numerosi cittadini hanno richiesto l'intervento della Protezione civile regionale per far fronte ad infiltrazioni d'acqua, soprattutto in scantinati e garage delle abitazioni private.